

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-12-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/12/2018	12	Scienza e paura <i>Rita Bartolomei</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/12/2018	12	Sfollati, corsa contro il tempo <i>Alessandro Farruggia</i>	5
AVVENIRE	28/12/2018	19	I terremotati di Catania Non lasciamo le case = Tra i terremotati dell'Etna Restiamo nelle nostre case <i>Gaetano Rizzo</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	28/12/2018	8	Altre scosse in Sicilia Il governo dichiara lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DELLO SPORT	28/12/2018	49	Etna , meno scosse e stato d` emergenza poteri ai sindaci <i>Alessandro Conti</i>	9
GIORNALE	28/12/2018	11	La terra trema ancora, quattrocento sfollati <i>Valentina Raffa</i>	10
GIORNALE	28/12/2018	11	Il governo ai siciliani: rate del mutuo sospese e più poteri ai sindaci <i>Francesca Angeli</i>	11
ITALIA OGGI	28/12/2018	4	Non profit, il governo ci ripensa <i>Alessandra Ricciardi</i>	12
ITALIA OGGI	28/12/2018	6	L` unico che è andato in pezzi è Emidio da Treviri, il santo protettore di Pennisi contro i ricorrenti terremoti della zona <i>Antonino D'anna</i>	14
ITALIA OGGI	28/12/2018	35	Sisma bonus ad ampio raggio <i>Vincenzo Morena</i>	15
LIBERO	28/12/2018	13	Sicilia si dispera per il sisma ha case costruite sulla faglia <i>Costanza Cavalli</i>	17
MATTINO	28/12/2018	15	Sisma, in arrivo lo stop dei mutui <i>Gianluca Rossellini</i>	19
MESSAGGERO	28/12/2018	18	Catania, nuove scosse Il governo pronto a sospendere i mutui <i>Gianluca Rossellini</i>	20
NOTIZIA GIORNALE	28/12/2018	5	Stato di emergenza dopo il terremoto sull'Etna Stop alle rate dei mutui = Il Governo stoppa i mutui e gli sciacalli del sisma <i>Nicola Scuderi</i>	21
OSSERVATORE ROMANO	28/12/2018	2	Aumentano gli sfollati per il sisma nel Catanese = Aumentano gli sfollati nel Catanese <i>Redazione</i>	22
OSSERVATORE ROMANO	28/12/2018	4	Il terremoto dei terremoti = Il terremoto dei terremoti <i>Mirella Violi</i>	23
REPUBBLICA	28/12/2018	6	Spari, roghi, bombe quarant` anni di calcio e morti <i>Redazione</i>	25
REPUBBLICA	28/12/2018	17	Il veterano e la ragazza le facce della Sicilia che lotta con il terremoto <i>Salvo Palazzolo</i>	26
SECOLO XIX	28/12/2018	11	Di Maio e Salvini: Stato di emergenza <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX	28/12/2018	11	Vite sospese per il terremoto Dormiamo in auto per paura <i>Fabio Albanese</i>	28
SOLE 24 ORE	28/12/2018	9	Oggi la dichiarazione dello stato di emergenza <i>Redazione</i>	30
STAMPA	28/12/2018	16	Le vite sospese degli sfollati "Dormiamo in auto per paura" <i>Fabio Albanese</i>	31
TEMPO	28/12/2018	9	La rabbia degli sfollati contro il governo <i>Gaetano Mineo</i>	33
SECOLO D'ITALIA	28/12/2018	2	Fdi in missione nel catanese dai terremotati dell'Etna = Catania, Fdi in missione nelle aree terremotate <i>Redazione</i>	34
VENERDÌ DI REPUBBLICA	28/12/2018	66	LEZIONI DI GUIDA <i>Maurizio Crosetti</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/12/2018	1	Recuperati tre escursionisti bloccati in un dirupo in comune di Erto e Casso <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	27/12/2018	1	Maltempo Liguria: la strada per Portofino riapre prima del 25 Aprile - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	27/12/2018	1	Cambiamenti climatici: gli uragani Florence e Michael i disastri più costosi del 2018 - Meteo Web <i>Redazione</i>	39
adnkronos.com	27/12/2018	1	Romani esasperati: "Navighiamo nella spazzatura" <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-12-2018

blitzquotidiano.it	27/12/2018	1	Terremoto Etna, Mario Tozzi: "Non si possono escludere altri sismi molto più forti" <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	27/12/2018	1	Terremoto: Conte, domani cdm per stato emergenza Catania <i>Redazione</i>	42
liberoquotidiano.it	27/12/2018	1	Terremoto: Conte, domani cdm per stato emergenza Catania <i>Redazione</i>	43
corriere.it	27/12/2018	1	La lezione di democrazia e disciplina degli agricoltori indiani Globalist <i>Redazione</i>	44
corriere.it	27/12/2018	1	Terremoto a Catania: L'Etna instabile e carico di energia, si rischia un'eruzione a bassa quota [rif. INGV: Eugenio Privitera] <i>Alfio Sciacca</i>	45
formiche.net	27/12/2018	1	Catania, l'elicottero della Polizia di Stato sorvola le zone colpite dal terremoto. Il video <i>Redazione</i>	46
huffingtonpost.it	23/12/2018	1	La memoria e lo tsunami <i>Redazione</i>	47
ilfoglio.it	27/12/2018	1	Terremoto: Conte, domani cdm per stato emergenza Catania <i>Redazione</i>	49
ilfoglio.it	27/12/2018	1	Terremoti ed edilizia: la politica incapace a ricostruire <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	27/12/2018	1	A Catania il sisma fa 28 feriti: "Sopravvissuti per miracolo" <i>Redazione</i>	52
ilgiornale.it	27/12/2018	1	Il Cav: "Il governo colpisce il volontariato" <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	27/12/2018	1	Etna, il geologo Tozzi: "Non si possono escludere altri terremoti ed eruzioni" <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	27/12/2018	1	Mattia, sparito dalla baita: il mistero del corpo ?che nessuno aveva visto <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	27/12/2018	1	Oltre 50 scosse, perché nessuno ci ha avvisati? <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	27/12/2018	1	Etna: Ue, pronti ad aiutare, già fornite mappe satellitari <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	27/12/2018	1	I danni del terremoto - Sisma a Catania, Salvini e Di Maio: Nelle prossime ore stop ai mutui per chi è in difficoltà <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	27/12/2018	1	Voltri, dopo il maltempo le suore del Santuario costrette a dividersi <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	27/12/2018	1	Le suore di Voltri: Costrette a dividerci Video Genova XIX TV Multimedia Il Secolo XIX <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	27/12/2018	1	Il sisma a Catania - Ore 3.19, trema la terra: case sventrate. Incubo terremoto alle pendici dell'Etna <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	27/12/2018	1	Di Maio, sarà dichiarato stato emergenza - POL <i>Redazione</i>	63
lanotiziagiornale.it	27/12/2018	1	Terremoto Catania, Palazzo Chigi dichiarerà lo stato di emergenza. Domani si riunirà anche la Commissione grandi rischi. Salvini: "L'Etna è sotto controllo" <i>Redazione</i>	64
lanotiziagiornale.it	27/12/2018	1	Altra benzina sul fuoco dei rifiuti. Cassonetti dati alle fiamme a Roma durante le Feste. Diaco (M5S) accusa: "Roghi dolosi opera di vandali" <i>Redazione</i>	65
lapresse.it	27/12/2018	1	Terremoto, Di Maio e Salvini a Catania: "Dichiareremo lo stato di emergenza" <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	27/12/2018	1	Salvini e Di Maio a Catania: "Nelle prossime ore stop ai mutui per chi è in difficoltà" <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	27/12/2018	1	Ore 3.19, trema la terra: case sventrate. Incubo terremoto alle pendici dell'Etna <i>Redazione</i>	68
protezionecivile.gov.it	27/12/2018	1	Sciame sismico in area etnea: continua l'impegno del sistema di protezione civile <i>Redazione</i>	70
rainews.it	28/12/2018	1	Maltempo.Usa,centinaia voli cancellati <i>Redazione</i>	71
rainews.it	27/12/2018	1	La Faglia di Fiandaca, in 3 giorni 1000 scosse <i>Redazione</i>	72
rainews.it	27/12/2018	1	Catania, governo pronto a dichiarare stato di emergenza per il terremoto. "Mutui saranno sospesi" <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-12-2018

rainews.it	27/12/2018	1	Catania, sono almeno 600 gli sfollati, prima notte in auto o in hotel <i>Redazione</i>	75
rainews.it	27/12/2018	1	Etna, Di Maio: "Sarà stato di emergenza" <i>Redazione</i>	77
agi.it	27/12/2018	1	Cosa prevedono i finanziamenti europei per il Corno d' Africa <i>Redazione</i>	78
agi.it	27/12/2018	1	Terremoto: Di Maio a Fleri, domani dichiareremo lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	79
dire.it	27/12/2018	1	Etna, continua lo sciame sismico: scosse di bassa intensità nella notte - DIRE.it <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	27/12/2018	1	Etna, nuove scosse nella notte: la più forte di magnitudo 2.7. Sono 370 gli sfollati, "ospitati in alberghi e palestre" <i>Redazione</i>	82
italiaoggi.it	27/12/2018	1	Etna, prima notte post terremoto per 300 sfollati. Di Maio: domani lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	83
italiaoggi.it	27/12/2018	1	Etna, Salvini: per gli esperti, la situazione è sotto controllo. Conte: domani in cdm lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	84
italpress.com	27/12/2018	1	CONTINUA A TREMARE LA TERRA NEL CATANESE <i>Redazione</i>	85
italpress.com	27/12/2018	1	LA TERRA TREMA ANCORA NEL CATANESE <i>Redazione</i>	86
DUBBIO	28/12/2018	11	Salvini e Di Maio a Catania: sarà dichiarato lo stato d'emergenza = Di Maio e Salvini a Catania: Al più presto la ricostruzione <i>Redazione</i>	87

Scienza e paura

[Rita Bartolomei]

IL COMMENTO di RITA BARTOLOMEI SCIENZA E PAURA I TERREMOTI non sono prevedibili. Lo dice la scienza. Ieri l'ha ripetuto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. Perché anche dopo la botta di Santo Stefano la spallata dell'Etna checinque secondi, piena notte. ha sventrato, ferito e spaccato la Sicilia - si e riaffacciata la polemica che c'insegue più o meno dopo ogni disastro: mancato allarme. Ci ha guardato la Madonna del Rosario, tutto il paese doveva essere morto: 50-60 scosse la vigilia di Natale e non avete dato nessuna allerta. Vergogna!, l'esplosione di rabbia e paura degli sfollati a Fieri, proprio nel cuore del sisma che ha mandato fuori casa centinaia di persone (solo centinaia per fortuna, per il terremoto del centro Italia furono 50mila, anzi sono, giusto per dare un'idea). Allora dovremmo fare spallucce di fronte a quelle grida, dovremmo far finta di non sentire la voce di chi riemerge da una notte di panico, crolli e cuore ingoia. La cultura è [l'unica difesa, ripetono alla Protezione civile. Ma proprio lo sfogo dei terremotati fa capire che nella catena dal centro alla periferia qualcosa non funziona. Domanda: si dovevano aprire i Centri operativi nei comuni che hanno ballato per giorni all'ombra dell'Etna, dove tutti anche i volontari della Protezione civile - sono stati sorpresi dallo scossone nel sonno? Assolutamente no, non c'erano le condizioni giuridiche scientifiche di fatto, mette in fila chi dall'altra notte sta lavorando senza sosta per rispondere all'emergenza. E cita il caso dell'Aquila, wando la Commissione Grandi rischi, insomma la scienza, firm addirittura sotto processo. Per essere poi assolta, infine. Cultura e case/atte come si deve, non c'è piano di Protezione civile che ti salvi da un terremoto, non esiste alcun segnale, è il mantra degli addetti ai lavori. Cultura si Ma quanti di noi saprebbero davvero come comportarsi? Quanta provincia d'Italia resta fuori e lontana dalle campagne di prevenzione in piazza? Mentre ancora inseguiamo la famosa piattaforma di allerta idro-meteo nazionale evocata ieri anche da Borrelli. Condizione preliminare: avere un piano di Protezione civile comunale. Siamo arrivati al 88% ma ancora non basta (parole del capo). Per dirla con un esempio: se so che sta per arrivare un temporale importante, e so che in quel quartiere vivono persone al piano terra, avvertire con un messaggio via telefono mi permette di salvare vite. Pensi al nubifragio di Livorno. Quanti morti, ancora? -tit_org-

Sfollati, corsa contro il tempo

Salvini e Di Maio in Sicilia: oggi scatta lo stato d'emergenza

[Alessandro Farruggia]

Sfollati, corsa contro tempo Salvini e Di Maio in Sicilia: oggi scatta lo stato di emergenza Alessandro Farruggia
CATANIA L'ALIMENTAZIONE delle colate laviche nella Valle del Bove è cessata, l'attività sismica è attenuata, anche le deformazioni del suolo si sono stabilizzate. Resta solo l'attività stromboliana (esplosiva, wir) della Bocca Nuova. Non possiamo ancora dire che il fenomeno sta terminando, ma i sintomi sono quelli: di una eruzione lampo, come se ne vede una al secolo. Così Eugenio Privitera, direttore dell'osservatorio dell'Etna dell'ingv. E infatti. Il problema ora sono i danni causati dal terremoto di Santo Stefano e comuni etnei, Zafferana su tutti. Sono in corso verifiche statiche su 1600 immobili e gli sfollati, circa 600 - solo parte dei quali ha accettato di dormire in due alberghi della zona e in alcune palestre mentre altri sono stati ospitati da parenti e amici - chiedono risposte e aiuti per la ricostruzione delle loro case. Consiglio dei Ministri si riunirà oggi per decretare lo stato di emergenza e subito dopo sarà emessa l'ordinanza di protezione civile con cui verranno stanziati i primi fondi per far fronte all'emergenza sull'Etna. ADOTTEREMO una ordinanza ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli - dove ci saranno tutte le misure immediate per l'assistenza alla popolazione e anche per favorire interventi per chi ha subito danni lievi e farli rientrare a casa. Da parte nostra ci saranno interventi rapidi per consentire alla popolazione di superare subito questa situazione. A Catania sono scesi anche i due vicepremier. Nelle prossime ore - ha annunciato Luigi Di Maio - ci saranno lo stato di emergenza e l'ordinanza di protezione civile e vareremo anche un provvedimento per la sospensione dei mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà, perché la priorità del governo, spiega, è rendere quanto prima operativi gli interventi a favore della popolazione così duramente colpita: se ci sarà bisogno di un decreto legge per semplificare le procedure il governo lo farà. QUELLA della semplificazione e della velocità è una priorità anche per Matteo Salvini. Mi piacerebbe che in questa situazione - ha detto il ministro dell'Interno - fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente. OGGI A ROMA si riunirà la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi rischi. Sulla base dello scenario e delle analisi tecniche e scientifiche che saranno fornite dall'ingv -prevede il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli - avremo un parere autorevole su quello che sarà l'andamento futuro dell'attività sull'Etna. Borrelli chiude anche le polemiche sul presunto mancato allarme. L'allerta - ha riincalzato c'era ed era stata alzata e la scossa di Santo Stefano è stato un episodio assolutamente isolato rispetto a quello che era il trend della sismicità che registravano gli strumenti. Non era prevedibile, come nessun terremoto purtroppo oggi lo è. Serve invece investire e meno nell'edilizia antisismica e nella cultura di Protezione Civile. L'abusivismo è una piaga italiana. Molto spesso le costruzioni sono in aree a rischio. LA DEI Verifiche su 1.600 immobili Borrelli va all'attacco Abusivismo piaga italiana VELOCITÀ I vigili del fuoco impegnati nei soccorsi Sotto, Salvini e Di Maio con il capo della Protezione civile Borrelli, ieri a Catania Possibile un decreto legge per semplificare le procedure Oggi a Roma si riunirà la Commissione Grandi rischi -tit_org-

I terremotati di Catania Non lasciamo le case = Tra i terremotati dell'Etna Restiamo nelle nostre case

[Gaetano Rizzo]

I terremotati di Catania Non lasciamo le case Bignami e Rizzo a pagina 19 Tra i terremotati dell'Etna Restiamo nelle nostre case> GAETANO RIZZO Catania A distanza di poco più di 24 ore dal terremoto, nei centri etnei colpiti dalla violenta scossa della notte tra martedì e mercoledì scorsi, la disperazione ha il volto di quanti hanno perso un tetto. In 600, nell'immediatezza, hanno lasciato le case seriamente danneggiate e in qualche caso distrutte per trovare sistemazione altrove, da parenti oppure nelle strutture messe a disposizione dalla macchina dei soccorsi. Ma i numeri che emergono via via sono ben altri e, a giudicare da stime affidabili, potrebbe condurre al raddoppio o, almeno, arrivare al migliaio. La ragione è presto detta. Decine di famiglie non intendono lasciare le case seppur dichiarate inagibili perché temono gli sciacalli oppure l'occupazione abusiva da parte di terzi che non hanno un riparo. Nel 2002 - racconta Elisa D. B. - la casa di mia zia, seriamente danneggiata dal terremoto, venne saccheggiata; poi, durante i lavori di ricostruzione, venne occupata da una giovane coppia di Siracusa e non fu affatto facile tornarne in possesso. Il riferimento è al sisma che interessò Santa Venerina ad ottobre di 16 anni fa, quando furono numerosi gli sciacalli che entrarono in azione e rubarono persino sette lampadari - uno dei quali imponente - dall'interno della chiesa di Maria Santissima del Carmelo a Bongiaro, zona alta dello stesso centro etneo anche stavolta colpito da un terremoto assieme ad Acireale, Zafferana, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi e Viagrande. La nostra casa - osserva Giuseppe T. - si trova in una zona isolata e, ovviamente, non posso pretendere che venga presidiata 24 ore al giorno. Devo riconoscere che, obiettivamente, non è facile garantire tutela a ville disabitate, i cui muri perimetrali hanno ceduto. Quindi, come si fa, mi chiedo, a lasciare tutto in balia di potenziali ladri? Per questa ragione, preferisco restare o, magari, trovare una soluzione che consenta a me ed ai miei familiari di potere vigilare direttamente. L'ipotesi più concreta in questo caso ed altri analoghi è quella di prevedere piccoli prefabbricati e, soprattutto, intervenire celermente per riparare varchi prodotti dal sisma. L'argomento relativo a questo aspetto della sicurezza è stato affrontato nel corso di una riunione che si è tenuta nel pomeriggio di ieri in Prefettura a Catania, alla presenza del vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio, del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, e dei rappresentanti di tutte le istituzioni impegnate sul fronte dell'emergenza convocati dal prefetto, Claudio Sammartino. Luigi Di Maio ha annunciato che oggi, alle 19, si riunirà il Consiglio dei ministri e verrà dichiarato lo stato di emergenza per dare ai Comuni gli strumenti che servono per riportare alla normalità queste comunità al più presto possibile. Matteo Salvini ha aggiunto che a me piacerebbe che fossero pienamente responsabili i sindaci e che fossero loro ad avere pieni poteri, oneri e onori. Poi, riguardo all'ipotesi di nuovi terremoti nell'imminenza, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha precisato come il rischio non sia prevedibile ed ha rilevato l'esigenza di una piattaforma nazionale di allertamento per farsi trovare preparati, anche attraverso la formazione. Voglio ricordare - ha rivelato Borrelli - che anche il Santo Padre, quando ci ha ricevuti, sabato scorso, ha detto che occorre fare un'opera seria di educazione e su questo stiamo lavorando con il ministro Bussetti perché stiamo immaginando di introdurre nell'insegnamento scolastico anche la cultura della prevenzione e della gestione dei rischi. Frattanto, si moltiplicano le iniziative di solidarietà e sul fronte dell'emergenza sfollati, oltre alla Caritas e a varie organizzazioni che promuovono la solidarietà, si registra l'intervento della Fondazione Opera diocesana assistenza (Oda), legata alla Curia arcivescovile di Catania, che ha messo in viaggio tra gli abitanti di Zafferana e Acireale, che preferiscono restare nelle abitazioni pericolanti per paura che siano saccheggiate. Governo e Protezione civile: tutto sarà ricostruito. Luigi DI MAIO vicepresidente del Consiglio Oggi durante il Consiglio dei ministri verrà dichiarato lo stato di emergenza per dare ai Comuni gli strumenti che servono per riportare alla normalità queste comunità al più presto possibile Angelo BORRELLI Protezione civile Anche il Santo Padre ci ha detto che occorre un'opera seria di

educazione. Stiamo lavorando per introdurre nella scuola la cultura della prevenzione e della gestione dei rischi a disposizione 45 posti letto per dare ricovero la popolazione colpita dal sisma. Gli alloggi, immediatamente disponibili, sono stati individuati nella struttura residenziale posta all'interno del Villaggio Madonna degli Ulivi, in territorio di Viagrande, uno dei centri toccati dal terremoto di Santo Stefano. Un momento del vertice di ieri in prefettura a Catania / Ansa -tit_org- I terremotati di Catania Non lasciamo le case - Tra i terremotati dell'Etna Restiamo nelle nostre case

IL TERREMOTO A CATANIA**Altre scosse in Sicilia Il governo dichiara lo stato di emergenza**

[Redazione]

IL TERREMOTO A CATANIA Altre scosse Sicili governo dichiara lo stato di emergenza OLÀ TERRA CONTINUA a tremare, servirà un decreto per velocizzare le procedure centinaia di sfollati restano fuori casa e il di ricostruzione. La Giunta regionale ha già del governo si prepara a dichiarare lo stato di emergenza liberato lo stato di calamità nazionale, e oggi il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza nel Catanese, dopo l'eruzione dell'Etna. Il problema principale resta quello di garantire un alloggio agli sfollati: per ora circa 25 e il 26 dicembre, che ha provocato 28 feriti e ca 400 persone sono state accolte in albergo, (nessuno grave). Ieri mattina altri due piccoli terremoti hanno preferito dormire in macchina. Ci sono stati terremoti (2.7 e 2.8) sono stati registrati sono anche circa 1.800 richieste di sopralluogo dall'Ingv rispettivamente a Adrano e Biancavilla per verificare la solidità delle abitazioni. "Scosse leggere, tutto prosegue normalmente", ha tranquillizzato il sindaco di Biancavilla, Antonio Bonanno. E proseguono anche i lavori della Protezione civile e delle istituzioni, con anche i due vicepremier Di Maio e Salvini che si sono recati in Sicilia per un sopralluogo, promettendo la sospensione dei mutui e se -tit_org-

Etna , meno scosse e stato d` emergenza poteri ai sindaci

Dopo il terremoto 1.600 richieste di intervento Oltre 400 gli sfollati. Oggi il cdm per i primi aiuti

[Alessandro Conti]

Etna, meno scosse e stato d'emergenza Poteri ai sindaci Dopo il terremoto 1.600 richieste di intervento Oltre 400 gli sfollati. Oggi il cdm per i primi aiuti Alessandro Conti @alfa_conti Stato di emergenza, ovvero soldi e procedure più snelle per ottenerli. È quello che sarà dichiarato oggi pomeriggio nel Consiglio dei ministri per il terremoto sull'Etna. Subito dopo sarà emessa l'ordinanza di Protezione civile ed è proprio con questa seconda misura che verranno stanziati i primi fondi per fare fronte all'emergenza. E intanto ieri i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini in visita a Catania hanno fatto una serie di annunci. Il pentastellato ha spiegato che il governo varerà un provvedimento che prevede la sospensione dei mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà. Salvini, invece, si è augurato una semplificazione nei ruoli: Mi piacerebbe che in questa situazione fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi. Di Maio ha parlato anche dei rischi di corruzione: È più probabile che si insinuino dove le norme sono complesse. Se ci sarà bisogno di un decreto legge il governo lo farà. Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti annuncia la disponibilità di 20 milioni per le scuole. Intanto la Regione Sicilia ha dichiarato lo stato di calamità. SCIAME Il sisma di 4,8 gradi sulla scala Richter che l'altroieri ha scosso la montagna sul versante sudorientale fortunatamente non ha provocato vittime (si contano invece 28 feriti lievi), ma gli sfollati sono circa 400, molti dei quali hanno rifiutato l'assistenza alberghiera. L'attività sismica dell'area, comunque, è in attenuazione sia dal punto di vista del numero di scosse, sia per l'energia. Tuttavia è ancora presto per dire che il fenomeno sta per concludersi spiega Eugenio Privitera, direttore dell'osservatorio dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Maggiori informazioni arriveranno oggi dalla riunione della commissione nazionale Grandi rischi. Sulle polemiche per la presunta mancata allerta, invece, interviene il capo della Protezione civile Angelo Borelli: C'era ed era stata alzata. SENZA CASA Intanto sono molte le storie degli sfollati di Fieri, frazione di Zafferana Etnea, tra i centri più colpiti dal terremoto di Santo Stefano. Rita Di Mauro, 49 anni ha dovuto abbandonare l'abitazione a causa di alcune crepe: Questa casa l'aveva ricostruita mio padre dopo il terremoto del 1984. Avevo 14 anni. Per Sebastiano Leonardi, 46 anni, sposato, due figli, ora all'hotel Primavera di Zafferana questo è un brutto Natale ma speriamo che lo Stato ci aiuti. Non do a nessuno la colpa di ciò che è successo. È la natura. La sua casa aveva resistito al sisma di 34 anni fa ma adesso è devastata. Nello stesso albergo c'è anche Salvatore Leonardi, operaio di 44 anni, moglie, tre figli: Pensavo che non ne saremmo usciti vivi, eravamo anche al buio. Tra le macerie di casa raccoglie vestiti e oggetti aiutato dai vigili del fuoco. Nell'hotel dove sono gli sfollati per San Silvestro hanno deciso di fare un cenone senza feste dicono alla reception È una forma di rispetto per loro. Di Maio: Mutui sospesi per chi è in difficoltà Alle scuole destinati 20 milioni Una casa lesionata a Fieri che era vendita prima del sisma ANSA -tit_org- Etna, meno scosse e stato d' emergenza poteri ai sindaci

IL RISVEGLIO DELL'ETNA

La terra trema ancora, quattrocento sfollati

[Valentina Raffa]

INTERNI IL La terra trema ancora, quattrocento sfollati Oltre mille scosse registrate in três giorni. L'incubo sciacalli per chi lascia la casa Valentina Raffa Notte tranquilla nel Catanese dopo la scossa di terremoto magnitudo 4.8 registratasi alle 3.19 di giovedì scorso. Ma la terra continua a tremare, anche se con minore energia, e la gente continua ad avere paura. Alle 4.40 una scossa di magnitudo 2.0, con ipocentro a 2 chilometri di profondità, è stata avvertita a Zafferana Etnea, tra le città maggiormente colpite dalla scossa principale. E si è temuto il peggio. Gli altri due eventi sismici hanno riguardato l'altro versante dell'Etna, a Ragalna, alle 2.18 con magnitudo 2.1 e una precedente di magnitudo 2.3 alle 21.14 del giorno prima. Ma non c'è pace. Alle 7.15 di ieri un sisma di magnitudo 2.7 si è registrato nella zona di Adrano a una profondità di 4 chilometri e alle 9.01 a Biancavilla di magnitudo 2.8. Negli ultimi três giorni le scosse registrate dall'Ingv, l'Istituto di geofisica e vulcanologia, sono oltre mille. Sono legate alla fervente attività dell'Etna, che si è risvegliata nel giorno di Natale. Dai suoi crateri sommitali si alzano intense colonne di gas e cenere lavica, ma l'energia è cala. Le due faglie interessate sono la Fiandaca e la Pennisi, due delle strutture più meridionali del sistema tettonico delle Timpe. All'indomani del terremoto di Santo Stefano si traccia un bilancio, che per fortuna non annovera morti, ma feriti di lieve entità e danni alle cose, tra edifici privati e anche pubblici, in particolare alcune chiese, per cui è scesa in campo anche la Sovrintendenza alle Belle arti. In tutto ci sono dieci famiglie evacuate da Aci Platani, frazione di Acireale. Qui, sulla strada principale, si è allargata la faglia già presente. Gli sfollati, per lo più, hanno trascorso la notte in macchina, davanti alle proprie case dichiarate inagibili, sfidando le basse temperature di questi giorni. Temono azioni di sciaccallaggio, contro le quali si stanno potenziando i servizi di controllo. C'è poi chi ha dormito nella propria casa, pur non sapendo se fosse sicura. La Regione siciliana prevedeva, infatti, un maggior numero di sfollati e aveva siglato una convenzione per ospitarli negli alberghi. I dati ufficiali parlano di 323 persone che sono state ospitate negli alberghi e 45 in strutture scolastiche, inoltre sono stati spostati e messi in sicurezza 37 cittadini ad Acireale che vivevano in strutture per anziani. Le richieste di sopralluogo per le verifiche degli edifici, ha fatto sapere il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, sono 1.600. Borrelli sottolinea come l'allerta sull'Etna fosse passata a gialla già a settembre. Per questo abbiamo potenziato i controlli - ha detto -. Dal 24 di cembre mattina abbiamo registrato un aumento della sismicità legato all'incremento della risalita del magma. I catanesi chiedono che adesso si riparta non solo con la conta dei danni, lo stato di emergenza e la ricostruzione, ma si punti alla prevenzione, investendo su di essa perché non si debba sfidare la sorte e temere che la prossima volta ci scappi il morto. Ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha incontrato a San Giovanni La Punta, nella sede della Protezione civile regionale, i sindaci delle zone più colpite: Acireale, Aci Bonaccorsi, Aci Sant'Antonio, Santa Venerina, Viagrande e Zafferana Etnea, dove si lavora per prestare soccorso e per effettuare i sopralluoghi di verifica della stabilità degli edifici e sgomberare le strade dai calcinacci. I La Protezione civile ha già ricevuto 1600 richieste per verificare gli edifici DI I dati parlano di 323 persone ospitate in hotel e 45 in strutture scolastiche DA RICOSTRUIRE I danni alla chiesa del Sacro Cuore a Santa Venerina, dove è crollata la statua della (Viadonna sul campanile -tit_org-

Il governo ai siciliani: rate del mutuo sospese e più poteri ai sindaci

Di Maio e Salvini a Catania, pronto lo stato di emergenza. L'ipotesi di un decreto legge

[Francesca Angeli]

INTERNI Il governo ai siciliani: rate del mutuo sospese e più poteri ai sindaci Di Maio e Salvini a Catania, pronto lo stato di emergenza. L'ipotesi di un decreto legge di Francesca Angeli Roma Blocco dei mutui e maggiore libertà d'azione per i sindaci dei comuni colpiti da calamità. Saranno stanziati i fondi necessari per fare fronte ai bisogni della popolazione e per i primi interventi di ricostruzione. È l'annuncio di Luigi Di Maio che ieri insieme a Matteo Salvini è volato Sicilia per vedere con i propri occhi i danni provocati dal sisma, assicurare la popolazione sulla presenza delle istituzioni ed annunciare i primissimi provvedimenti per rispondere ai bisogni della popolazione coinvolta dal terremoto che ha colpito l'area a nord di Catania ma per fortuna non ha fatto vittime. Il via libera allo stato d'emergenza arriverà dal consiglio dei ministri convocato per oggi alle 19. Durante la conferenza stampa tenuta ieri presso la prefettura di Catania i due vicepremier hanno anticipato alcune delle misure che saranno prese. Di Maio ha ricordato che in manovra c'è circa un miliardo di euro per affrontare il dissesto idrogeologico e poi ha annunciato un provvedimento ad hoc per sospendere i mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà, confermando la volontà di aver pronta prima possibile l'ordinanza di protezione civile per fornire agli enti locali tutti gli strumenti per tornare a normalità. E nel caso in cui le maglie della burocrazia si rivelassero troppo strette e penalizzanti per la popolazione in difficoltà il governo interverrà per semplificare l'iter. Se rendiamo le norme più complicate aumentiamo la possibilità che qualche corrotto si intrufoli. ha affermato Di Maio - L'obiettivo è che la ricostruzione, la messa a norma degli edifici e il rendere di nuovo agibile casa dei cittadini siciliani colpiti dal sisma avvengano il prima possibile. Dunque il ministro dello Sviluppo Economico si è detto pronto, se ce ne fosse bisogno per velocizzare le pratiche e le procedure, a varare anche un decreto legge mirato perché il primo obiettivo del governo è riportare alla normalità queste comunità in tempi stretti. Di Maio ha anche assicurato i cittadini sulle misure in atto per evitare lo sciacallaggio. A Catania, ha detto il vicepremier Salvini, al momento la situazione è sotto controllo ma non si deve abbassare la guardia. Come ha ribadito ieri ancora una volta il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, anche lui presente alla conferenza stampa in prefettura: i terremoti non sono prevedibili ma noi siamo sempre presenti e pronti a intervenire. Oggi a Roma si riunirà anche la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi rischi con esperti di vulcani e terremoti. In base allo scenario che emergerà dalle analisi tecniche e scientifiche fornite dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia verrà fornito un parere sull'andamento futuro dell'attività dell'Etna. Salvini, che questa volta indossava la divisa dei vigili del fuoco, ha promesso che tutti e 400 gli sfollati hanno e avranno un tetto. Il ministro dell'Interno ha voluto ricordare che per l'adeguamento antisismico degli edifici scolastici Giuseppe Conte Siamo costantemente vicini a tutte le persone che stanno subendo disagi e anche ai feriti Luigi Di Maio ÙÙ Se rendiamo le norme più complicate aumentiamo la possibilità che qualche corrotto si intrufoli Matteo Salvini Tutti gli sfollati hanno e avranno un tetto, i tecnici che seguono l'Etna mi dicono che la situazione è sotto controllo in tutta Italia sono stati trovati 7 miliardi e di questi 3 miliardi e mezzo sono utilizzabili subito. Per la situazione specifica dell'area di Catania il vicepremier ha fatto sapere che il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti ha già messo a disposizione 20 milioni di euro per garantire la regolare riapertura delle scuole nelle zone colpite dal sisma. Anche Salvini poi ha attaccato i meccanismi burocratici che rallentano le risposte all'emergenza auspicando una maggiore auto- Il ministero dell'Istruzione ha garantito 20 milioni per riaprire le scuole mia per i sindaci. Mi piacerebbe che in questa situazione fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. ha detto il leader del Carroccio - Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente. In manovra è previsto un miliardo di euro per il dissesto idrogeologico -tit_org-

Di Maio: un errore il raddoppio dell'Ires sul volontariato. Conte: correzione a gennaio
Non profit, il governo ci ripensa

[Alessandra Ricciardi]

Di Maio: un errore il raddoppio dell'Ires sul volontariato. Conte: correzione a gennaio Non profita il governo ci ripense Terremoti., più poteri ai sindaci. Allarme Italia DI ALESSANDRA RICCIARDI Volevamo colpire il finto volontariato, è venuta fuori una norma che punisce coloro che hanno sempre aiutato i più deboli. Un errore. Così il vicepremier e capo politico del Movimento5stelle Luigi Di Maio sull'aumento dell'Ires, dal 12 al 24%, per le attività del terzo settore. Il raddoppio della tassazione, previsto dalla legge di Bilancio, ha scatenato le proteste del mondo del volontariato e dei vescovi. Ora la retromarcia: la norma non potrà essere cambiata nella legge di Bilancio, nel testo approvato dal Senato e ora alle battute finali alla Camera, altrimenti rischiamo l'esercizio provvisorio, dice Di Maio. A spiegare che l'intervento ci sarà a gennaio, con il primo provvedimento utile, è il premier Giuseppe Conte. Dopo aver incontrato e ascoltato tanti presidenti e associazioni, garantisco l'impegno del governo a intervenire per aiutare il volontariato che utilizza solo a scopi sociali i propri fondi, dice il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini. Quattrocentotrentaquattro milioni in tre anni: tanto vale, secondo la relazione tecnica alla manovra, il raddoppio Ires. Modificando la norma, andrà trovata anche un'entrata alternativa. Legge di Bilancio alle battute finali. Dopo l'audizione di ieri sera del ministro dell'Economia Giovanni Tria, era attesa per la notte il via libera della commissione Bilancio della Camera alla prima manovra del governo gialloverde, senza modifiche rispetto al testo licenziato dal Senato. Oggi il ddl è atteso nell'Aula di Montecitorio alle 9,30 per essere approvato, secondo il calendario stabilito finora, entro il 29 dicembre. Le opposizioni all'attacco del governo sulla manovra. Il Pd ha annunciato di aver depositato il ricorso alla Consulta: La legge di Bilancio è stata approvata fuori dall'ordinario percorso parlamentare, senza che Commissioni (a partire da quella sul Bilancio) e Aula abbiano potuto anche solo toccare il testo, scrive in una nota Matteo Richetti, del Partito democratico. Per Forza Italia il governo ha esautorato il Parlamento, Di Maio & company mettono le mani nelle tasche dei lavoratori, offrono mance invece che posti di lavoro, dicono i deputati azzurri nell'annunciare che non parteciperanno al voto finale. La stima all'1% della crescita del Pil per il 2019 è considerata accettabile dall'Upb, l'ufficio pubblico di bilancio del parlamento, in audizione alla camera sulla legge di Bilancio 2019. Ma nel 2020 e 2021 la manovra sarà recessiva. Il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), Giuseppe Pisauro, precisa che dopo il maxi emendamento al Senato la portata espansiva della manovra viene ridimensionata, con una riduzione degli investimenti rispetto al 2018. E un aumento della pressione fiscale: sulla base di calcoli ancora approssimativi, ha spiegato Pisauro, rispetto al 42% del 2018 si va al 42,4% nel 2019, mentre per gli anni successivi, senza considerare le clausole di salvaguardia, la pressione fiscale sarà al 42,8% nel 2020 e al 42,5% nel 2021. Allarme per l'Italia. Le prospettive relative al disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'area dell'euro per i prossimi due anni sono peggiorate e il più elevato disavanzo è in parte il risultato di un notevole peggioramento del saldo di bilancio previsto in Italia, in seguito all'espansione fiscale inserita nei documenti programmatici di bilancio che violerebbe gli impegni presi nell'ambito del Patto di stabilità e crescita. Lo scrive l'Upb nel suo bollettino. Diverse centinaia di lavoratori Ncc provenienti da tutta Italia hanno protestato a piazza della Repubblica a Roma contro il decreto legge, approvato dal consiglio dei ministri, che disciplina i noleggi con conducente. Di Maio schiavo dei tassisti, è la scritta sul cartello esposto durante la manifestazione su un manichino che rappresenta il vicepremier Di Maio con il cappio al collo. Il manichino è stato poi dato alle fiamme. E credibile che sia partito dalla Calabria l'ordine di uccidere Marcello Bruzzese, di 51 anni, originario di Rizziconi, assassinato la sera di Natale a Pesare e fratello del collaboratore di giustizia Biagio Girolamo. È quanto emerge da ambienti della Dda di Reggio Calabria. Un'indagine è stata aperta dal ministero dell'Interno per capire se ci sono state falle nel sistema di protezione da cui però, ha precisato il ministro Salvini, Bruzzese aveva chiesto di uscire. Sisma nel Catanese, sono 28 i feriti e 370 circa gli sfollati dopo il terremoto di magnitudo 4.8 che ha colpito il 26 dicembre la zona di Acireale in provincia di Catania. Lo

ha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Oggi si terrà il consiglio dei ministri, con all'ordine del giorno la dichiarazione di stato di emergenza per Catania. Pieni poteri ai sindaci sulle ricostruzioni, troppi passaggi bloccano i fondi in cassa. Un decreto legge sarebbe allo studio del governo in tal senso. A confermarlo sia il ministro di Maio che il collega Salvini. Ci sono troppi passaggi, troppi processi, troppi dubbi: varrebbe la pena di dare pieni poteri ai sindaci, poi chi sbaglia paga e anche pesantemente, spiega il leader leghista. Il nostro obiettivo è fare in modo che la ricostruzione e la messa a norma degli edifici avvengano il prima possibile. Se ci sarà bisogno di un decreto legge per semplificare alcune norme e velocizzare le procedure il Governo lo farà, aggiunge Di Maio. Roma, no dei revisori al bilancio consolidato. L'Oref, l'organismo di revisione economica e finanziaria del Campidoglio, ha bocciato il consolidato 2017, ovvero il documento contabile relativo allo scorso anno che fotografa le partite tra il Comune e le sue società partecipate. Nelle conclusioni alla relazione dei revisori si legge che il bilancio consolidato 2017 di Roma Capitale non rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica patrimoniale e finanziaria dell'intero gruppo amministrazione pubblica di Roma Capitale. L'invito alla sindaca Virginia Raggi è a rideterminare il perimetro di consolidamento comprendendo quantomeno le società ora escluse in violazione del principio contabile. Borsa Milano ed europee in netto calo sulla scia di Wall Street. Pesano le preoccupazioni legate ai rischi di un rallentamento globale dell'economia. A Milano, l'indice Ftse Mib è arretrato del 1,81%. Maglia nera tra le borse del Vecchio continente è stata però Francoforte, con un ribasso del 2,37%; Londra ha ceduto l'1,52% e Parigi è scesa dello 0,6%. Lo spread tra i rendimenti di Btp e Bund decennali è terminato a 252 punti base. Qualsiasi attività di insediamento di colonie ebraiche in Cisgiordania è illegale in base al diritto internazionale e mina la fattibilità di una soluzione a due Stati e le prospettive di una pace durevole. Così la portavoce dell'Alto rappresentante Uè Federica Mogherini sui nuovi piani delle autorità israeliane per oltre 2 mila alloggi nella regione. Trump verso ordine esecutivo per vietare uso di Huawei-Zte in Usa. In nome della sicurezza nazionale, il presidente Donald Trump potrebbe presto emanare un nuovo ordine esecutivo per impedire alle aziende statunitensi, dal prossimo anno, di utilizzare le attrezzature dei gruppi cinesi Huawei e Zte. Trump, secondo indiscrezioni di stampa, potrebbe bloccare i due gruppi cinesi appellandosi all'International Emergency Economic Powers Act, una legge che dà al presidente l'autorità di regolare il commercio in risposta a una emergenza nazionale che minaccia gli Stati Uniti. La Serie A non si ferma. Lo ha annunciato il presidente della Figc Gabriele Gravina dopo gli episodi di violenza e di razzismo in occasione della partita InterNapoli. Dello stesso parere il sottosegretario alla presidenza, con delega per lo sport, Giancarlo Giorgetti: I morti, le aggressioni, il razzismo dovrebbero indurre la Federazione alla chiusura al pubblico dei medesimi stadi più che sospendere le partite con conseguenti prob

lemi di evacuazione e ordine pubblico, per altro di difficile e delicata valutazione. - Riproduzione riservata -tit_org-

L'unico che è andato in pezzi è Emidio da Treviri, il santo protettore di Pennisi contro i ricorrenti terremoti della zona

[Antonino D'anna]

Unico che è andato in pezzi è Emidio da Treviri, il santo protettore di Pennisi contro i ricorrenti terremoti della zona. ANTONINO D'ANNA tedesco Emidio da Treviri, morto il martire ad Ascoli Piceno nel IV secolo dopo Cristo, ci ha messo la faccia. Anzi, la statua del tutto, crollata a Pennisi, uno dei paeselli che circondano l'Etna in questi giorni di eruzione. Anche la statua del santo protettore di Pennisi, dunque, invocato proprio durante i terremoti per essere protetti dalle scosse telluriche si è immolata: ed infatti non ci sono stati al momento morti in paese. Anzi, secondo il parroco intervistato dal Tg1, proprio il fatto che si sia immolata anche la statua e non ci siano stati morti è segno della protezione del Santo sul paese. Non si rida di questo: nel Sud Italia la fede specie nei momenti di difficoltà estrema come questi - è ben più che qualcosa a cui aggrapparsi e si sbaglierebbe a parlare di semplice superstizione: in tempo di terremoti c'è chi vede santi che sorvolano le città e le proteggono dal terremoto (San Leoluca con Vibo Valentia, allora Monteleone di Calabria, nel 1905); e in tempo di calamità come la peste c'è anche chi perde il posto. Succede nel 1624 a Santa Cristina, allora patrona di Palermo: una notte un saponaro ed una tal Girolama Gatto vedono in sogno una bellissima fanciulla che si presenta come Rosalia Sinibaldi. E lei che conferma l'autenticità delle ossa trovate sul Monte Pellegrino che sovrasta la città e promette che se le daranno il patronato di Palermo la peste cesserà. Prima che il cardinal Doria arcivescovo della città dica il suo sì, i preti che portano in processione la compatrona Santa Ninfa attaccano a cantare Sancta Rosalia ora prò nobis: da allora Rosalia protegge la capitale dell'Isola. Non è la prima volta che i santi intervengono in caso di calamità e a volte diventano anche oggetto di poesia. Andria di Anfuso è un notaio e giudice messinese, poeta nel tempo libero, che esercita a Lentini (Sr): quando nel 1408 l'Etna erutta e colpisce Catania, è lui che canta in un poema le gesta del vescovo Mauro Cali il quale innanzi all'ardente tauru (toro) porta le reliquie della Sancta. La Sancta in questione altri non è che Sant'Agata, patrona dei catanesi alla quale essi dedicano una festa che gareggia e in certi casi supera, ai primi di febbraio, la festa dei palermitani per Santa Rosalia in settembre. E l'ardente tauro, quella volta del 1408, si ferma innanzi all'urna con le reliquie della Sancta morta vergine per non aver voluto soddisfare le voglie di un prefetto pagano, morto poi annegato mentre attraversava il Simeto diretto a Palermo. Da allora i catanesi a lei si rivolgono. La speranza è che anche stavolta la Sancta batta l'ardente tauro. Magari in collaborazione con il tedesco Emidio e con il concorso della Protezione civile. jaluu la riftonlla -! -tit_org-unico che è andato in pezzi è Emidio da Treviri, il santo protettore di Pennisi contro i ricorrenti terremoti della zona

Pioggia di nuove risposte alle istanze di interpello da parte dell'Agencia delle entrate

Sisma bonus ad ampio raggio

Ok all'agevolazione anche quando varia l'area di sedime

[Vincenzo Morena]

Pioggia di nuove risposte alle istanze di interpello da parte dell'Agencia delle entrate. Ok all'agevolazione anche quando varia l'area di sedime. DI VINCENZO MORENA. È possibile fruire del c.d. sisma bonus, la detrazione di una percentuale delle spese sostenute per lavori edilizi antisismici, disciplinata dall'art. 16 del dlgs 63/2013, anche in caso di interventi di demolizione e ricostruzione di edifici che, in presenza di vincoli, prevedono una traslazione del fabbricato, di uguale volumetria, ma con variazione dell'area di sedime. Questo il chiarimento dell'Agencia delle entrate, contenuto nella risposta all'interpello n. 131/18 di ieri. Nel fornire il proprio parere in merito al trattamento fiscale delle traslazioni regolamentate dal rispetto di vincoli o delocalizzazioni a seguito di eventi calamitosi, l'Amministrazione finanziaria ha, infatti, chiarito che come precisato dalla circolare n.7 del 2018 sugli interventi di ristrutturazione edilizia, poiché la nozione di sagoma edilizia è intimamente legata anche all'area di sedime del fabbricato e considerato che il legislatore ha eliminato il riferimento al rispetto della sagoma per gli immobili non vincolati, la detrazione è ammessa anche se l'intervento di ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione e ricostruzione comporti lo spostamento di lieve entità rispetto al sedime originario. Lavoratori impatriati, rileva il biennio. Sempre in tema di agevolazioni fiscali, l'Agencia delle entrate ha fornito, ieri, una importante precisazione, rispondendo all'istanza di interpello n.133: il cittadino italiano, in possesso di un diploma di laurea, residente in Belgio per lavoro da dieci anni, iscritto all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero), e che si impegna a stabilire nel Belpaese la residenza fiscale per almeno un biennio, è ammesso a fruire del regime agevolato per i lavoratori impatriati, previsto dall'art. 16 del dlgs n. 147/15 (secondo il quale i redditi di lavoro concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 50%), se per i due periodi di imposta antecedenti a quello in cui si rende applicabile il beneficio, non è iscritto nelle liste anagrafiche della popolazione residente e non ha avuto nel territorio dello Stato il centro principale dei propri affari e interessi, né la dimora abituale. Emolumenti tassati dove risiede il dipendente. Le indennità di cessazione del rapporto di impiego, erogate da una società italiana a un lavoratore dipendente, residente in Argentina e che ha qui prestato la propria attività lavorativa per tutta la durata del rapporto di impiego, sono da assoggettare a tassazione esclusivamente nello Stato di residenza del lavoratore, ovvero nella Repubblica Argentina. Si applica, infatti, l'art. 15 della Convenzione contro le doppie imposizioni, firmata il 15/11/1971 e ratificata con legge 27/4/1982 n.282, in vigore tra l'Italia e l'Argentina. È questo un ulteriore chiarimento, il 132/18, fornito dalle Entrate, in risposta a uno dei numerosi interPELLI pubblicati nella giornata di ieri. Detassazione premi risultato, essenziale il requisito della incrementalità. Le misure fiscali agevolative per le retribuzioni premiali previste dalla legge di Stabilità 2016 e ss.mm., sono, poi, l'oggetto del chiarimento affidato al Fisco nella istanza, datata (sempre) 27 dicembre, n.130. In tale occasione, l'Amministrazione finanziaria ha avuto modo di precisare che il premio di risultato riconosciuto e modulato in base al grado di raggiungimento dell'obiettivo, misurabile attraverso apposite tabelle che graduano l'importo del premio in ragione del risultato raggiunto, e non in base al livello di incrementalità riscontrabile dal confronto dei risultati raggiunti al termine del periodo congruo e quelli consuntivati nell'arco temporale immediatamente precedente, non può fruire dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali del 10%. L'applicazione dell'agevolazione in esame, infatti, è subordinata alla circostanza che il risultato

è conseguito dall'azienda rispetto al risultato antecedente l'inizio del periodo di maturazione del premio. Vendita di immobile acquisito per transazione, imponibile la plusvalenza. Se, a seguito di un accordo transattivo di una vertenza avente ad oggetto la lesione della quota di eredità, viene trasferita la proprietà di un immobile, che, si intende, poi, alienare, il valore dell'immobile trasferito, risultante dall'atto transattivo, costituisce reddito sulla base dell'art. 67, co. 1, lettera 1 del Tuir (secondo cui vanno tassati quali redditi diversi quelli derivanti

dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere). Inoltre, con riferimento alla successiva vendita del bene, la plusvalenza che ne deriva è imponibile, in quanto realizzata mediante cessione a titolo oneroso di immobile acquistato da non più di cinque anni (articolo 67, comma 1, lettera b), Tuir). È questo, in ultimo, un ulteriore chiarimento fornito ieri dalle Entrate nella risposta all'interpello n.129. -tit_org-

scosse dal 24 dicembre

Sicilia si dispera per il sisma ha case costruite sulla faglia

nei dintorni di Acireale le palazzine sorte in zone a rischio regione, 6600 abitazioni colpite da ordinanza di demolizione

[Costanza Cavalli]

1200 scosse dal 24 dicembre La Sicilia si dispera per il sisma ma ha case costruite sulla faglia Evacuate nei dintorni di Acireale le palazzine sorte in zone a rischio Nella regione, 6600 abitazioni colpite da ordinanza di demolizione COSTANZA CAVALLI Contro le eruzioni dell'Etna e contro i terremoti non c'è molto da fare, ma qualcosa in nostro potere ci sarebbe: smettere di tirar su edifici abusivi. Secondo un rapporto di Legambiente dello scorso settembre, "Abbatti l'abuso", in Italia ci sono 71.450 immobili colpiti da ordinanze di demolizione ma più dell'80 per cento di queste non sono state eseguite. E stando ai dati Istat, il 19,7% delle case costruite in Italia è abusivo, ma con enormi differenze tra nord e sud: il 47,3% del patrimonio immobiliare del sud era stato edificato commettendo illeciti; nelle regioni del Centro il 8,9%, al Nord il 6,7%. Si diceva dei terremoti e dell'Etna, perché i numi che riguardano la Sicilia fanno rizzare i capelli: l'ultimo "Rapporto sull'abusivismo edilizio" della regione mostra che l'84% degli immobili abusivi sorge in zone a rischio sismico. L'attenzione si era già alzata a novembre, dopo la tragedia di Casteldaccia, dove una casa costruita sul letto di un fiume si portò via nove persone. Ma ora, dopo il terremoto del 26 dicembre, 4,8 di magnitudo, l'allarme torna alto. Sono oltre duemila le segnalazioni arrivate agli uffici dei sette comuni pedemontani più colpiti dal sisma. C'è Fieri, frazione di Zafferana Etnea, che già ha sopportato un terremoto nel 1984: allora venne giù tutto, l'altroieri pure. La via Vittorio Emanuele, la strada che attraversa l'abitato, è di nuovo distrutta, e lo stesso vale per Maria Santissima del Rosario, la chiesa di cui è rimasta solo la facciata, e pure danneggiata. C'è Fiandaca, dove i muri sono ancora quelli a secco di pietra lavica, distrutti. C'è Pennisi, altra frazione di Acireale: qui, davanti alla chiesa Maria del Carmelo, c'era una statua di Sant'Emidio d'Ascoli, il protettore dai terremoti. È andata a terra anche lui, insieme con il campanile, spezzati. Il parroco del paese ha detto: Il santo ci ha protetti perché non è morto nessuno, ma forse conviene puntare al T aiutati che il Ciel t'aiuta. Una villetta in costruzione è stata "spostata" dal terremoto: il proprietario ha scoperto due giorni fa che la faglia passa esattamente là sotto. C'è Aci Platani, dove dieci famiglie sono state fatte evacuare dalle loro abitazioni perché una fessura nell'asfalto si è allargata provocando una frattura: anche qui la faglia passa lungo strada dove si affacciano le case. IL MONITORAGGIO Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia, che conta il 9,3% del totale nazionale delle ordinanze emesse (6.637) e di queste ne ha eseguite il 16,4% (1.089), dice: Qui l'abusivismo è quasi omogeneo, più concentrato sulle fasce costiere. È accertato che una casa abusiva subisce più danni di una casa costruita in rispetto della legge: un luogo dove c'è un divieto è pericoloso e di solito la casa viene costruita in fretta, a scapito della qualità. Dei piani regolatori si occupano i comuni, aggiunge, ma spesso i sindaci non intervengono per motivi elettorali; dovrebbero occuparsene i Prefetti, con un fondo del ministero degli Interni, aiutati dal Genio militare. Il governatore, Nello Musumeci, ha sottolineato: Mi sorprende che qualcuno si sorprenda dell'attività sismica. La Sicilia è la regione più a rischio e quella meno attrezzata dal punto di vista infrastrutturale. L'80% delle nostre scuole non è a norma. In effetti, c'è poco da stupirsi: l'Etna è un vulcano che di mestiere fa il vulcano. Eugenio Privitera, direttore dell'Osservatorio di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), ha spiegato che la situazione si evolve, soprattutto sulla faglia di Fiandaca, dove si è verificata la scossa, ma è in attenuazione: Dal 24 dicembre si sono succedute quasi 1.200 scosse. Abbiamo una sala operativa 24 su 24, e sull'Etna c'è una delle più avanzate reti di monitoraggio al mondo. Ma la faglia rimane, cioè a orologeria: come quella di Sant'Andrea, che presto o tardi ingoierà la California. Così come un vulcano fa sempre le stesse cose, ma tutti visitano Pompei come se fosse una mostra di statue. Se oggi ci fosse un terremoto con quello del 1693 (7,4 di magnitudo, 54mila morti e una cinquantina di città in briciole), o come quello di Messina del 1907 (70mila vittime), secondo un dossier del Servizio sismico nazionale, sarebbe una catastrofe: a Catania, per esempio, si conterebbero 161.829 tra morti e feriti, 136mila sfollati. Il dossier esamina dieci "città-campione" della regione. Il bilancio totale

sarebbe di 436.347 fra vittime e feriti e 373.544 sfollati. E anche l'ordine regionale dei geologi fa notare che, per l'isola, la probabilità di un sisma di magnitudo 7 è del 99%. Ma aggiungono: Nei prossimi 150 anni. E la caccia all'abuso sembra, ancora una volta, una caccia alle streghe. La fagiola che ha provocato il sisma ai piedi dell'Etna si va via via allargando -tit_org-

Sisma, in arrivo lo stop dei mutui

[Gianluca Rossellini]

Il terremoto di Catania Maio e Salvini in Sicilia, oggi il Consiglio dei ministri ^Nuove scosse, colpiti due comuni dell'altro versante per dichiarare lo stato d'emergenza nella zona colpita del vulcano. Borrelli: Allerta e controlli erano scattati? L'EMERGENZA CATANIA L'allerta sull'Etna c'era ed era stata alzata: da settembre abbiamo potenziato i controlli. Dal 24 dicembre mattina abbiamo registrato un aumento della sismicità. Naturalmente i terremoti non si possono prevedere. Così il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, che sta continuando a monitorare a Catania gli eventi sismici legati all'Etna, dopo la scossa di terremoto di Santo Stefano, che ha provocato 28 feriti. Borrelli ha fatto poi il punto sulla situazione degli sfollati: Abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi. Abbiamo ospitato circa 370 persone: 323 negli alberghi 45 nelle palestre e 37 anziani in una struttura di Acireale. Continua intanto a fare paura il vulcano e fare sentire la sua presenza. Anche ieri difatti, ha tremato, cambiando però versante: da sud-est a ovest. Due scosse sono state registrate dall'Ingv, a Adrano e Biancavilla. Oltre la terra, però sono ancora scossi i cuori degli sfollati, che continuano a guardare il "gigante buono", con rispetto, e allo stesso tempo con rabbia, in mezzo alle macerie delle loro case, o nelle auto dove hanno passato la notte a custodire le loro abitazioni inagibili. Hanno rifiutato, in alcuni casi, anche l'accoglienza in albergo, sfidando il forte freddo. IL PUNTO Problemi anche di sicurezza per paura di eventuali atti di sciaccallaggio, e il comando provinciale dei carabinieri di Catania ha inviato per questo motivo personale della squadra speciale dei "Lupi", in azione preventiva nelle zone colpite. Ancora agitato è anche Giuseppe Torrisi, 76 anni, ex sindaco di Acireale, mentre racconta il dramma di una famiglia che, in preda al panico ha dovuto soccorrere una persona disabile: È stato difficile per mia sorella, 84 anni, e la sua famiglia, con un figlio disabile, affrontare quei momenti. La porta di casa del figlio disabile era bloccata e non si riusciva ad aprire. Marito e moglie con la forza della disperazione l'hanno sfondata. Dopo qualche ora ho portato tutti a casa mia. Il genero, di mia sorella che è cardiopatico, è stato trasportato nell'ospedale Cannizzaro di Catania. Molti cittadini durante il terremoto hanno pensato pure ad aiutare gli altri. Sarà Marchetti, 31 anni, moglie del titolare del panificio di Fieri spiega: Mio marito Antonio stava aprendo il locale, ma non ha fatto in tempo, si è subito precipitato ad aiutare alcuni anziani che erano rimasti bloccati nelle loro case, aiutandoli ad uscire dalle finestre. IVICEPREMIER Ieri a Catania erano presenti anche i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini che hanno tenuto una conferenza stampa congiunta. Il primo, successivamente, è stato contestato da una militante M5S: Se ci abbandonate muoveremo contro di voi, gli ha urlato la donna. I vicepremier hanno ribadito che oggi sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie. Di Maio ha aggiunto: Nella legge di bilancio sono stati stanziati fondi anche per gli adeguamenti antisismici. L'obiettivo è di ricostruire il prima possibile. Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione dei mutui per chi è in difficoltà. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha invece affermato: Mi piacerebbe che in questa situazione fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente. Salvini ha lanciato anche un tweet con una foto che lo ritrae con un arancino al ragù con l'obiettivo di controbattere le polemiche sulla colazione con la nutella postata la mattina del terremoto. Gianluca Rossellini iS RIPRODUZIONE RISERVATA CRESCE LA RABBIA DI CHI VIVE IN AUTO NEL TENTATIVO DI DIFENDERE LA PROPRIA CASA DAGLI SCIACALLI IL VERTIGE I vicepremier Salvini e Di Maio ieri a Catania, nel cerchio il post di Matteo con l'arancino -tit_org-

Catania, nuove scosse Il governo pronto a sospendere i mutui

[Gianluca Rossellini]

Catania, nuove scosse Il governo pronto a sospendere i mutui Maio e Salvini in Sicilia, oggi Cdm per lo stato di emergenza Venti milioni per riaprire l'anno scolastico. Gli sfollati sono 370 L'EMERGENZA CATANIA L'allerta sull'Etna c'era ed era stata alzata: da settembre abbiamo potenziato i controlli. Dal 24 dicembre mattina abbiamo registrato un aumento della sismicità. Naturalmente i terremoti non si possono prevedere. Così il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, che sta continuando a monitorare a Catania gli eventi sismici legati all'Etna, dopo la scossa di terremoto di Santo Stefano, che ha provocato 28 feriti. Borrelli ha fatto poi il punto sulla situazione degli sfollati: Abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi. Abbiamo ospitato circa 370 persone: 323 negli alberghi 45 nelle palestre e 37 anziani in una struttura di Acireale. Continua intanto a fare paura il vulcano e fare sentire la sua presenza. Anche ieri dilatti, ha tremato, cambiando però versante: da sud-est a ovest. Due scosse sono state registrate dall'Ingv, a Adrano e Biancavilla. Oltre la terra, però sono ancora scossi i cuori degli sfollati, che continuano a guardare il "gigante buono", con rispetto, e allo stesso tempo con rabbia, in mezzo alle macerie delle loro case, o nelle auto dove hanno passato la notte a custodire le loro abitazioni inagibili. Hanno rifiutato, in alcuni casi, anche l'accoglienza in albergo, sfidando il forte freddo. IL PUNTO Problemi anche di sicurezza per paura di eventuali atti di sciacallaggio, e il comando provinciale dei carabinieri di Catania ha inviato per questo motivo personale della squadra speciale dei "Lupi", in azione preventiva nelle zone colpite. Ancora agitato è anche Giuseppe Torrisi, 76 anni, ex sindaco di Acireale, mentre racconta il dramma di una famiglia che, in preda al panico ha dovuto soccorrere una persona disabile: È stato difficile per mia sorella, 84 anni, e la sua famiglia, con un figlio disabile, affrontare quei momenti. La porta di casa del figlio disabile era bloccata e non si riusciva ad aprire. Marito e moglie con la forza della disperazione l'hanno sfondata. Dopo qualche ora ho portato tutti a casa mia. Il genero, di mia sorella che è cardiopatico, è stato trasportato nell'ospedale Cannizzaro di Catania. Molti cittadini durante il terremoto hanno pensato pure ad aiutare gli altri. Sarà Marchetti, 31 anni, moglie del titolare del panificio di Fieri spiega: Mio marito Antonio stava aprendo il locale, ma non ha fatto in tempo, si è subito precipitato ad aiutare alcuni anziani che erano rimasti bloccati nelle loro case, aiutandoli ad uscire dalle finestre. Ieri a Catania erano presenti anche i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini che hanno tenuto una conferenza stampa congiunta. Il primo, successivamente, è stato contestato da una militante M5S: Se ci abbandonate muoveremo contro di voi, gli ha urlato la donna. I vicepremier hanno ribadito che oggi sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie. Di Maio ha aggiunto: Nella legge di bilancio sono stati stanziati fondi anche per gli adeguamenti antisismici. L'obiettivo è di ricostruire il prima possibile. Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione dei mutui per chi è in difficoltà. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha invece affermato: Mi piacerebbe che in questa situazione fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente. Salvini, che ha anche detto di avere avuto garanzie dal ministro dell'istruzione Bussetti di 20 milioni per la riapertura dell'anno scolastico, ha lanciato infine un tweet con una foto che lo ritrae con un arancino al ragù con l'obiettivo di controbattere le polemiche sulla colazione con la nutella postata la mattina del terremoto. Gianluca Rossellini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Catania, nuove scosse Il governo pronto a sospendere i mutui

ui

di **Nicola Scuderi****Stato di emergenza dopo il terremoto sull'Etna Stop alle rate dei mutui = Il Governo stoppa i mutui e gli sciacalli del sisma**a *paGiNa* 5*[Nicola Scuderi]*

PRIME RISPOSTE A CHI È IN DIFFICOLTÀ STATO DI EMERGENZA DOPO IL TERREMOTO SULL'ETNA STOP ALLE RATE DEI MUTUI di NICOLA SCUDERI?, Bertice in prefettura a Catania con i due vicepremier Di Maio e Salvini per affrontare i danni del terremoto di Natale alle pendici dell'Etna. Il Governo dichiarerà lo stato d'emergenza. Aiuti concreti per chi è in difficoltà. Terremoto nel catanese Il Governo stoppa i mutui e gli sciacalli del sisma di NICOLA SCUDERI Non è stata una sfilata quella del vicepremier Luigi Di Maio a Catania, a seguito del sisma del 26 dicembre. Davanti ai terremotati che chiedevano azioni concrete, il leader pentastellato ha preannunciato che il Governo gialloverde è pronto a chiedere lo stato di emergenza. Una richiesta che verrà ufficializzata oggi durante il Consiglio dei Ministri che prenderà il via alle 19 e che renderà immediatamente disponibili risorse economiche con cui affrontare la fase più dura del post sisma. L'obiettivo dell'Esecutivo, infatti, è quello di supportare concretamente le amministrazioni locali per riuscire a ripristinare la normalità nei Comuni maggiormente colpiti, tra cui spicca quello di Zafferana Etnea. Ma ben più importante la misura prevederà anche la sospensione dei mutui per tutte le persone in difficoltà e il potenziamento delle squadre di tecnici che, proprio in queste ore, stanno conducendo gli accertamenti sulle strutture per verificarne l'agibilità. FURTI BLOCCATI Non solo, il ministro Di Maio ha tenuto anche a precisare che verrà potenziato il sistema antisciacallaggio così da porre un freno all'odioso fenomeno, che dopo ogni calamità si ripresenta puntualmente, e contemporaneamente rassicurare i 400 sfollati che sono tutt'ora costretti a vivere lontano dalle proprie abitazioni. Ma oggi sarà una giornata decisiva anche perché si riunirà la commissione Grandi rischi della Protezione civile che farà il punto della situazione. Oggi sarà varato lo stato di emergenza per sbloccare le risorse necessarie alla ricostruzione -tit_org- Stato di emergenza dopo il terremoto sull'Etna Stop alle rate dei mutui - Il Governo stoppa i mutui e gli sciacalli del sisma

Per il sisma avvenuto tra Natale e Santo Stefano

Aumentano gli sfollati per il sisma nel Catanese = Aumentano gli sfollati nel Catanese

[Redazione]

Aumentano gli sfollati per il sisma nel Catanese Dopo il terremoto di magnitudo 4.9 che ha colpito il Catanese nella notte fra il 25 e il 26 dicembre, non si ferma lo sciame sismico che sta interessando la zona. Ventotto i feriti e circa 400 gli sfollati. PAGINA 2 Per il sisma avvenuto tra Natale e Santo Stefano Aumentano gli sfollati nel Catanese CATANIA, 27. Prima notte da sfollati per centinaia di persone dopo il terremoto di magnitudo 4.9 che la notte fra Natale e Santo Stefano ha colpito il Catanese, in Sicilia. Non si ferma lo sciame sismico che sta interessando la zona: l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato nelle ultime ore una decina di scosse con magnitudo superiore a 2 (la più forte intorno alle 7.15 di magnitudo 2.7) ma senza ulteriori crolli o danni. Sono 28 le persone rimaste ferite e oltre 400 gli sfollati. Alle prime evacuate ieri si sono aggiunte dieci famiglie allontanate dalle loro abitazioni ad Aci Platani, frazione di Acireale, per la presenza di una faglia che nel corso della giornata si era allargata in maniera preoccupante. L'epicentro del sisma è stato individuato tra Zafferana Etnea, Aci Catena e Acireale. Tutti concordano nel ritenere che il terremoto sia strettamente collegato alla nuova fase eruttiva dell'Etna, annunciata da una colonna di cenere e dalla violenta esplosione che ha provocato una lunga frattura che parte dalla base del cratere di sud-est, a quota 2900 metri, e prosegue fino a 2200. Non possiamo escludere l'apertura di una nuova bocca eruttiva a quote più basse rispetto a quella che si è aperta il 24 dicembre ha dichiarato il direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, Eugenio Privitera. Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie, ha detto il ministro del lavoro. Luigi Di Maio, arrivato questa mattina a Fieri, frazione di Zafferana Etnea, tra le zone maggiormente danneggiate dal terremoto di Santo Stefano. Anche il ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha pianificato una visita per Oggi- Il vulcano Etna emette nelle ore precedenti il terremoto (Afp) -tit_org- Aumentano gli sfollati per il sisma nel Catanese - Aumentano gli sfollati nel Catanese

Messina, 28 dicembre 1908 Messina, ore 5.20 del 28 dicembre 1908

Il terremoto dei terremoti = Il terremoto dei terremoti

L'opera della regina Elena tra le vittime del sisma

[Mirella Violi]

Messina, 28 dicembre 1908 Il terremoto dei terremoti MIR.ELLA VIOLI A PAGINA 4 Messina, ore 5.20 del 28 dicembre 1908 Il terremoto dei terremoto! L'opera della regina Elena tra le vittime del sisma di MIRELLA VIOLI Ricorre quest'anno il 110 anniversario della immane tragedia umana che, in una livida alba invernale per l'esattezza alle ore 5.20 del 28 dicembre 1908 devastò lo splendore vitale della "sventurata Messina" accomunando nella catastrofe Reggio Calabria sull'altra sponda dello Stretto, come venne narrato dai cantastorie girovaghi negli anni seguenti. Quello che, ancora a distanza di oltre cento anni rimane scolpito nell'immaginario nazionale come il terremoto dei terremoti. Dopo, nulla fu come prima. Nondimeno, l'intento attuale non è quello di rielaborare gli echi di questa paurosa rovina con sullo sfondo la luttuosa commemorazione delle migliaia di vittime secondo stime ufficiali 120 mila tra Sicilia e Calabria già compiuta nelle sedi istituzionali per la ricorrenza del centenario, ma di rendere omaggio alla regina Elena di Savoia che, durante i tre drammatici giorni trascorsi nella città dello Stretto nell'immediatezza del disastro, si prodigò a soccorrere le centinaia di persone che vagavano allucinate e ferite tra le macerie del sisma di magnitudo 6 della Scala Mercalli dimostrando un'intensità di condivisione sul piano emotivo difficilmente eguagliabile. Intanto, per essere maggiormente libera nella sua azione di assistenza, non esitò a svestire i panni regali, infagottandosi in uno scuro grembiule con in testa un cappello che nascondeva il viso (e la sua celebre folta capigliatura corvina) allo scopo di non essere riconosciuta, né causare soggezione. Come riportano le cronache dell'epoca, nell'opera di primo soccorso non cessò un attimo di disinfettare e fasciare le ferite (con le sue piccole mani scrisse il ministro Orlando) continuando a confortare con cuore di madre i sopravvissuti. Il Giornale d'Italia nei primi giorni del 1909, sull'onda della commozione nazionale, definiva la regina suora di dolce conforto, esempio di umile partecipazione alla sventura di molti, riferendosi in particolare all'allestimento di un'infermeria di fortuna sulla regia nave che aveva il nome della augusta signora. Insomma, si trattò di uno straordinario florilegio che aveva innanzitutto l'obiettivo di additare alla nazione intera, avvolta nelle paurose tenebre del tristissimo momento, l'animo crocerossino della regina, in un crescendo di partecipazione che ebbe il suo culmine l'8 gennaio, data del suo compleanno, in cui fu trasmesso con il telegrafo di Guglielmo Marconi, premio Nobel per la fisica nel medesimo anno, unanime l'augurio che Dio conservi lungamente all'Italia la regina. Fra gli episodi più toccanti, uno, immortalato in una delle tavole di Achille Beltrami per la Domenica del Corriere, testimonia ulteriormente la sua accorata veemenza nel custodire i più piccoli e più fragili: Laggiù una bambina piangeva allorché passò la regina. Oh dimmi piccina, su, dimmi il dolore (...) ch'io son la regina (...) Regina? Parlò la creatura. Aveva una veste regale la bambola mia. La bambola vuoi con lo strascico? Ed allora con forbice stroncossi via un lembo dell'abito (...) fé il capo, due braccia un tronco e due pie. Poi pianse di gioia la mamma dei figli del re. Sono versi del poeta Gino Oggioni ritrovati da chi scrive, messinese di nascita, insieme ad altre memorie riguardanti il terremoto calabro-siculo. Di fronte a tanto unanime consenso, sentì il bisogno di scendere in campo perfino la regina madre Margherita di Savoia che per anni, ricevendo nei suoi salotti al Quirinale, aveva abbagliato la corte con quell'eterno femminino regale idealizzato dai versi carducciani profusi nell'ode alcaica Alla regina d'Italia. Rilasciò un'intervista alla scrittrice e giornalista Sofia Bisi Albini, direttrice della Rivista per le signorine, in cui dichiarava apertamente la sua ammirazione per la nuora "eroica", ancorché bella sana ed elegante, che avendo fatto studio da infermiera (...) aveva conquistato la forza di nervi necessaria (testimonianza tratta dalla bella biografia del 2010 a cura di Nino Dini, L'angelo di carità, la regina Elena a Messina). Qui sta il segreto dello spirito di sacrificio che aveva mostrato durante i soccorsi ai terremotati: una ferma educazione ricevuta sin dalla nascita, fatta di saldi principi morali e di altruismo nei confronti dei bisognosi. Peraltro, va rammentato anche in questa sede che, quale

riconoscimento per i suoi studi di medicina a servizio della lotta contro le malattie, la regina venne insignita della laurea honoris causa da parte dell'università La Sapienza di Roma nel 1937, mentre, poco tempo prima, Pio ÷é le aveva concesso la Rosa d'oro della cristianità, ovvero la massima onorificenza religiosa prevista a quei tempi per una donna. Non c'è dubbio che la sovrana d'Italia, pur dedicandosi lungo l'arco della sua esistenza a innumerevoli iniziative in campo solidale a cominciare dall'opera Pia Villaggio regina Elena, sorta con le sue casette di legno linde e decorose nel 1910 in contrada Annunziata di Messina sia stata nel contempo capace di non venir mai meno al suo primario ruolo di regina, moglie e madre. Sempre schiva e riservata, ma con accenti di modernità intellettuale tali da preconizzare una sorta di femminismo ante-litteram. In onore di Elena di Savoia serva Dio, la città dello Stretto, con protone gratitudine, ha fatto erigere nel 1908 una statua in marmo bianco di Carrara opera dello scultore toscano Anton Bertini, collocata nelle vicinanze dell'ateneo, a ricordo di ciò che la "regina carità" rappresentò nei giorni buiterremoto del 1908. Sfolati a Messina dopo il terremoto -tit_org- Il terremoto dei terremoti - Il terremoto dei terremoti

I precedenti

Spari, roghi, bombe quarant'anni di calcio e morti

[Redazione]

I precedenti Spari, roghi, bombe quarant'anni di calcio e morti Vincenzo Paparelli 28 ottobre 1979. Vincenzo Paparelli, tifoso laziale, muore colpito in volto da un razzo partito dalla curva della Roma mentre in Curva Nord attendeva l'inizio del derby della Capitale. Marco Fonghessi 30 settembre 1984. Marco Fonghessi viene accoltellato a morte dopo la partita Milan-Cremonese, da un tifoso milanista come lui che lo scambia per un rivale. Nazzareno Filippini 9 ottobre 1988. Nazzareno Filippini, 32enne tifoso dell'Ascoli, viene ferito e muore negli scontri allo stadio Del Duca in occasione della partita con l'Inter. Salvatore Moschella 30 gennaio 1994. Salvatore Moschella, 22 anni, muore gettandosi dal treno dopo essere stato aggredito da tifosi del Messina dopo il derby col Ragusa. Vincenzo Spagnolo 29 gennaio 1995. Vincenzo Spagnolo, tifoso del Genoa, viene accoltellato a morte da un ultra rossonero prima di Genoa-Milan. La settimana dopo la serie A si ferma. Vincenzo Lioni, Ciro Alfieri, Simone Vitale, Giuseppe Diodato 24 maggio 1999. Vincenzo Lioni e Ciro Alfieri, 15 anni, Simone Vitale, 21, e Giuseppe Diodato, 23, muoiono nel rogo del treno che da Piacenza riporta a casa tremila tifosi della Salernitana. Il fuoco era stato acceso dagli stessi tifosi. Antonino Curro 17 giugno 2001. Antonino Curro, tifoso messinese di 24 anni, muore dopo esser rimasto in coma alcuni giorni per una bomba carta lanciata dalla curva del Catania. Filippo Raciti 2 febbraio 2007. L'ispettore di polizia Filippo Raciti muore il 2 febbraio 2007 negli scontri dopo Catania-Palermo. Scatta il blocco di tutti i campionati. Gabriele Sandri 11 novembre 2007. Gabriele Sandri, 28enne tifoso della Lazio, muore nella stazione di servizio di Badia al Pino, ferito dal proiettile sparato dall'agente della stradale Vincenzo Spaccarotella. Inter-Lazio, la partita verso cui era diretto, viene rinviata. Ciro Esposito 25 giugno 2014. Ciro Esposito, 35enne tifoso del Napoli, muore cinquanta giorni dopo essere stato ferito a Roma da un colpo di pistola prima di Napoli-Fiorentina, finale di Coppa Italia. A sparare Daniele De Santis, ultra della Roma, poi condannato in via definitiva a 16 anni. -tit_org- Spari, roghi, bombe quarant'anni di calcio e morti

Il veterano e la ragazza le facce della Sicilia che lotta con il terremoto

In centinaia nel Catanese per aiutare gli sfollati, sgomberare le strade dalle macerie, ripristinare i servizi nei paesi colpiti. Ecco le loro storie

[Salvo Palazzolo]

Il dopo sisma Il veterano e la ragazza le facce della Sicilia che lotta con il terremoto In centinaia nel catanese per aiutare gli sfollati, sgomberare le strade dalle macerie, ripristinare i servizi nei paesi colpiti. Ecco le loro storie Dal nostro inviato SALVO PALAZZOLO Il del "Eroquinell'84 che emozione tornare a Fieri" Alfonso Falzone È stata un'emozione forte tornare a Fieri 34 anni dopo, per un altro terremoto, sussurra il caposquadra dei vigili del fuoco Alfonso Falzone. All'epoca avevo 19 anni, da un paio di mesi facevo il servizio militare. Oggi, sono un vigile del fuoco che ha attraversato tante emergenze; quelle più drammatiche, ad Amatrice e all'Aquila. Alfonso è arrivato a Fieri mercoledì pomeriggio, con i suoi compagni del nucleo "speleo alpino fluviale" di Agrigento. Stanno arrivando vigili del fuoco da tutta la Sicilia e anche dalla Calabria. Stanotte, faceva parecchio freddo. Siamo rimasti in allerta, nell'eventualità di un'altra scossa - spiega E per adesso ogni notte sarà così. Non c'è sosta per i soccorritori, il presidio è 24 ore su 24, fino a quando lo sciame sismico non si allenterà. Il "Da Falcone all'Etna so che la mia divisa è il volto dello Stato" tecnico "Il gas è un nemico La "o 1 è WS ñ un å øñ bono la più giovane. i rassicuro la gente ma e un orgoglio stare in prima linea" con un sorriso Antonio Reitano In momenti come questi comprendi il valore di un sorriso - dice l'assistente capo Antonio Reitano, del decimo Reparto Mobile di Catania chi ha perso tutto, ti chiede innanzitutto una parola di conforto. E la vuole da chi indossa una divisa, perché rappresenta lo Stato. Antonio ha vissuto tante vite nella polizia. Nella Palermo terribile degli anni Ottanta, è stato uno degli angeli custodi del giudice Giovanni Falcone. Poi, ha scortato i pm antimafia di Catania. Da qualche tempo, ormai, è impegnato sul fronte dell'emergenza immigrazione. E, adesso, del terremoto, a Fieri. Le mie figlie dicono che dovrei scrivere un libro sorride i veri protagonisti sono le persone che incontro ogni giorno, le loro storie sono la grande ricchezza che vorrei trasmettere ai giovani. Lucia Consoli È la più giovane volontaria impegnata sul campo dell'ultima emergenza terremoto, a Catania. Lucia Consoli, 19 anni, ha iniziato da appena due mesi il servizio civile nella Misericordia di Zafferana Etnea. Non immaginavo davvero di trovarmi qui, ma ho accanto compagni di grande esperienza. Il responsabile del mio gruppo, Andrea Coco, era già vent'anni fa a Samo, per l'emergenza dell'alluvione. Oggi, la giornata dei volontari è iniziata all'alba, tra Fieri e Zafferana, proseguirà fino a tarda sera. In questi ultimi giorni racconta Lucia - ho camminato fra le macerie dei paesi in cui sono cresciuta e ho compreso quanto sia importante essere in prima linea per ricostruire. Non solo case e mattoni, ma un'intera vita, quella che un fatto traumatico ti porta via all'improvviso. Francesco Fas Dalla notte del terremoto, continua a scavare con i suoi compagni per le strade di Fieri, il centro più colpito. A caccia di un nemico invisibile, assai insidioso: il gas che fuoriesce dalle condutture danneggiate. E sono davvero tante, spiega Francesco Fas, tecnico della "2i Rete gas". L'ultima emergenza è scattata proprio mentre il vice presidente del Consiglio Luigi Di Maio passeggiava lungo il corso principale della frazione di Zafferana. È stato necessario scavare un fossato spiega Francesco perché diversi problemi arrivano da un certo snodo, che si trova sotto una palazzina crollata. E bisogna fare in fretta. Nel nuovo cantiere viene sistemato un estintore in bel a vista. Per essere pronti a tutte le emergenze, ma sempre col sorriso, per trasmettere serenità. In prefettura Il vertice in prefettura con I capo della protezione civile Angelo Borrelli e i vicepremi Matteo Salvini e Luigi Di Mai I due ministri hanno visitato territori del catanese colpiti dal terremoto. Oggi il Cdm decreterà lo stato di emergenza -tit_org-

I DUE VICEPREMIER IN SICILIA

Di Maio e Salvini: Stato di emergenza

[Redazione]

I DUE VICEPREMIER IN SICILIA Di Maio e Salvini: Stato di emergenza Oggi alle 19, Consiglio dei ministri per decretare lo stato di emergenza. Subito dopo, sarà emessa l'ordinanza di Protezione Civile con cui verranno stanziati i primi fondi per far fronte all'emergenza sull'Etna. È la notizia ufficializzata dal premier Giuseppe Conte, da Roma, e dai suoi vice, i ministri Matteo Salvini e Luigi Di Maio, in prefettura a Catania, a conclusione dei sopralluoghi nei comuni del catanese colpiti dal terremoto di magnitudo 4.8 il 26 dicembre. Nelle prossime ore, Di Maio promette un provvedimento per la sospensione dei mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà, perché la priorità del governo è rendere quanto prima operativi gli interventi a favore della popolazione così duramente colpita. E per farlo occorre combattere la burocrazia. Tesi condivisa dal collega di governo che auspica una svolta nei ruoli. Mi piacerebbe che in questa situazione - spiega Salvini - fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Troppi passaggi, processi e dubbi. Servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente. Per accelerare le richieste di 1.600 sopralluoghi saranno potenziate le squadre dei tecnici e si realizzerà un focus sulle imprese: avranno fondi e non detrazioni fiscali. Intanto, anticipa Salvini, il ministero per l'Istruzione ha stanziato 20 milioni per interventi sulle scuole danneggiate per garantire la continuità nelle lezioni nelle zone terremotate. - tit_org- Di Maio e Salvini: Stato di emergenza

Tra gli abitanti dei Comuni alle pendici dell'Etna colpiti dal sisma Timore di nuove scosse e incubo sciacalli: Siamo scoraggiati, ma vivi Vite sospese per il terremoto Dormiamo in auto per paura

[Fabio Albanese]

Tra gli abitanti dei Comuni alle pendici dell'Etna colpiti dal sisma Timore di nuove scosse e incubo sciacalli: Siamo scoraggiati, ma vivi Fabio Albanese ZAFFERANA (CATANIA) La paura. Quella della notte di Santo Stefano che non fa ancora dormire. Quella del futuro, di cosa avverrà adesso, di quanto tempo passerà prima di riavere un tetto che non sia quello di una palestra o della stanza di un hotel. La paura è la prima emozione che si legge negli occhi degli sfollati di Fieri, Zafferana, Pennisi e degli altri borghi dove la scossa di 4.8 gradi ha trasformato case in macerie, vite stabili in vite precarie. Anche per questo, e per l'altra paura, quella degli sciacalli, in molti hanno trascorso la prima notte in auto, sotto casa o nelle aree di raccolta più vicine. A Fieri, la scuola elementare di via Rossi l'altra sera si è svuotata dopo cena: i cento che hanno avuto un pasto non hanno voluto dormirci. Ma è tempo di affidarsi alle forze dell'ordine per i controlli anti-sciacallaggio e cercare un riparo meno precario. Pietro D'Amico spinge a fatica il cancello della sua casa accanto alla chiesa, ormai diroccata, di Fieri. Con moglie e due figli adolescenti sta per andare via, giusto il tempo di prendere le ultime cose: Ci stavamo dal '96, quella notte ci siamo sentiti come in una centrifuga, mai vista una cosa del genere. Dentro è lo sfacelo, mobili accatastati, muri abbattuti, vetri e calcinacci. La stanza dei ragazzi fa paura. C'è una libreria abbattuta sui letti che si è bloccata sulla parete di fronte lasciando un piccolo spazio, vitale: I miei figli erano incastrati dalle gambe, tirarli fuori è stato un miracolo. Ma ora andiamo via, saliamo all'Airone. L'Airone è un hotel sopra Zafferana, 6-7 chilometri da qui. È una delle tre strutture alberghiere scelte dalla Protezione Civile per alloggiare gli sfollati di questa zona. La prima sera sono arrivati in 23 - dice alla reception Debora Casella - stasera saranno 66. Arriva la famiglia di Pietro D'Amico. La moglie, Giusi Messina, sembra smarrita: Siamo scoraggiati. Ma siamo vivi, dice con un filo di voce. Debora, con umanità e un sorriso, consegna la tessera magnetica per la porta, le istruzioni con gli orari dei pasti e aggiunge: Il frigobar è pieno, usatelo come volete. Nel salottino, due operai riparano piccole crepe nell'intonaco. Arriva Salvatore Grasso con moglie e figlio: A casa c'è un manicomio, ci sentiamo in pericolo. Ieri notte siamo rimasti in auto, oggi abbiamo aspettato che venissero i tecnici a controllare ma ora c'è bisogno di riposo. La famiglia Manginone è già a tavola: Pranziamo, ci laviamo, ma certo avremmo preferito farlo a casa - dice Salvatore - però la casa è troppo danneggiata. Per fortuna i miei figli sono in Germania. Trecento metri più giù c'è l'hotel Primavera dell'Etna, il più affollato al momento: Abbiamo dato alloggio a 60 persone - dice il direttore, Giuseppe Puleo - ma abbiamo disponibilità per 140 e stasera ne arriveranno altre. L'hotel ha avvertito i clienti della notte di San Silvestro che il cenone è annullato: Per rispetto a chi qui sta soffrendo - dice Puleo anche se qualcuno al telefono mi ha detto, indispettito, "e ce lo dite all'ultimo minuto?". Ho risposto che la prossima volta programmeremo il terremoto in anticipo. Dall'ascensore esce una ragazza, trascina tre scatoloni di pannolini, è una volontaria della Cri di Catania: Ci sono tanti bimbi piccoli e questi servono. Nell'ascensore si infila Rita Puglisi con mamma Rosetta e papà Antonio. Sono arrivati all'alba di ieri, la madre stava male e non si poteva più stare in auto. Sono sconsolati: Avevamo finito di ristrutturare casa tre mesi fa, se ora ci entrasse, si spaventerebbe. Il futuro? Non pensiamo a nulla, tabula rasa, è come se il cervello si fosse bloccato. Claudia Cavallaro è un'altra giovane sfollata di Fieri; è qui con i genitori e il fratello: Una parete della stanza da letto dei miei è caduta addosso a mia mamma - racconta, ancora agitata - Siamo qui dalla prima sera, ma ci vorremmo restare il meno possibile. Per gli sfollati di Fiandaca, Pennisi, e le altre frazioni di Acireale, il primo ricovero è la palestra della scuola Galilei. La prima notte vi hanno dormito in 33, la metà bambini. Ma è davvero un ricovero di fortuna che i volontari della Croce Rossa cercano di rendere confortevole; anche se fa freddo, i vigili del fuoco non autorizzano l'uso di stufe a gas e per quelle elettriche ci vorrebbe un gruppo elettrogeno. Al pomeriggio ci sono solo tre donne: Siamo un gruppo di 4 famiglie di Pennisi che vivono nello stesso edificio - dice Rita Grimaldi - Dicono che andremo all'albergo Maugeri ma per ora la priorità è per disabili e anziani. Siamo nelle mani di

Dio, siamo stati miracolati, non finiremo mai di ringraziare il Signore. PIETRO D'AMICO Quella notte ci siamo sentiti come una centrifuga mai vista una cosa del genere SALVATORE GRASSO A casa è come un manicomio, ci sentiamo in pericolo. C'è bisogno di riposo -tit_org-

TERREMOTO A CATANIA**Oggi la dichiarazione dello stato di emergenza**

[Redazione]

TERREMOTO A CATANIA Il Consiglio dei ministri dichiarerà oggi lo stato di emergenza per il terremoto di Catania. E sempre oggi - ha annunciato ieri mattina il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte - si riunirà anche la commissione Grandi rischi della Protezione civile. Il ministro per lo Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha poi spiegato di voler stanziare le risorse necessarie alla ricostruzione dopo il via libera alla dichiarazione dello stato di emergenza. L'obiettivo - ha detto Di Maio - è fare in modo che la ricostruzione e la messa a norma degli edifici avvenga il prima possibile. E se ci sarà bisogno di un decreto legge per velocizzare procedure e semplificare norme il governo non avrà alcun problema a fare un decreto. Nella manovra ci sono 850 milioni come primo intervento per il dissesto idrogeologico. E altrettanti "fondi per l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici. Nelle prossime ore, ha concluso il ministro e vice premier Cinque Stelle, il governo varerà il provvedimento che prevede anche la sospensione dei mutui immobiliari per tutte le persone che hanno avuto difficoltà. Stima dei danni Oggi si riunirà la commissione grandi rischi della Protezione civile -tit_org-

Viaggio tra gli abitanti dei Comuni alle pendici dell'Etna colpiti dal sisma di Santo Stefano Al timore di nuove scosse, si aggiunge l'incubo sciacalli. "Siamo scoraggiati, ma vivi"

Le vite sospese degli sfollati "Dormiamo in auto per paura"

[Fabio Albanese]

PRIMO PIANO TERREMOTO IN SICILIA Viaggio tra gli abitanti dei Comuni alle pendici dell'Etna colpiti dal sisma di Santo Stefano Al timore di nuove scosse, si aggiunge l'incubo sciacalli. "Siamo scoraggiati, ma vivi" Le vite sospese degli sfollati "Dormiamo in auto per paura" REPORTAGE FABIO ALBANESE ZAFFERANA (CATANIA) La paura. Quella della notte di Santo Stefano che non fa ancora dormire. Quella del futuro, di cosa avverrà adesso, di quanto tempo passerà prima di riavere un tetto che non sia quello di una palestra o della stanza di un hotel. La paura è la prima emozione che si legge negli occhi degli sfollati di Fieri, Zafferana, Permissi e degli altri borghi dove la scossa di 4.8 gradi ha trasformato case in macerie, vite stabili in vite precarie. Anche per questo, e per l'altra paura, quella degli sciacalli, in molti hanno trascorso la prima notte in auto, sotto casa o nelle aree di raccolta più vicine. A Fieri, la scuola elementare di via Rossi l'altra sera si è svuotata dopo cena: i cento che hanno avuto lì un pasto non hanno voluto dormirci. Ma è tempo di affidarsi alle forze dell'ordine per i controlli anti-sciacallaggio e cercare un riparo meno precario. Pietro D'Amico spinge a fatica il cancello della sua casa accanto alla chiesa, ormai diroccata, di Fieri. Con moglie e due figli adolescenti sta per andare via, giusto il tempo di prendere le ultime cose: Ci stavamo dal '96, quella notte ci siamo sentiti come in una centrifuga, mai vista una cosa del genere. Dentro è lo sfacelo, mobili accatastati, muri abbattuti, vetri e calcinacci. La stanza dei ragazzi fa paura. C'è una libreria abbattuta sui letti che si è bloccata sulla parete di fronte lasciando un piccolo spazio, vitale: I miei figli erano incastrati dalle gambe, tirarli fuori è stato un miracolo. Ma ora andiamo via, saliamo all'Airone. L'Airone è un hotel sopra Zafferana, 6-7 km da qui. E una delle tre strutture alberghiere scelte dalla Protezione civile per alloggiare gli sfollati di questa zona. La prima sera sono arrivati in 23 - dice alla reception Debora Casella - stasera saranno 66. Arriva la famiglia di Pietro D'Amico. La moglie, Giusi Messina, sembra smarrita: Siamo scoraggiati. Ma siamo vivi, dice con un filo di voce. Debora, con umanità e un sorriso, consegna la tessera magnetica per la porta, le istruzioni con gli orari dei pasti e aggiunge: Il frigobar è pieno, usatelo come volete. Nel salottino, due operai riparano piccole crepe nell'intonaco. Arriva Salvatore Grasso con moglie e figlio: A casa c'è un manicomio, ci sentiamo in pericolo. Ieri notte siamo rimasti in auto, oggi abbiamo aspettato che venissero i tecnici a controllare ma ora c'è bisogno di riposo. La famiglia Manginone è già a tavola: Pranziamo, ci laviamo, ma certo avremmo preferito farlo a casa - dice Salvatore - però la casa è troppo danneggiata. Per fortuna i miei figli sono in Germania. Trecento metri più giù c'è l'hotel Primavera dell'Etna, il più affollato al momento: Abbiamo dato alloggio a 60 persone - dice il direttore, Giuseppe Puleo - ma abbiamo disponibilità per 140 e stasera ne arriveranno altre. L'hotel ha avvertito i clienti della notte di San Silvestro che il cenone è annullato: Per rispetto a chi qui sta soffrendo - dice Puleo - anche se qualcuno al telefono mi ha detto, indispettito, "e ce lo dite all'ultimo minuto?". Ho risposto che la prossima volta programmeremo il terremoto in anticipo. Dall'ascensore esce una ragazza, trascina tre scatoloni di pannolini, è una volontaria della Cri di Catania: Ci sono tanti bimbi piccoli e questi servono. Nell'ascensore si infila Luta Puglisi con mamma Rosetta e papa Antonio. Sono arrivati all'alba di ieri, la madre stava male e non si poteva più stare in auto. Sono sconsolati: Avevamo finito di ristrutturare casa tre mesi fa, se ora ci entrasse, si spaventerebbe. Il futuro? Non pensiamo a nulla, tabula rasa, è come se il cervello si fosse bloccato. Claudia Cavallaro è un'altra giovane sfollata di Fieri; è qui con i genitori e il fratello: Una parete della stanza da letto de

i miei è caduta addosso a mia mamma - racconta, ancora agitata - Siamo qui dalla prima sera ma ci vorremmo restare il meno possibile. Per gli sfollati di Fiandaca, Pennisi, e le altre frazioni di Acireale, il primo ricovero è la palestra della scuola Galilei. La prima notte vi hanno dormito in 33, la metà bambini. Ma è davvero un ricovero di fortuna che i volontari della Croce Rossa cercano di rendere confortevole; anche se fa freddo, i vigili del fuoco non autorizzano

l'uso di stufe a gas e per quelle elettriche ci vorrebbe un gruppo elettrogeno. Al pomeriggio ci sono solo tre donne: Siamo un gruppo di 4 famiglie di Pennisi che vivono nello stesso edificio - dice Rita Grimaldi - Dicono che andremo all'albergo Maugeri ma per ora la priorità è per disabili e anziani. Siamo nelle mani di Dio, siamo stati miracolati, non finiremo mai di ringraziare il Signore. E ' NC ND ALCUNi OIRITEI Un direttore d'albergo: "Abbiamo dato alloggio a 60 persone, ma ne arriveranno altre" PIETRO D'AMICO SALVATORE GRASSO Quella notte ci siamo sentiti come in una centrifuga, mai vista una cosa del genere A casa è come un manicomio, ci sentiamo in pericolo. E c'è bisogno di riposo SALVATORE MANGINONE In hotel pranziamo, ci laviamo, ma certo preferiremmo farlo a casa CLAUDIA CAVALLARO Una parete della stanza da letto dei miei genitori è caduta su mia madre Circa 50 sfollati dopo I terremoto in Sicilia, tra cui diversi bambini, sono stati accolti nella palestra della scuola Galileo Galilei di Acireale (Catania) -tit_org- Le vite sospese degli sfollati Dormiamo in auto per paura

Gli attivisti 5 stelle: Siete al potere grazie ai nostri voti, se non ci aiutate vi muoveremo contro

La rabbia degli sfollati contro il governo

Catania Di Maio (in felpa) visita le zone terremotate tra contestazioni e speranze

[Gaetano Mineo]

Gli attivisti 5 stelle: Siete al potere grazie ai nostri voti, se non ci aiutate vi muoveremo contro La rabbia degli sfollati contro il governi Catania Di Maio (in felpa) visita le zone terremotate tra contestazioni e speran; Gaetano Mineo A meno di quarantott'ore dal terremoto, Luigi Di Maio piomba sulla zona del sisma ai piedi dell'Etna. Anche lui, comincia a innamorarsi delle felpe. E così, per visitare i comuni del Catanese più colpiti dalle scosse di Santo Stefano, ne indossa una della Protezione civile. Ma c'è rabbia tra la gente. Sul fronte logistico e organizzativo, non sono mancate polemiche. Lo stesso vicepremier pentastellato ne è consapevole: Mi associo alla dichiarazione del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che esorta i Comuni a lavorare al "piano di evacuazione" e a crearlo dove non c'è. La gente è anche delusa dalle istituzioni. Abbiamo bisogno di aiuto, dice un'attivista Sstelle a Di Maio, in visita a Zafferana etnea, uno dei luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. Siete qui grazie al nostro impegno, se ci abbandonate ci muoveremo contro di voi, ha aggiunto la donna. A poche decine di metri scoppia la protesta dell'attivista Paola Lo Rè con il deputato regionale Giorgio Pasqua: Luigi Di Maio visitasse i cittadini più colpiti della frazione Fieri, quelli che abitano nelle case popolari. Sono anche i più poveri. Da qui l'affondo: Io sono del movimento per interessarmi degli ultimi, non per fare passerelle, puntella l'attivista pentastellata. A conclusione dei sopralluoghi nei Comuni del Catanese colpiti dal sisma di magnitudo 4.8, Di Maio annuncia: nelle prossime ore, il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione dei mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà, perché la priorità del governo, spiega, è rendere quanto prima operativi gli interventi a favore della popolazione così duramente colpita. E, per farlo, sottolinea Di Maio, occorre combattere la burocrazia. E il rischio corruzione" È più probabile che si insinuino dove le norme sono complesse, ribatte Di Maio che poi annuncia: se ci sarà bisogno di un decreto legge per semplificare le procedure il governo lo farà. Per accelerare le richieste di 1.600 sopralluoghi saranno potenziate le squadre dei tecnici e si realizzerà un focus sulle imprese: avranno fondi e non detrazioni fiscali. Di certo, per Di Maio, il 2018 è stato un anno nel quale siamo stati in prima linea più volte per cercare di affrontare queste emergenze e la grande sfida del 2019 è creare delle leggi dello Stato che possano permetterci di affrontare le emergenze in maniera organica e fuori dal Patto di Stabilità. Intanto l'Etna continua la sua fase eruttiva con l'emissione di una grossa nube di vapore e cenere lavica che svetta prepotente sul vulcano attivo più alto d'Europa. Il tremore interno è in leggero calo e i terremoti si sono diradati e scesi di energia. I catanesi guardano il "Mongi beddu", (il monte bello), con rispetto. E lui ha concesso una tregua: la terra non trema e l'aeroporto di Catania resta pienamente operativo. Il Governo L'impegno: Entro 48 ore sospensione dei mutui Tregua Il vulcano continua a eruttare fumo ma la terra ha smesso di tremare Casual Il vicepremier Luigi Di Majo in visita alle pendici dell'Etna indossa una felpa della Protezione Civile (in stile Matteo Salvini) -tit_org-

Fdi in missione nel catanese dai terremotati dell'Etna = Catania, Fdi in missione nelle aree terremotate

[Redazione]

FDI IN MISSIONE NEL CATANESE DAI TERREMOTATI DELL'ETNA di Redazione Una delegazione di Fratelli d'Italia, guidata dal capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida insieme con il coordinatore regionale Fdi Manlio Messina, il vice coordinatore regionale Giuseppe Arena e il coordinatore della provincia di Catania Alberto Cardillo, si è recata oggi nel Catanese. CATANIA. FDI IN MISSIONE NELLE AREE TERREMOTATE di Redazione Una delegazione di Fratelli d'Italia, guidata dal capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida insieme con il coordinatore regionale Fdi Manlio Messina, il vice coordinatore regionale Giuseppe Arena e il coordinatore della provincia di Catania Alberto Cardillo, si è recata oggi nel Catanese per toccare con mano le criticità delle zone colpite dal terremoto di Santo Stefano, e ha incontrato i sindaci e i rappresentanti di Forze dell'ordine e Protezione Civile a Fieri, Aci Sant'Antonio e Santa Venerina. "Siamo qui innanzitutto per mostrare vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto - ha detto Lollobrigida ai giornalisti locali presenti sul posto - e per constatare lo stato dei luoghi. Posso dire che la nota positiva, l'unica naturalmente, è l'efficienza ed efficacia con la quale le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e la Protezione civile sono intervenuti immediatamente. La solerzia dell'intervento è stata fondamentale". Fratelli d'Italia ha già pronto un atto parlamentare proprio sull'evento sismico: "Come opposizione - ha sottolineato ancora il capogruppo Fdi - prima di tutto vigileremo sul rispetto delle promesse fatte dal governo, e poi abbiamo già presentato un ordine del giorno che impegna l'esecutivo a interventi rapidi e all'abbattimento di lungaggini e procedure burocratiche non necessarie. Troppo spesso è proprio la burocrazia a frenare le attività a supporto delle popolazioni e delle attività colpite da calamità naturali. Dobbiamo evitare che, a prescindere dagli stanziamenti, sia la burocrazia a frenare tutto". "Dopo avere parlato con gli abitanti e avere constatato l'entità dei gravi danni alle abitazioni, ai luoghi di culto, e alle strade delle zone colpite dalla calamità - hanno aggiunto Messina, Arena e Cardillo - auspichiamo un intervento immediato, concreto, tangibile del governo nazionale e regionale finalizzato al sostegno, a tutti i livelli, delle popolazioni colpite che oggi più che mai hanno necessità di supporto e assistenza". Infine, alla domanda dei cronisti se esista un modo per rendere efficaci gli interventi, Lollobrigida ha concluso: "Bisogna ascoltare le popolazioni, raccordarsi con i sindaci che vivono e conoscono i territori. Solo così si faranno le cose giuste nei tempi e nei modi giusti. Poi occorre certamente la prevenzione, bisogna intervenire sulle costruzioni in modo da renderle antisismiche. A titolo di esempio: sono stato a Santa Venerina, dove i danni in seguito al terremoto sono stati decisamente più contenuti proprio perché dopo i precedenti terremoti si è operato in questo senso. Il nostro dovere è mettere in sicurezza il territorio e lavorare per questo risultato". -tit_org- Fdi in missione nel catanese dai terremotati dell'Etna - Catania, Fdi in missione nelle aree terremotate

LEZIONI DI GUIDA

[Maurizio Crosetti]

LEZIONI dal nostro inviato Maurizio Crosetti OUBMAYEUR. La fratellanza del ghiaccio comincia qui, sotto l'immane ombra del Monte Bianco che d'inverno accorcia giorni già brevissimi. I fratelli di sangue e scalata, di genitori e corda e ramponi e piccozze si chiamano Alessio e Attilio Oilier, il primo era muratore e morì nel 2007, il secondo era falegname e ancora piolla e rifinisce alla bella età di 76 anni. Entrambi, però e soprattutto, erano legendarie guide alpine. Tra le più grandi di sempre, guide di una volta, montanare e taciturne, rudi e infaticabili. Il giornalista Guido Andruetto ha dedicato loro un libro {Fratelli e compagni di cordata, Corbaccio} che è patrimonio condiviso, canto delle nevi eteme e manuale di sopravvivenza. Ma prima ancora è un trattato di antropologia sociale: com'è cambiata la gente, e il mondo. E nel mondo, l'andare in montagna. L'epopea e l'epica si incrociano con la tecnica e narrano imprese rimaste nella storia, come la prima scalata invernale della Poire, "la pera", sul versante italiano del Bianco; oppure il salvataggio di Rene Desmason intrappolato lungo la direttissima della Punta Walker sulle Grandes Jorasses. O il recupero di sopravvissuti, tra cui Walter Bonatti, e vittime, della tragica ascensione del Pilone centrale del Freney (1961), quando in tre si salvarono e quattro morirono e si dovette riportarli a valle legati sulle pertiche. Un'avventura di fatica e silenzi, una conquista di vette solitarie ma anche uno stile: l'inconfondibile passo degli Oilier, che occhio esperto poteva distinguere anche da molto lontano, due puntini unici al mondo. Attilio saliva canticchiando, Alessio che era più vecchio di otto anni e non aveva famiglia, né moglie né figli né morosa, andava sempre per primo e tracciava la via, il viso incontro al rischio e al vento. Quei due erano, prima di tutto, montanari, racconta Guido Andruetto che li ha indagati con amore. Questa è una dinastia che attraversa quattro generazioni e ci ricorda come le vecchie guide alpine fossero conoscitori assoluti della montagna, della quale potevano nominare in patois ogni angolo o roccia o fiore. Perizia tecnica, forza fisica sovrumana ma soprattutto passione, ecco il segreto degli Oilier e di quel modo di scalare. Tutto è cambiato, non la suggestione di seguire chi ti porta lassù, affidandoti e fidandoti. I fratelli Oilier erano una simbiosi vivente nell'epoca delle ghette ricavate da ritagli di vecchie coperte legate fino alle ginocchia per proteggere dalla neve pantaloni e scarponi, non certo le scarpette termiche e leggerissime di oggi ma arnesi incredibili. Il libro è anche un percorso tra gli oggetti della montagna, quelli di derivazione contadina che gli Oilier e quelli come loro - nella seconda più antica Società di Guide Alpine al mondo (1850) a Courmayeur, seconda solo a Chamonix che dall'altra parte del Ó gigante Bianco era nata addirittura nel 1821 - usavano e masticavano come pane quotidiano. La montagna a quel tempo era fatta per uomini di roccia, non meno delle pareti che scalavano. E di ghiaccio, certamente, se le poche parole di Alessio e le canzoncine sussurrate da Attilio celavano il mito del salire senza vantarsi mai. Legami, legarsi, in ogni accezione del verbo o del sostantivo si nasconde una parte di questa storia. La fratellanza del ghiaccio era mettere un passo dopo l'altro, una mano dopo l'altra e non fermarsi. Ma, nel caso, saper ritornare, perché non si va in montagna a qualunque costo. Sembra unparadosso. Ma se a quel tempo i rischi erano maggiori, lo erano pure l'attenzione e l'esperienza. E comunque non si facevano tante storie. Oggi è cambiato un mondo, dice Edy Grange che è tra le più apprezzate guide di Courmayeur. Manca la conoscenza della natura, l'approccio è quasi esclusivamente sportivo. Ormai ci sono più guide alpine cittadine che montanare. E ci sono meno alpinisti e più sciatori, in tanti chiedono di essere accompagnati per i fuori pista, credono che la valanga non li tocchi solo perché sono bardati di tutto punto o perché venerano il satellitare come un dio. Magari fosse così. L'exasperazione e la fretta sono nemiche della montagna, oltre che della sicurezza: è necessario avere paura, per riuscire a ragionare di più. E poi il clima ha ribaltato tutto, nevicata molto meno e la siccità estiva rende imprevedibili le scariche di sassi, oltre ad avere reso più ripida ogni parete, tutte le scalate andrebbero aumentate di un grado di difficoltà. Quelli come i leggendari Oilier avevano tutti un altro mestiere. Fare le guide veniva dopo, e per molti è ancora così. Il fascino dell'accompagnare tracciando la strada non è cambiato, anche

se è la gente ad esserlo: Internet illude che tutto sia alla portata di tutti, non solo in montagna. Tra le mediazioni saltate, e qualche volta dileggiate come residuo di casta dagli improvvisatori (della montagna, della scuola, dell'informazione, della politica) ci possono essere le guide alpine. Il cliente va su Google, cerca il meteo e dice a noi se bisogna andare in escursione oppure no: sapeste che rabbia mi montai. Alex Campedelli è il giovane presidente della Società delle Guide di Courmayeur, ha 38 anni e fa l'ingegnere. Come i mitici Ollier non vive solo di arrampicate. Lo fai per passione oppure niente, non certo per i soldi. Servono una decina d'anni per diventare guida, con la metà del tempo si prende una laurea, tanto per capirsi. Eppure incontriamo clienti che pretendono di saperne più di noi. Sono le contraddizioni del web, tutto è a portata di mano, comprese le sciocchezze. Se il meteo da due fiocchi di neve, c'è chi telefona e annulla l'escursione. E tu a spiegare che è bello lo stesso, forse di più, e se ci fosse anche solo un minimo rischio ti fermeresti tu per primo. La gente ha i giorni di vacanza contati, vuole replicare le imprese lette su Internet per poi raccontarle agli amici. Invece il senso di arrampicare è l'esatto contrario. È fare le cose per gradi. Questo nei libri sui fratelli Ollier è anche una lezione di pazienza: tempi frenetici, persino le vacanze sui monti lo sono diventate. Le pagine di Andruetto narrano una saga antica. I genitori dei fratelli scalatori. Aldo e Adelina, erano i custodi della Capanna Gamba, quella che oggi è il rifugio Monzino. Bi pratica, due eremiti. Ma anche un'enciclopedia vivente per il sapere montanaro dei figli, dal momento che il racconto di pietre e ghiacci è essenzialmente una narrazione orale. Si tramanda, ma prima si impara a memoria. È quello che Massimo Mila chiamava "alpinismo in profondità". Sapere ogni roccia, ogni albero. Una cultura molto fisica, molto tattile e visiva, fatta di odori e sapori (il "sapere" di qualcosa, non solo nel senso di conoscere). E poi l'amicizia, la solidarietà da scoprire dentro la più brutale fatica. A me, salire con qualcuno continua a piacere più che salire da solo spiega Alex Campedelli, e non importa se impiego cinque ore in più. La soddisfazione è riuscire a farlo con altre persone: se non ti appassiona questo, meglio fare l'alpinista e non la guida. Certo, bisogna diventare un po' psicologi, avere pazienza e ascoltare. Mia moglie, che mi conosce nella vita di ogni giorno, non si capacita di come io possa riuscirci salendo lassù. Maurizio Crosetti Società Guide Alpine Courmayeur 1850 DA SINISTRA A DESTRA ALESSIO OLLIER, ATTILIO OLLIER (IN PIEDI) E DAVIDE MANOLINO, UN ALPINISTA PIEMONTESE. SOPRA, LO STEMMA DELLA SOCIETÀ DELLE GUIDE ALPINE DI COURMAYEUR. SOTTO, LA PAGINA DELLA STAMPA CHE CELEBRA LA SCALATA INVERNALE DEL MONTE BIANCO LUNGO LA VIA DELLA POIRE NEL 1965 -tit_org-

Recuperati tre escursionisti bloccati in un dirupo in comune di Erto e Casso

[Redazione]

Giovedì 27 Dicembre 2018, 09:27 I ragazzi sono stati individuati con il sistema di geolocalizzazione SMSLocator grazie ai loro cellulari. Si sono concluse intorno alle due del mattino le operazioni di recupero da parte del Soccorso Alpino e Speleologico di tre escursionisti di Ponte di Piave (TV) bloccati in comune di Erto e Casso nella zona sottostante il Sentiero Doné. La prima segnalazione era arrivata in stazione intorno alle 19 quando alcuni forestali avevano avvistato delle luci in movimento nel canale, nello stesso punto nel quale dieci giorni fa erano stati ritrovati bloccati i due bordercollie salvati dal Soccorso Alpino e Speleologico. La richiesta ufficiale alla stazione Valcellina del Soccorso Alpino e Speleologico dalla centrale operativa della SORES è giunta intorno alle 21. Inizialmente si è pensato di procedere al soccorso in due modi, sia contattando l'elicottero dell'esercito dell'Aviazione Rigel di Casarsa abilitato al volo notturno, attraverso il centro di coordinamento di Poggio Renatico, sia le squadre di terra con la barella portantina. Si è poi optato, considerando la zona e i rischi oggettivi, di procedere senza l'elicottero, che era pronto ad decollare in qualunque momento a partire dall'allarme inoltrato. Una squadra di soccorritori composta da sette tecnici del CNSAS e da due SAF dei Vigili del Fuoco si è recata a piedi da Casso verso il sentiero Doné e in circa un'ora di cammino ha raggiunto i tre escursionisti, A. A. maschio del 1990, G. O. maschio del 1995 e C. M. femmina del 1995 tutti di Ponte di Piave. I tre erano attrezzati con le torce frontali, con ramponi, imbracature e anche con uno spezzone di corda di venti metri, che però non sarebbe stato sufficiente a coprire il salto che li separava dal ghiaione sottostante, alto circa quaranta metri. Uno dei tre era scivolato procurandosi delle escoriazioni non gravi. I ragazzi sono stati individuati con il sistema di geolocalizzazione SMSLocator grazie ai loro cellulari e una volta raggiunti dai soccorritori, recuperati con le corde e scortati a piedi in sicurezza con l'uso delle corde fino al sentiero ufficiale, lungo il quale sono stati condotti fino a Casso. Le loro condizioni erano buone e hanno poi deciso di essere in grado di rientrare autonomamente, anche se sul posto era pronta ad attenderli una ambulanza. Alle operazioni hanno preso parte circa dodici tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico e in appoggio i Vigili del Fuoco del gruppo specializzato SAF. L'area nella quale i ragazzi hanno smarrito il sentiero ufficiale finendo nel canale esposto, quello del sentiero Doné, è frequentemente foriera di richieste di soccorso. Dal cosiddetto sentiero Doné i ragazzi, vedendo che stava facendo buio, hanno infatti tagliato lungo una traccia pensando di abbreviare il tragitto e si sono trovati nel canale sopra le rocce esposte: in ogni caso non si sono persi d'animo e nell'attendere i soccorritori sono anche riusciti ad accendersi un fuoco per scaldarsi. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

Maltempo Liguria: la strada per Portofino riapre prima del 25 Aprile - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: la strada per Portofino riapre prima del 25 AprileIl governatore Toti ha effettuato un sopralluogo sulla passerella pedonale che collega Portofino a Santa Margherita LigureA cura di Filomena Fotia27 dicembre 2018 - 14:31maltempo liguria strada portofinoIl governatore Giovanni Toti ha effettuato un sopralluogo sulla passerella pedonale che collega Portofino a Santa Margherita Ligure, area colpita dallamareggiata dello scorso 29 ottobre che ha provocato il crollo di parte dellaSS227, isolando il borgo. Appena finite queste vacanze il cantiere ripartira per costruire la vera e propria strada. Il 21 gennaio consegneremo all'azienda che avra fatto la migliore offerta questa strada, che, con tutte le deroghe dei poteri commissariali che abbiamo, verra ricostruita e aperta prima del ponte del 25 aprile. La politica quando non si perde in chiacchiere, proclami eslogan ma si rimbocca le maniche e si mette a lavorare puo fare anche dellebuone cose, ha dichiarato Toti.

Cambiamenti climatici: gli uragani Florence e Michael i disastri più costosi del 2018 - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici: gli uragani Florence e Michael i disastri più costosi del 2018
Gli uragani Florence e Michael che hanno colpito gli Stati Uniti sono state le catastrofi naturali più costose del 2018. A cura di Filomena Fotia
27 dicembre 2018 - 10:38 [uragano-Michael-19-640x426] AFP/La Presse
Secondo i risultati dello studio di Christian Aid Contando il costo: un anno di collasso climatico, pubblicati oggi, gli uragani Florence e Michael che hanno colpito gli Stati Uniti sono state le catastrofi naturali più costose del 2018. Florence ha provocato danni per circa 17 miliardi di dollari (14,9 miliardi di euro) e Michael per 15 miliardi di dollari (13,146 miliardi di euro). I costi dei 10 eventi più disastrosi in termini economici sono compresi tra 85 e 96 miliardi di dollari (75 e 84 miliardi di euro). La ricerca si è focalizzata sul prezzo materiale di siccità, incendi, ondate di calore, tifonie uragani e terremoti più distruttivi di quest'anno. La siccità in Argentina, ad esempio, è costata 6 miliardi di dollari (5,258 miliardi di euro) e ha contribuito a spingere il Paese in recessione. Le inondazioni in Giappone hanno fatto registrare danni per 7 miliardi di dollari (6,134 miliardi di euro).

Romani esasperati: "Navighiamo nella spazzatura"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/12/2018 13:56 I romani non ne possono più. Soprattutto in alcune zone della capitale i rifiuti sono la piaga con cui i cittadini si trovano a dover fare i conti quotidianamente. "La situazione è penosa, inaccettabile. Qui ormai viviamo tra la spazzatura data alle fiamme, cassonetti stracolmi e rifiuti a terra, siamo sommersi dal degrado. Ci sentiamo un quartiere dimenticato dal Campidoglio - dice all'Adnkronos Roberto Torre del comitato di quartiere Tor Sapienza - Oltretutto i roghi tossici ora abbiamo anche questa situazione che sta precipitando giorno dopo giorno". "Noi vogliamo il servizio per il quale paghiamo, un servizio di raccolta quotidiano e non a macchia di leopardo e a giorni alterni. Qui navighiamo nella spazzatura - sottolinea - camminiamo sulle erbacce, e il degrado porta altro degrado. Poi ci parlano di aumento della Tari..." Di "situazione difficile, direi tragica", parla all'Adnkronos Fabrizio Montanini del comitato di quartiere Beltramelli-Meda-Portonaccio. "La spazzatura intorno ai cassonetti a loro volta colmi. Serve un intervento deciso del Campidoglio" sottolinea. "La raccolta è a macchia di leopardo - racconta - può capitare di trovare i cassonetti puliti sulla via Tiburtina mentre basta entrare in una traversa e la situazione cambia: immondizia per terra, cassonetti pieni. Come se ci fossero zone di serie A, nei punti di maggiore visibilità, e zone di serie B, totalmente dimenticate. Questo è un problema più grande che va oltre il presidente del municipio e che deve risolvere la sindaco Raggi. A noi non importano le beghe tra Comune e Regione, vogliamo che il problema venga risolto". Anche "il municipio è in emergenza, noi da tempo segnaliamo la situazione dei rifiuti e la necessità di affrontare il problema ma non abbiamo avuto risposte. Serve un intervento improrogabile della sindaco" sottolinea all'Adnkronos Francesca Del Bello, presidente del II municipio di Roma. "Con altri presidenti - spiega - avevamo chiesto a fine agosto un consiglio comunale straordinario sul tema e la richiesta è sempre attuale perché la situazione non è cambiata". "Sono diversi i punti di crisi nel nostro territorio - evidenzia l'assessore all'Ambiente del II Municipio Rino Fabiano - da piazza Bologna ai Parioli passando per San Lorenzo. Cassonetti non svuotati e rifiuti tutt'intorno sono presenti nella zona di piazza Bologna, in particolare largo Marchiafava, via Pavia, via Como, via Imperia, via Lucca, viale Ippocrate, e anche in zona Parioli con viale Bruno Buozzi e strade limitrofe". Non va meglio a San Lorenzo con la raccolta porta a porta: "La zona più in crisi è quella divisa dallo Scalo di San Lorenzo, via di Porta Labicana e piazza dei Siculi con i portoni invasi dai rifiuti che iniziano ad essere riversati in strada". Invece, "nel quartiere Africano la situazione sta rientrando". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto Etna, Mario Tozzi: "Non si possono escludere altri sismi molto più forti"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 dicembre 2018 13:55 | Ultimo aggiornamento: 27 dicembre 201813:55[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Etna, Mario Tozzi: "Non si possono escludere altri sismi molto piùforti"Terremoto Etna, Mario Tozzi: Non si possono escludere altri sismi molto piùforti CATANIA Non si possono escludere altri terremoti ed eruzioni. Sono leparole allarmanti, in merito alla delicata situazione dell Etna, del geologoMario Tozzi su La Stampa. Questi terremoti, spiega Tozzi, sono causati dai movimenti lungo una enorme spaccatura lunga 300 chilometri, che costeggia laSicilia Orientale e sarebbero in grado di causare decine di migliaia di morti nel capoluogo etneo e di radere al suolo una città che non è preparataa reggereimpatto di quello che potremo che, in modo improprio, si puòdefinire il Big One italiano.Intervenendo alla trasmissione Radio anch io su RadioUno, invece, il capodella Protezione civile Angelo Borrelli respinge le accuse della mancataallerta per possibili forti scosse di terremoto legata all attività eruttivadell Etna:allertaera ed era stata alzata: da settembreeraallertagialla. Dal 24 abbiamo registrato un aumento della sismicità. La scossa delle3:19 è stata isolata rispetto a quello che era il trend. Poi naturalmente iterremoti non si possono prevedere.[INS::INS]Borrelli, poi, ha fatto il bilancio sui feriti e sui danni provocati dal sisma4,8 registrato nella notte tra martedì e mercoledì: La situazione feriti ètranquilla, non abbiamo feriti gravi. Dieci sono stati portati in ospedale, 18si sono recati con i propri mezzi nelle strutture ospedaliere, poiè un ultra80enne che ha avuto la sindrome di schiacciamento. Il capo della Protezione civile ha, inoltre, precisato che sono 28 i feriti e 370 circa gli sfollati.Abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi da parte della popolazione.Questa notte abbiamo ospitato circa 370 persone, 323 negli alberghi 45 nellepalestre e 37 in una struttura per anziani.[INS::INS]

Terremoto: Conte, domani cdm per stato emergenza Catania

[Redazione]

Roma, 27 dic. (AdnKronos) - "Domani ci sarà il cdm per dichiarare lo stato di emergenza a Catania". Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, da Foggia, riguardo al sisma che ha messo in ginocchio il catanese. "Sirinirà anche la commissione grandi rischi della Protezione civile - ha proseguito il premier - Per fortuna non ci sono feriti molto gravi, ma seguiamo l'evoluzione della situazione".

Terremoto: Conte, domani cdm per stato emergenza Catania

[Redazione]

Roma, 27 dic. (AdnKronos) - "Domani ci sarà il cdm per dichiarare lo stato di emergenza a Catania". Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, da Foggia, riguardo al sisma che ha messo in ginocchio il catanese. "Saranno anche la commissione grandi rischi della Protezione civile - ha proseguito il premier - Per fortuna non ci sono feriti molto gravi, ma seguiamo l'evoluzione della situazione".

La lezione di democrazia e disciplina degli agricoltori indiani | Globalist

[Redazione]

RTS287MP_CTS_598453876_CTS-CM-kqvG-U3080588614834KbH-593x443@Corriere-Web-SezioniPER LA PROPRIA CAUSA, i contadini indiani non hanno cercato attenzione mediatica planetaria. Non hanno indossato giacche gialle, e se hanno messo questo sì copricapi gialli (ma anche rossi e bianchi), e sventolato bandiere di altrettanti colori, hanno fatto per dare voce alla loro disperazione. Hanno marciato per centinaia di chilometri, da ogni angolo del Paese, a proprie spese, portando con sé riso e lenticchie per nutrirsi: hanno fatto semplicemente per presentare le proprie richieste al parlamento di New Delhi. È con questo esempio che si chiude il 2018. Una prova di rispetto della democrazia e di disciplina che non può non colpire. Soprattutto perché realizzata a fronte di una crisi gravissima: quella dell'agricoltura indiana. Negli ultimi anni, la follia del clima ha colpito pesantemente i raccolti dell'intero Subcontinente. Il guadagno medio di un contadino è sceso a ventimila rupie annue, pari a 246 euro. Piogge torrenziali e siccità, alternativamente, hanno fatto piombare moltissimi di loro in una spirale fatta di indebitamento con le banche, prestiti non rimborsabili, sequestro delle terre, miseria assoluta. Le statistiche ufficiali, incontestabili, hanno calcolato che negli ultimi venti anni si sono suicidati trecentomila contadini. Quarantuno al giorno. SOLO CHE FINORA, nonostante l'agricoltura contribuisca per il 15 per cento all'economia indiana e dia da mangiare a metà della popolazione seicentomilione di persone, chi lavora la terra si è detto pronto a lasciare a lato (utensile ancora usato qui) ma non a cercare un modo per cambiare le cose. Finora, appunto. Negli ultimi mesi sono state già quattro le pacifiche manifestazioni di protesta. Certe contestazioni sono diventate virali. Come quella di un coltivatore di cipolle che ha polemicamente mandato tutto il proprio reddito di un anno al primo ministro Narendra Modi: 1.064 rupie (13 euro) per i 750 chilogrammi di cipolle prodotti dal suo campo. LA GRANDE MARCIA di fine novembre è evento più simbolico. Più di centomila persone sono confluite verso la capitale chiamate a raccolta da duecento organizzazioni grandi e piccole. Numerosissime le vedove e le figlie dei contadini suicidi: tenevano in alto le foto dei loro cari scomparsi. Nel corteo, dottori e studenti di medicina hanno voluto mostrare solidarietà ai contadini fornendo assistenza di primo soccorso; avvocati, artisti e insegnanti hanno portato acqua e cibo a chi sfilava per difendere le proprie ragioni, e si sono dati da fare per pubblicizzare la ribellione sui social. Certo, i contadini sono forti anche del momento: tra pochi mesi, in India, la più grande democrazia del mondo, ci saranno le elezioni, e per il partito di governo, il blocco rurale conta, e non poco. In treno, sui trattori, a piedi, sono arrivati tutti davanti al parlamento. Hanno protestato per il mancato arrivo degli aiuti promessi dal governo, hanno chiesto un intervento pubblico sui prestiti, hanno urlato slogan per ottenere l'introduzione di prezzi minimi per i loro prodotti. Disciplinatamente. Democraticamente.

Terremoto a Catania: L'Etna instabile e carico di energia, si rischia un'eruzione a bassa quota [rif. INGV: Eugenio Privitera]

[Alfio Sciacca]

Il sisma legato all'attività del vulcano. Oltre mille scosse in appena tre giorni lungo la faglia Fiandaca che parte dal mare di Acireale e arrivano a 1.550 metri di Alfio Sciacca. Non possiamo escludere l'apertura di una nuova bocca eruttiva a quote più basse rispetto a quella che si è aperta il 24 dicembre. Nelle parole del direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, Eugenio Privitera, è la vera preoccupazione di esperti e Protezione civile chiamati a capire cause e possibili evoluzioni della scossa di ieri. Tutti concordano nel ritenere che il terremoto sia strettamente collegato alla nuova fase eruttiva dell'Etna, annunciata da una colonna di cenere e dalla violenta esplosione che ha provocato una lunga frattura che parte dalla base del cratere di Sud-est, a quota 2.900 metri, e prosegue fino a 2.200 metri. Zona a rischio. Da questa fessurazione si è generata una colata che si riversa nella desertica valle del bove, dicono all'Ingv. Quindi lontano dai centri abitati, tanto che fino a due giorni fa le guide continuavano a portare su turisti e curiosi. Da vulcano attivo Etna fa il suo mestiere, cerca di sdrammatizzare il vulcanologo del Parco dell'Etna Salvo Caffo. Tutto rientra nella normale fisiologia di una struttura complessa che è tra le più monitorate al mondo. Le eruzioni ad alta quota sono una costante e motivo di attrazione per i turisti. I pericoli veri sono, appunto, quelle a bassa quota che nella storia sono state anche le più devastanti, a partire da quella del 1669 che arrivò fino a Catania. La lunga faglia. La scossa dell'altra notte spiega Privitera: è il segnale che il vulcano ha accumulato molta energia che non riesce a trovare sfogo e cerca di farsi strada tra la roccia. È stato un terremoto molto superficiale con ipocentro di appena un chilometro. Fosse stata più profonda non ci sarebbero stati danni. La pressione del magma in risalita si scarica sulle aree più fragili. In questo caso una lunga faglia ben nota agli esperti. È la Fiandaca, dice Privitera, che va dalla Timpa di Acireale (quasi in mare ndr), attraverso i paesini colpiti dalla sequenza di questi giorni, sino a Pian del Vescovo a 1.500 metri. Anche se può sembrare strano, più che area del terremoto, è questa la vera zona di crisi. Qui abbiamo registrato un significativo aumento dei tremori, area vigilata speciale. Si tratta di una zona più in basso rispetto agli stessi impianti di risalita e pochi chilometri sopra diversi centri abitati. L'apertura di una bocca a questa quota sarebbe un potenziale pericolo. Non a caso, in aggiunta alla vasta rete di 160 sensori disseminati sul vulcano, qui sono stati piazzati i 20 sensori della rete mobile. Siamo pronti a intercettare tempestivamente i primi segnali di fessurazione del suolo, conferma il responsabile della rete di monitoraggio vulcanico Stefano Branca. Ma ci sono altre circostanze che preoccupano. L'eruzione iniziata il 24 si è quasi esaurita. E le fratturazioni a bassa quota ammette Privitera potrebbero essere collegate alla diminuzione della colata in cima. Da un sorvolo in elicottero conferma Branca, abbiamo notato che le colate si stanno raffreddando, mentre sono quasi quintuplicate le emissioni di anidride solforosa dai crateri sommitali. Tutti indizi che Etna è ancora molto instabile: nelle sue viscere è energia che non trova sfogo. Pressa nei punti di fragilità provocando la sequenza sismica (mille scosse in tre giorni). Finché non avrà trovato un suo equilibrio, temo che continueremo a ballare, afferma Rosario Basile, vecchia guida dell'Etna, troppo presto si è esaurita l'eruzione in quota e non si può pensare che un'eruzione finisca in tre giorni. Per esperienza spesso la propagazione delle fratture può avvenire anche a distanza di giorni. 26 dicembre 2018 (modifica il 27 dicembre 2018 | 09:10)

Catania, l'elicottero della Polizia di Stato sorvola le zone colpite dal terremoto. Il video

[Redazione]

Non si ferma lo sciame sismico nella zona di Catania a seguito dell'attività dell'Etna. Nella notte l'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha registrato una decina di scosse con magnitudo superiore a 2 ma non si registrano ulteriori danni e la notte è passata abbastanza tranquilla per gli abitanti della zona. La scossa più forte in mattinata intorno all'7,15 di magnitudo 2,7 è stata riscontrata nella zona di Adrano a 4 chilometri di profondità. Non dobbiamo agire sull'onda emotiva. Faremmo un grave errore se così fosse. Mi sorprende, comunque, quando qualcuno si sorprende delle attività sismiche. La Sicilia è la regione più esposta in Italia e nel contempo quella meno attrezzata dal punto di vista infrastrutturale. 80 per cento delle nostre scuole non è a norma, così come molti degli edifici strategici. Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, al termine dell'incontro, a San Giovanni La Punta (Catania), nella sede della Protezione civile regionale, con i sindaci dei Comuni più colpiti dal terremoto di ieri in provincia di Catania.

La memoria e lo tsunami

[Redazione]

È nei tempi di pace in cui, grazie alla memoria delle calamità, dovremmo investire in ricerca e prevenzione, per non farci cogliere impreparati come ieri in Indonesia 23/12/2018 20:00 CET | Aggiornato 23/12/2018 22:46 CET (A cura di Carlo Doglioni, presidente Ingv, socio linco) L'engramma è quella struttura neurobiologica che, tramite un meccanismo neuronale, fissa nel nostro cervello la memoria di un qualsiasi evento o di un fenomeno: rappresenta la traccia molecolare scolpita dentro di noi. È la memoria che ci permette di pensare, ragionare, agire con cognizione di causa; senza memoria saremmo incapaci di qualsiasi azione. Antonino Cattaneo ci spiega con grande efficacia come si immagazzinano nell'ippocampo e nella corteccia cerebrale le vicende della vita e le conoscenze che ci permettono di fare delle scelte specifiche. D'altra parte, il filosofo Remo Bodei ricorda come ognuno di noi porti dentro di sé l'inevitabile conflitto tra memoria e oblio: la nostra mente elabora in modo diverso gli eventi che ci danno gioia e che tendiamo a ricordare più facilmente rispetto a quelli che ci fanno rivivere il dolore, come le catastrofi che cerchiamo invece di dimenticare. L'emozione che viviamo in occasione di un sisma, quando per i nostri neuroni specchio, scoperti da Giacomo Rizzolatti, ci immedesimiamo in una delle persone rimaste sepolte dal crollo della propria casa, segue una legge simile a quella dei terremoti, definita da Omori, dal nome del ricercatore giapponese che oltre cento anni fa descrisse come il numero e l'energia delle repliche di una forte scossa decadano rapidamente nel tempo. Sono passati oltre due anni dall'inizio della sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 ad Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Visso, Norcia ed è evidente che gli italiani cerchino di rimuovere dai propri pensieri il 'mostro', così definito da chi ha vissuto il terremoto in prima persona nell'area epicentrale. Eppure è proprio nei tempi di pace in cui, grazie alla memoria degli eventi calamitosi, dovremmo investire in ricerca e lavorare per la prevenzione, per non farci cogliere impreparati come è avvenuto ieri in Indonesia, dove uno tsunami ha travolto perfino una sala dove era in corso un concerto. Il vulcano Anak Krakatau, il piccolo Krakatoa, è entrato in eruzione varie volte negli ultimi mesi. Nella tarda serata del 22 dicembre sui suoi fianchi si è verosimilmente attivata una frana o l'esplosione di una grande massa di materiale piroclastico che si è riversato in mare poco dopo una seconda violenta eruzione, forse in parte anche sottomarina, generando uno tsunami che ha falciato alcune centinaia di persone sulla costa. L'eruzione catastrofica del Krakatoa che offuscò i cieli del mondo il 26 e 27 agosto 1883 generò uno tsunami ben più gigantesco di quello recente: allora le vittime tra i due fenomeni furono oltre 36.000. Le vibrazioni della crosta terrestre causate da un terremoto, ma ancor più la mobilitazione di volumi di roccia generata dall'attivazione di una faglia che sposta il fondo marino, sempre per un forte terremoto, muovono masse d'acque che generano oscillazioni del mare. L'altezza dello tsunami si ingigantisce avvicinandosi alle coste, dove il fondo marino si rialza, amplificando perciò anche la dimensione delle onde. Così è avvenuto anche pochi mesi fa a Palu, nelle Filippine, o durante il terrificante tsunami indonesiano del 26 dicembre 2004 che uccise oltre 250.000 persone. Tsunami sono generati anche da frane, come la caduta gravitativa di fette di margini continentali o di fianchi di vulcani. La pericolosità da tsunami esiste anche nel Mediterraneo e lungo le coste italiane; il rischio conseguente e la sua percezione non sono però ancora entrati a far parte della memoria collettiva, nonostante il terremoto-tsunami del 28 dicembre 1908 di Messina e Reggio Calabria che causò una delle più immani tragedie nazionali con circa centomila vittime, praticamente quasi una guerra. Per questo l'Italia si è dotata di un Centro Allerta Tsunami presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per tsunami generati da terremoti, in grado di fornire in pochi minuti alla Protezione Civile Nazionale la generazione di un maremoto potenzialmente pericoloso. L'Ispra è invece incaricato di fornire tramite il monitoraggio effettuato tramite boe e mareografi oscillazioni anomale che possono essere interpretate come generate da frane sottomarine. INGV e ISPRA, di concerto con la Protezione Civile hanno costituito il SiAM, sistema di allertamento nazionale per i

maremoti. Anche svelando i segreti dei terremoti, dei vulcani e degli tsunami, è praticamente impossibile pensare di poterli mai fermare. Tuttavia, conoscerne i reali meccanismi, ci potrà forse un giorno portare alla loro previsione, ma ancora più importante, la conoscenza di un fenomeno è la base della sua prevenzione. La prevenzione, oltre a salvare vite, rappresenta un investimento economico. La ricostruzione da un terremoto costa in genere circa 10 volte di più che realizzare un adeguamento o un miglioramento antisismico. L'attuale insufficiente prevenzione è dovuta a una serie di motivi, primo fra tutti è appunto la mancanza di memoria dei terremoti, delle eruzioni e degli tsunami passati e quindi l'assenza di una cultura dei rischi naturali che porta inevitabilmente alla loro sottovalutazione. I tempi della geologia sono in genere sempre molto più lunghi delle testimonianze storiche e quindi anche del nostro bagaglio culturale. Dobbiamo iniziare a educare i cittadini fin dall'asilo a un rapporto più efficace tra uomo e natura e a renderli consapevoli di vivere su una crosta instabile. La memoria degli eventi calamitosi naturali è, quindi, utile a mantenere viva dentro di noi quella necessaria paura che ci spinge ad azioni virtuose di prevenzione. Con questo fine, il 13 gennaio all'INGV verrà ricordato il terremoto della Marsica del 1915, circa 30.000 vittime, sempre per tenere viva la memoria e per contribuire all'alfabetizzazione sismica dei cittadini.

Terremoto: Conte, domani cdm per stato emergenza Catania

[Redazione]

Roma, 27 dic. (AdnKronos) - "Domani ci sarà il cdm per dichiarare lo stato di emergenza a Catania". Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, da Foggia, riguardo al sisma che ha messo in ginocchio il catanese. "Si riunirà anche la commissione grandi rischi della Protezione civile - ha proseguito il premier - Per fortuna non ci sono feriti molto gravi, ma seguiamo l'evoluzione della situazione".

Terremoti ed edilizia: la politica incapace a ricostruire

Architettura e distruzioni. Una mostra alla Triennale che denuncia una deriva grave: per la prima volta le istituzioni non hanno da offrire uno straccio di...

[Redazione]

Certo sarebbe cosa buona e giusta che il ministro Toninelli visitasse la mostra in corso alla Triennale di Milano, Ricostruzioni. Architettura, città e paesaggio nell'epoca delle distruzioni a cura di Alberto Ferlenga e Nina Bassoli, fino al 10 febbraio 2019. Sarebbe il modo migliore per rivolgere una critica operativa, nello stile di Bruno Zevi, alla storia recente. Sì perché passando in rassegna tutti i progetti di ricostruzione da guerre, terremoti, inondazioni e catastrofi varie che hanno investito il territorio italiano nel secolo scorso e in questo scorcio del nuovo, si arriva in fondo con una malinconica consapevolezza: dopo i terremoti del centro Italia del 2016, per la prima volta nella storia della Repubblica la politica nel suo insieme non ha da offrire uno straccio di progetto unitario. Non che in passato abbia brillato per progettualità, sempre caratterizzata dalla costante instabilità amministrativa, poggiandosi inevitabilmente sul carattere nazionale tutto impostato all'improvvisazione, che a volte è anche una qualità. Il problema però è che senza un piano generale, energetico, viario, normativo, antisismico, ecologico, economico o come volete voi siamo condannati all'improvvisazione permanente. Dopo il 1945 e le centinaia di bombardamenti sulle città italiane, non furono varati solo piani di ricostruzione (e nuovi alloggi sociali col piano INA Casa voluto da Fanfani) nelle città più colpite come quelle marine, ma anche in tantissimi piccoli e medi comuni, predisponendo i piani regolatori che aiutarono, soprattutto al nord, la ripresa e il boom economico in parallelo con lo sviluppo delle grandi infrastrutture come l'Autostrada del Sole e in parallelo con le auto Fiat e i carburanti Snam: non a caso il presidente dell'Istituto nazionale di Urbanistica fu a lungo Adriano Olivetti, che pubblicava anche i migliori testi in materia con le sue Edizioni di Comunità e conferiva premi ai vari Luigi Piccinato o Giovanni Astengo. Poi ci sono i ponti, naturalmente, che hanno sempre un valore simbolico, come quelli a Firenze fatti saltare dai nazisti in ritirata, ricostruiti com'era dov'era come quello dell'Ammannati di Santa Trinita o quello ex novo San Niccolò a campata unica di Riccardo Morandi o ancora quelli imponenti autostradali. Niente da invidiare alle ricostruzioni in Francia (a Marsiglia, Fernad Pouillon, a Le Havre Auguste Perret), Germania o a quelle future ma già in parte immaginate come in Siria cui è dedicato il finale dell'esposizione. Il centro della mostra è occupato dai terremoti, a partire dal Belice giusto cinquant'anni or sono. Sebbene a Gibellina si sia consumato uno dei più tragici fallimenti della pianificazione di stato, almeno tutte le grandi personalità coinvolte nell'operazione hanno generato un laboratorio di idee tanto più preziose quanto più critiche e lo si è visto in Friuli nel 1976 quando si imboccò una strada opposta a quella percorsa in Sicilia con le new town e, soprattutto, con la creazione della Protezione civile. Il resto è storia nota fino al terremoto dell'Aquila del 2009, quando il governo Berlusconi insieme con una Protezione civile ipertrofica avviarono una ricostruzione davvero all'italiana: una più rapida stile new town, all'esterno, e una lentissima dov'era com'era in un centro storico ormai del tutto disabitato. I terremoti del 2016, avvenuti in un'area più vasta, hanno creato però un nodo di Gordio che non si riesce più a districare: le new town sono diventati villaggi di casette da presepio (ma con una base in cemento armato degno di una palazzina) adagiate a fianco di centinaia di centri storici diroccati e transennati. Conflitti istituzionali permanenti, cabine di regia tecniche sempre da rifare con avvicinarsi dei governi con quest'ultimo che nel decreto Genova ha ricambiato le regole alzando la soglia per gli incarichi diretti a 150.000 euro e ridando alle Università la possibilità di eseguire progetti, quando è ovvio che sono centri di ricerca e non professionali. Nuovo commissario è una brava persona, il professor Piero Farabollini, ma di nessunissimo peso politico al contrario dei suoi predecessori, chi risponderà alle sue telefonate a Roma? Lo stato e le regioni insomma non sono più capaci di indire concorsi di progettazione e gare appalto, figuriamoci i p.r.g., si punta sempre ad aggirarli al fine di un risparmio presunto di tempo e denaro: in questo la ricostruzione del

ponte di Genova è totalmente in linea con le ricostruzioni delle opere minori ma non meno utili di quelle nel cratere. Se il primo della classe Renzo Piano dona il suo progetto gratis, perché dovrebbero essere pagati tutti gli altri architetti o ingegneri? Intanto è morto Enzo Boschi, ieri Etna, uno dei nostri dieci vulcani attivi, ha riattivato una faglia vicino Catania e provocato danni e sfollati, e Camerino, antico e nobile ducato, è tutta una zona rossa: qui le famose ruspe sono ferme perché non si sa dove e come spostare le macerie, mentre qui sarebbero assai più utili che nei campi rom per far partire i lavori nella città svuotata e demoralizzata.

A Catania il sisma fa 28 feriti: "Sopravvissuti per miracolo"

[Redazione]

Una scossa di 4,8 gradi semina panico e macerie nella notte: due estratti vivi sotto i calcinacci. Bloccata l'A18Valentina Raffa - Gio, 27/12/2018 - 09:01Catania 26 dicembre. Sono le 3.18 e tutta Catania dorme. Una forte scossa di terremoto magnitudo 4.8 squarcia la notte. È paura e panico. Nelle case si raggiungono i bambini nelle loro stanze per portarli in salvo, si cerca di ripararsi come si può e poi si esce in strada. Gli edifici distrutti sono decine, le macerie invadono le vie. E se viene giù a Pennisi persino la statua di Sant'Emidio, il santo che protegge dai terremoti, allora viene meno anche la speranza. Siamo vivi per miracolo dice una coppia che vive a Fleri con i due figli in una casa che è crollata. Eravamo a letto e ci siamo svegliati improvvisamente per il forte rumore e abbiamo visto le pareti crollarci addosso. I mobili ci hanno protetti dai muri che venivano giù. Sempre a Fleri un 80enne è stato estratto vivo dalle macerie così come un abitante di Pisano. È in queste zone, quelle di Zafferana Etnea, che si sono registrati i danni maggiori, vista anche la presenza di case vecchie, la gran parte delle quali abbandonate. Crolli si sono registrati anche a Santa Venerina. È scesa in campo la Sovrintendenza delle Belle Arti di Catania per i danni alle chiese di Milo e Fleri. A Santa Venerina sono caduti calcinacci dalla chiesa madre, Santa Maria del Carmelo in Bogiardo, ed è crollata la statua della Madonna dal campanile della chiesa del Sacro Cuore, risparmiata dal terremoto del 2002. Altri comuni colpiti sono Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Catena e Aci Bonaccorsi. Ci sono in tutto 28 feriti, non gravi. In particolare hanno riportato piccole ferite, fratture e traumi dovuti alla caduta di calcinacci, e alcuni sono in stato di choc. L'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, riferisce che la scossa ha avuto epicentro a 2 chilometri a nord di Viagrande, sul versante dell'Etna, e ipocentro a un chilometro di profondità. Il terremoto è stato il più forte, con un altro di magnitudo 3.3 a 4 chilometri a nord di Aci Sant'Antonio all'1.09, di uno sciame sismico che dalla mezzanotte del giorno di Natale è stato registrato sui versanti dell'Etna. Un'altra scossa 2.8 si è registrata nel pomeriggio di ieri. È stato chiuso e poi riaperto al traffico un tratto della A18, la Catania-Messina nel percorso Acireale-Giarre, per la presenza di lesioni sospette sull'asfalto. La macchina dei soccorsi si è messa in moto subito. Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha convocato a Roma il Comitato operativo per fare il punto sul terremoto, ha sorvolato in elicottero con il prefetto di Catania, Claudio Sammartino, i comuni più colpiti dal sisma. In prefettura a Catania si è tenuta ieri una riunione operativa che è servita ha detto Borrelli per coordinare le attività di intervento. È stato istituito un team di Protezione civile per operare a supporto dei comuni maggiormente colpiti, dove sono all'opera squadre dei Vigili del fuoco, carabinieri, polizia di Stato, guardia di finanza, polizia locale, volontari, 118 e Protezione civile. Il prefetto ha fatto aprire scuole e palestre comunali per accogliere chi ha paura a rientrare in casa, mentre chi è impossibilitato perché la casa è inagibile sarà ospitato in albergo. Ci sono almeno 600 sfollati. Vicino alle popolazioni del catanese. Seguo gli sviluppi in costante contatto con il capo del Dipartimento della protezione civile e con il sottosegretario Vito Crimi. Ringrazio la macchina dei soccorsi e auguro ai feriti una pronta guarigione scrive su Twitter il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Vicina e solidale ai siciliani il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. Luigi Di Maio annuncia su facebook che oggi sarà nel catanese. Matteo Salvini ringrazia in un tweet i pompieri al lavoro.

Il Cav: "Il governo colpisce il volontariato"

*Anna Maria Greco*Roma Sui social Silvio Berlusconi fa agli italiani l'augurio che in questo nuovo anno tutti i vostri sogni e progetti si possano realizzare. Ma per gli italiani si preparano gli schiaffi della manovra e ai catanesi il Natale ha riservato un disastro, dopo l'eruzione dell'Etna e il terremoto.

[Redazione]

La denuncia del Cav. Impegno azzurro per il sisma Roma Sui social Silvio Berlusconi fa agli italiani l'augurio che in questo nuovo anno tutti i vostri sogni e progetti si possano realizzare. Ma per gli italiani si preparano gli schiaffi della manovra e ai catanesi il Natale ha riservato un disastro, dopo l'eruzione dell'Etna e il terremoto. Così, gli azzurri si mobilitano per sostenere la rabbia degli sfollati siciliani verso il governo e il Cavaliere critica uno degli aspetti che considera più vergognoso della legge di bilancio, quello che colpisce il mondo del volontariato. Alla vigilia di Natale, facendo gli auguri al telefono a padre Matteo Tagliaferri, fondatore della Comunità per il recupero di tossicodipendenti In dialogo di Trivigliano (Fr), Berlusconi dice: Lo Stato avrebbe il dovere di favorire ed incoraggiare, e non penalizzare come purtroppo oggi accade, realtà come questa, che in nome di valori umani e cristiani vissuti fino in fondo svolgono, da privati, una funzione pubblica fondamentale. Ci si prepara all'ultimo round sulla manovra varata dal Senato, che oggi sarà in commissione alla Camera. La legge di bilancio mette da subito le mani nelle tasche degli italiani e prevede oltre 50 miliardi di tasse per i prossimi anni, attacca Giorgio Mulè, portavoce di deputati e senatori di Fi. Protesta per una manovra che paralizza il presente e ipoteca il futuro, colpisce anche i pensionati, preleva addirittura soldi alle associazioni di volontariato e arriva al paradosso di ritardare l'ingresso al lavoro di chi ha già vinto un concorso. Fi, promette Mulè, non darà tregua a questo governo dello sbandamento fino a quando non smetterà di far danni al Paese. Quanto agli sfollati in Sicilia, mentre i due vicepremier annunciano che oggi saranno nella zona, la presidente dei deputati di Fi, Mariastella Gelmini, scrive su Twitter: Niente photo opportunity da parte di Di Maio e soci, lasciate lavorare protezione civile e soccorritori. Dal governo risorse subito, non chiacchiere. Maurizio Gasparri parla di pericolosa distrazione delle autorità nazionali, chiedendo i necessari interventi nelle zone colpite. I parlamentari di Fi fanno loro la denuncia della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati sulla non più rinviabile messa in sicurezza del territorio. Servono investimenti e prevenzione, dicono, con misure stabili e di lungo periodo, abbandonando una volta per tutte la logica delle misure spot sull'emergenza. Pronto a fare la sua parte, il partito chiama tutte le forze politiche per ottenere dal Parlamento una commissione per la messa in sicurezza del Paese, con un fondo di 10 miliardi annui per almeno un decennio. L'Italia è un Paese a rischio. Politica faccia fronte comune, scrive su Twitter la Gelmini.

Etna, il geologo Tozzi: "Non si possono escludere altri terremoti ed eruzioni"

[Redazione]

Per il geologo Mario Tozzi sono possibili nuovi sismi o eruzioni più distruttive dell'Etna. Il capo della Protezione civile Borrelli ha dichiarato che allertata ma non si possono prevedere i sismi in merito alla delicata situazione dell'Etna non tranquillizzano le parole del geologo Mario Tozzi che, oggi su La Stampa, dichiara che non si possono escludere nuovi sismi o eruzioni più distruttive. Questi terremoti, spiega Tozzi, sono causati dai movimenti lungo una enorme spaccatura lunga 300 chilometri, che costeggia la Sicilia Orientale e sarebbero in grado di causare decine di migliaia di morti nel capoluogo etneo e di radere al suolo una città che non è preparata a reggere l'impatto di quello che potremo che, in modo improprio, si può definire il Big One italiano. Un altro serio pericolo è rappresentato dallo Stromboli. Un'eruzione importante potrebbe portare molto vicina all'esposizione la camera magmatica superficiale del vulcano e causare frane che potrebbero innescare tsunami giganteschi che devasterebbero la costa con un grave pericolo per la popolazione. Intervenendo alla trasmissione "Radio anch'io" su RadioUno, invece, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli respinge le accuse della mancata allerta per possibili forti scosse di terremoto legata all'attività eruttiva dell'Etna: L'allerta c'era ed era stata alzata: da settembre c'era l'allerta gialla. Dal 24 abbiamo registrato un aumento della sismicità. La scossa delle 3:19 è stata isolata rispetto a quello che era il trend. Poi naturalmente i terremoti non si possono prevedere". Borrelli, poi, ha fatto il bilancio sui feriti e sui danni provocati dal sisma 4,8 registrato nella notte tra martedì e mercoledì: "La situazione feriti è tranquilla, non abbiamo feriti gravi. Dieci sono stati portati in ospedale, 18 si sono recati con i propri mezzi nelle strutture ospedaliere, poi c'è un'ultra 80enne che ha avuto la sindrome di schiacciamento". Il capo della Protezione civile ha, inoltre, precisato che "sono 28 i feriti e 370 circa gli sfollati. Abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi da parte della popolazione. Questa notte abbiamo ospitato circa 370 persone, 323 negli alberghi 45 nelle palestre e 37 in una struttura per anziani". Intanto, la forte sismicità dell'area "non lascia tranquilli" gli esperti dell'Ingv, il cui direttore di Catania, Eugenio Privitera, ha spiegato che "non si può escludere un'apertura di bocche a quote minori da dove si sono aperte adesso, in particolare modo nella zona di Piano del Vescovo a sud della Valle del Bove". Per tenere monitorata in modo costantemente la situazione si stanno potenziando i sistemi di rilevamento sismici e Gps della deformazione del suolo nella zona dell'Etna. [etnaterremotoSicilia](#)

Mattia, sparito dalla baita: il mistero del corpo ?che nessuno aveva visto

[Redazione]

Il corpo di Mattia Mingarelli è stato trovato in luogo già battuto più volte durante le ricerche. Per giorni gli uomini del soccorso alpino e della protezione civile, i vigili del fuoco e le unità coi cani molecolari avevano setacciato la zona, ma di Mattia Mingarelli non era stata trovata alcuna traccia. Il corpo del 30enne è stato avvistato, la vigilia di Natale, da una coppia di sciatori, sotto un pilone della seggiovia che porta all'Alpe Palù, a Chiesa Valmalenco. Qualcosa, nella dinamica degli avvenimenti, però, non torna: o le ricerche sono state carenti, oppure il corpo di Mattia è stato portato in quella località in un secondo momento. Per questo, gli inquirenti, mantengono aperta anche l'ipotesi di omicidio. Ma dai primi rilievi dell'autopsia, eseguita ieri, non sembrano esserci segni evidenti di violenza sul corpo, nè sembra che il cadavere sia stato spostato, a giudicare dalle condizioni in cui è stato trovato. Sembra essere stato trattato di un incidente o di un malore, ma i contorni della vicenda sono misteriosi. L'ultimo ad averlo visto vivo era stato il gestore del rifugio "Ai Barchi", dal quale Mattia era partito per un'escursione, secondo quanto dichiarato dall'uomo, sentito più volte dagli inquirenti. Il cellulare del 30enne, che risultava staccato dal giorno della scomparsa, il 7 dicembre, era stato ritrovato nella neve proprio dal gestore del rifugio, che lo aveva consegnato ai carabinieri: nel telefonino erano memorizzate le ultime foto del ragazzo, scattate nei boschi lì intorno. C'è poi il suo fedele cane, Dante, ritrovato nei pressi del rifugio: l'animale non ha mai condotto gli inquirenti dal suo padrone e sembra non si sia mai mosso dalla zona, rimanendo sulle strade che dalla baita presa in affitto da Mattia portano al rifugio "Ai Barchi", secondo quanto aveva riportato il Giornale. La scomparsa del 30enne e la sua morte restano, per il momento, avvolte nel mistero, con la speranza che i risultati dell'autopsia, per i quali bisognerà aspettare 60 giorni, facciano luce sulla vicenda. indagini Mattia Mingarelli

Oltre 50 scosse, perché nessuno ci ha avvisati?

[Redazione]

L'ira degli sfollati che non hanno ricevuto l'allarme. Una terra dove l'abusivismo impera Catania Perché non ci hanno avvertiti?. A Fleri, la frazione di Zafferana Etnea distrutta dal terremoto, adesso monta la rabbia di chi ha perso tutto. Nel giorno di Natale - dicono gli sfollati - ci sono state oltre 50 scosse, ma non è arrivata nessuna allerta. Prevenzione è la parola che corre sulle bocche di tutti oggi, dopo lo sciame sismico che ha colpito il territorio di Catania con massima magnitudo di 4.8. Ma come da copione, si registra un terremoto in una zona della Sicilia particolarmente esposta, vista la vicinanza dell'Etna, vulcano particolarmente attivo, e parecchie case vengono giù. Ed è andata bene, visto che si sono registrati solo feriti lievi e parecchi danni alle cose. Eppure, paradossalmente, Catania non è classificata come una zona a rischio sismico altissimo. Lo evidenzia il segretario generale territoriale della Ugl etnea, Giovanni Musumeci, che ricorda come il livello relativo alla classificazione del rischio sismico rimane scandalosamente inchiodato al secondo, malgrado ci siano centinaia di migliaia di persone che vivono in quest'area ad alta densità urbanistica, stretti tra diverse faglie e la presenza del vulcano attivo più alto d'Europa. E basterebbe solo questo dice - per dichiarare lo stato massimo di pericolo. I proclami e la solidarietà che arriva non bastano a nulla se poi, oltre ai risarcimenti, non si fa nulla per la prevenzione. Prevenire vuole dire in primis investire per scongiurare danni quando si registrano calamità naturali, e contemporaneamente vuole dire eliminare ciò che per legge non deve esistere, ovvero tutti quegli edifici abusivi che sono stati costruiti in barba alle normative vigenti e continuano a sussistere malgrado ordini di abbattimento. Parliamo di case edificate alle pendici di zone montagnose o a rischio frana, di quelle erette a meno di 150 metri dagli alvei dei torrenti. Basti solo pensare che non mancano esempi di strutture pubbliche non antisismiche, che accolgono giornalmente tanti cittadini per fruire dei servizi erogati. In Sicilia ci sono 26.650 casi di abusivismo non sanabile, il più alto dato d'Italia dopo la Calabria. Ci sono, inoltre, 736 mila pratiche di richiesta di sanatoria, distribuite nei 390 comuni dell'isola ferme ad aspettare. Per fare fronte a tutto ciò e munire di strumenti adeguati i sindaci, c'è un ddl della Regione. Come ha spiegato il presidente Nello Musumeci in più occasioni, il ddl prevede che al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, il sindaco dispone, nel rispetto della vigente normativa in materia, l'immediato sgombero di tutti gli immobili abusivi: nella aree a pericolosità elevata e molto elevata, individuate dal Piano per l'assetto idrogeologico, nelle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta. Il governatore alla riunione della Protezione civile rincara la dose: La Sicilia è la regione più esposta d'Italia e nel contempo quella meno attrezzata dal punto di vista infrastrutturale. L'80% delle nostre scuole non è a norma, così come molti degli edifici strategici. VRaf

Etna: Ue, pronti ad aiutare, già fornite mappe satellitari

[Redazione]

BRUXELLES - "Stiamo seguendo attentamente la situazione in Sicilia", sull'Etna, "dopo il terremoto" e, "su richiesta delle autorità italiane, stiamo fornendo mappe satellitari" tramite il programma Ue Copernico. "L'Ue" è infatti "pronta a fornire ulteriore assistenza" con il meccanismo di protezione civile europea e "solidarietà". Così in un tweet il commissario Ue alla gestione delle crisi Christos Stylianides. Ultimo aggiornamento: 15:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni del terremoto - Sisma a Catania, Salvini e Di Maio: Nelle prossime ore stop ai mutui per chi è in difficoltà

[Redazione]

I due vice premier Salvini e Di Maio durante la riunione sulle emergenze eruzione e terremoto nella prefettura di Catania Approfondimenti Catania, le foto dei danni provocati dalle scosse di terremoto Terremoto a Catania, i vigili del Fuoco salvano 3 cani dalle macerie Articoli correlati Ore 3.19, trema la terra: case sventrate. Incubo terremoto alle pendici dell'Etna Catania - Il ministro dell'Interno Matteo Salvini e quello dello Sviluppo economico Luigi Di Maio si sono recati a Catania per fare il punto della situazione dopo il terremoto che ha colpito la zona. Nel momento drammatico che stanno attraversando tanti cittadini gli esperti che stanno seguendo Etna dicono con la situazione è sotto controllo e quindi mi auguro che i cittadini possano trascorrere giornate più serene ha spiegato Salvini durante la conferenza stampa. Salvini: Servono pieni poteri ai sindaci Mi piacerebbe che in questa situazione fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente ha aggiunto il ministro dell'Interno. Di Maio: nelle prossime ore stop ai mutui Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà ha detto il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio in conferenza stampa a Catania. Domani alle 19 ci sarà il Consiglio dei ministri - ha aggiunto - Il nostro obiettivo è aver pronta prima possibile ordinanza di protezione civile per fornire agli enti locali tutti gli strumenti per tornare a normalità. Conte: stato di emergenza in Consiglio dei ministri Domani abbiamo un Consiglio dei ministri per dichiarare lo stato di emergenza per il terremoto di Catania. E sempre domani si riunirà anche la commissione Grandi rischi della Protezione civile. Siamo costantemente vicini anche a tutte le persone che stanno subendo disagi, innanzitutto vicini ai feriti. Per fortuna, a quanto mi viene riferito, non ci sono feriti molto gravi. Seguiamo costantemente evoluzione della situazione ha annunciato il premier Conte a Foggia. Non tutti gli sfollati negli hotel, è chi preferisce stare in auto Problemi affettivi e dolore per il distacco dai propri luoghi e affetti quotidiani, ma anche di sicurezza per paura di eventuali atti di sciacallaggio. Sono i motivi che hanno indotto molti degli sfollati per il terremoto di magnitudo 4.8 di ieri sull'Etna a trascorrere la notte in auto, davanti la propria abitazione inagibile, sfidando il forte freddo. Un esempio numerico è quello di un albergo etneo: la convenzione stipulata con la Regione Siciliana, che paga le stanze, prevedeva arrivo di un centinaio di sfollati, ma si sono presentati in poche decine. è stato anche chi ha sfidato la sorte e ha dormito lo stesso in casa. Etna è stato clemente: la notte sul fronte sismico è trascorsa tranquilla. Due scosse di 2.7 e 2.8 su un altro versante, nessun danno Continua a tremare Etna, cambiando però versante: da sud-est a ovest del vulcano. Due terremoti di magnitudo 2.7 e 2.8 sono stati registrati dall'Ingv, alle 07:15 e alle 09:01, rispettivamente a Adrano e Biancavilla, paesi teatro del sisma violento dello scorso 6 ottobre. Il secondo evento è stato leggermente avvertito. Ma è stata una scossa leggera - spiega il sindaco di Biancavilla, Antonio Bonanno - a queste ci siamo abituati. Non ci sono state segnalazioni e tutto prosegue normalmente. Riproduzione riservata

Voltri, dopo il maltempo le suore del Santuario costrette a dividersi

[Redazione]

Le cinque suore del Santuario di Nostra Signora delle grazie dopo il maltempo sono ancora divise: da fine ottobre la strada è troppo dissestata. Articoli correlati Rapallo, il sindaco Bagnasco sullo yacht-relitto Mareggiata, 110 milioni di danni in 27 comuni della provincia di Genova. Genova - È una piccola comunità immersa nella tranquillità delle alture di Voltri, che vive di contemplazione, dei frutti dell'orto e degli animali allevati nei campi: ma da quando la tempesta di fine ottobre ha devastato il parco di Villa Duchessa di Galliera, le Sorelle Povere di Santa Chiara Clarisse Itineranti sono state costrette a dividersi. Le cinque suore del Santuario di Nostra Signora delle Grazie, dapprima hanno dovuto trasferirsi tutte, smistate in altri luoghi di preghiera. Solo nelle scorse settimane tre di loro hanno fatto ritorno, mentre due sono ancora ospiti della parrocchia di Sant Erasmo a Chiavari dal 8 novembre. Un piccolo grande sconvolgimento, per un gruppo abituato a una vita di semplicità e condivisione: Gli alberi caduti spiega suor Chiara Roberta hanno reso inaccessibile il Santuario, così ce ne siamo dovute andare. Poi, dopo la pulizia delle prime strade pedonali, tre di noi sono riuscite a tornare, ma l'accesso continua ad essere particolarmente difficile soprattutto per i mezzi. L'asfalto delle strade all'interno del parco, infatti, è crollato in diversi punti a causa degli sradicamenti degli alberi, consentendo il passaggio solo ad auto molto piccole. Il consiglio, però, visto che si tratta di fare lo slalom tra le buche e gli alberi caduti, è di usare i mezzi il meno possibile, per non gravare su un terreno già dissestato. Di certo un'ambulanza non riesce a passare spiega suor Chiara Roberta e siccome una consorella ha problemi di salute, non è riuscita a tornare qui. Tra gli altri danni riportati, un grande albero, cadendo, ha bloccato l'ingresso alla cripta del Santuario, dove si trovano le tombe della famiglia Brignole Sale, rompendo anche il muro di cinta. Abbiamo cercato comunque di riprendere la nostra quotidianità conclude suor Chiara Roberta ricominciando a celebrare le messe, accogliendo i gruppi di pellegrini, ma le difficoltà non mancano: con il parco chiuso, per raggiungerci bisogna passare per strade più ripide o comunque senza parcheggi. Un disagio soprattutto per i più anziani. La situazione però non verrà risolta in tempi brevi: Prima di tagliare gli alberi pericolanti del parco bisogna provvedere alla strada, arriveranno fondi dall'Europa, ma purtroppo potranno essere sbloccati non prima di febbraio o marzo. Sicuramente prima di ritrovarci riunite sotto il tetto del Santuario passeranno ancora dei mesi. Riproduzione riservata

Le suore di Voltri: Costrette a dividerci | Video Genova | XIX TV | Multimedia | Il Secolo XIX

[Redazione]

Le cinque suore del Santuario di Nostra Signora delle grazie dopo il maltempo sono ancora divise: da fine ottobre la strada è troppo dissestata--PARTIAL--

Il sisma a Catania - Ore 3.19, trema la terra: case sventrate. Incubo terremoto alle pendici dell'Etna

Catania - Prima leruzione dell'Etna e la pioggia di cenere vulcanica, accompagnate da un infinito sciame sismico che dalla vigilia di Natale a ieri conta oltre mille scosse. Poi i disagi per le chiusure a singhiozzo dellaeroporto di Catania, nei giorni affollati delle feste, proprio per la cenere. E ieri notte, alle 3,19, un forte terremoto di magnitudo 4.8 che ha scosso quasi tutta la Sicilia orientale e provocato gravi danni in una manciata di Comuni e frazioni sul fianco orientale del vulcano, una zona...

[Redazione]

Terremoto a Catania, salvati 3 cani dalle macerie Il Personale Usar dei vigili del fuoco ha salvato, a Zafferana, tre cuccioli di cane rimasti intrappolati nelle macerie del crollo di un solaio per il terremoto della notte scorsa nel Catanese

Approfondimenti Catania, le foto dei danni provocati dalle scosse di terremoto Articoli correlati Terremoto a Catania, 28 feriti e autostrada chiusa: Noi vivi per miracolo Catania - Primaeruzione dell Etna e la pioggia di cenere vulcanica, accompagnate da un infinito sciame sismico che dalla vigilia di Natale a ieri conta oltre mille scosse. Poi i disagi per le chiusure a singhiozzo dell aeroporto di Catania, nei giorni affollati delle feste, proprio per la cenere. E ieri notte, alle 3,19, un forte terremoto di magnitudo 4.8 che ha scosso quasi tutta la Sicilia orientale e provocato gravi danni in una manciata di Comuni e frazioni sul fianco orientale del vulcano, una zona che vulcanologi e sismologi da sempre tengono sotto controllo per la sua pericolosità. Bilancio: una trentina di feriti leggeri, tetti e pareti di case crollate, decine di altre costruzioni lesionate, chiese gravemente danneggiate, migliaia di persone in strada, impaurite. Vigili del fuoco e ambulanze sono arrivate subito, la protezione civile ha attivato tutte le sue strutture e in mattinata il capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, con il prefetto di Catania Claudio Sammartino, ha presieduto un vertice per la prima emergenza: Lavoriamo per assistere la popolazione, le persone che sono rimaste fuori dalle case, per dar loro un ricovero e verificare agibilità degli edifici, ha spiegato. Nelle zone terremotate ciò che si vede a occhio nudo sono i tanti danni e la grande paura. E la retorica un po' spaccona del tanto qui siamo abituati stavolta sembra scomparsa. La via Vittorio Emanuele è una lunga strada che attraversa abitato di Fleri, frazione di Zafferana Etnea che il terremoto lo ha vissuto in passato. ultima volta che su questa strada si erano viste macerie e dolore era ottobre del 1984. Vennero giù in pochi istanti, per una scossa che fece anche un morto, case, rimesse, casolari; della chiesa dedicata a Maria Santissima del Rosario, poi ricostruita, era rimasta solo la facciata. Dietro era un cumulo di macerie. Come adesso. Solo che stavolta pure la facciata è danneggiata e quella stella cometa precipitata sugli scalini di ingresso dalla sommità del portale sembra la fine di ogni cosa. Bisognerà ricostruirla, fortificarla ancora, dicono a Fleri. Questa chiesa è un simbolo perché durante la Seconda guerra mondiale furono nascoste qui le reliquie e il tesoro di Sant'Agata, patrona di Catania, nel timore che le truppe tedesche le rubassero dalla Cattedrale del capoluogo. Adesso è da pensare a chi non può tornare nella sua casa o nel suo negozio perché danneggiato. Per la Regione Siciliana ci sono almeno 600 sfollati, andranno in palestre e in hotel. È chiaro che alcune case andranno abbattute, speriamo non siano troppe, spiega un tecnico comunale durante i primi sopralluoghi. Dopo 84 era stata una lenta ricostruzione: Per fortuna le nuove case hanno retto - dice Salvatore, un anziano che si copre con un plaid rosso - sono venute giù solo le pareti interne ma siamo tutti vivi. In realtà anche alcune di queste nuove costruzioni, come quella che a pochi metri dalla chiesa ospita una macelleria, appaiono seriamente danneggiate. Io lavoro in Veneto - dice un giovane che ha accanto la moglie - eravamo tornati per le feste di Natale con i nostri figli di due mesi e un anno; sono caduti i calcinacci nella culla, abbiamo deciso di rientrare subito. La violenza della scossa si comprende anche guardando la strada, lesionata in più punti. È la faglia Fiandaca, che poi è la responsabile di tutto questo sfacelo: qui, e a Zafferana, e nei paesi e nelle frazioni di Santa Venerina, Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Acireale. Di fronte la chiesa lesionata di Fleri è la strada che va verso alcuni di questi territori, come Fiandaca, frazione di Acireale con il nome della faglia. È una contrada con gli antichi muri a secco di pietra lavica, distrutti. Da una villetta a due piani, gli occupanti stanno per

andare via dopo aver caricato auto di valigie: è la famiglia Leonardi, padre, madre e tre figli di 1, 3 e 5 anni: Abbiamo avuto molta paura - dice la signora - una scarpiera è caduta e ha bloccato la portaingresso della stanza dei bambini, quando abbiamo aperta volevamo scappare ma non si riusciva ad aprire la portaingresso. Vicino Fiandacaè Pennisi, altra frazione di Acireale, dove davanti alla chiesa Maria del Carmelo era una statua di Sant Emidio Ascoli, protettore dai terremoti, e non è un caso che stesse lì, in quell area storicamente molto ballerina. Solo che ora è a terra, spezzata, come il campanile che non è più. Il santo ci ha protetti perché non è morto nessuno, ha detto il parroco del paese. Nelle campagne ci sono lunghe fenditure come quelle delle strade ma larghe un metro e profonde almeno due. Lì vicino Giuseppe Calì guarda sconsolato la villetta che stava finendo di costruire: Il terremoto ha spostato, le pareti sono crollate, e ho saputo solo ora che la faglia ci passa sotto. Ancora più giù è Santa Venerina. Anche qui il sisma ha fatto danni, come nel 2002. E ad Aci Sant Antonio è la chiesa madre a essere danneggiata. Adesso cosa accadrà? I segnali colti dagli esperti dell Osservatorio etneo dell Ingv, che considerano questa scossa un evento singolo slegato dallo sciame, non sono confortanti. Ieri la colata di lava che dal 24 dicembre fluiva nella desertica Valle del Bove di fatto si è arrestata. Ma non è una buona notizia: Lo sciame sismico della vigilia di Natale non si è fermato - spiega il vulcanologo dell Ingv Marco Neri - significa che è un'intrusione magmatica laterale che mette sotto stress una parte ampia dell edificio vulcanico. La lava sta spingendo da qualche parte. E potrebbe trovare una strada anche al di fuori della Valle del Bove, verso Piano del Vescovo. Cioè in zone vicine a centri abitati. E questo è lo scenario che preoccupa davvero. Riproduzione riservata

Di Maio, sarà dichiarato stato emergenza - POL

[Redazione]

(ANSA) - ZAFFERANA ETNEA (CATANIA), 27 DIC - "Domani sarò dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie". Lo ha detto il vicepremier Luigi Di Maio appena arrivato a Fleri, frazione di Zafferana Etnea, tra le zone maggiormente danneggiate dal terremoto di Santo Stefano. "Grazie alla Protezione civile e alle autorità locali - ha aggiunto - per il lavoro fatto. Rafforzeremo il sistema antisismico in modo da assicurare chi la notte scorsa ha dormito in auto e non in albergo".

Terremoto Catania, Palazzo Chigi dichiarerà lo stato di emergenza. Domani si riunirà anche la Commissione grandi rischi. Salvini: "L`Etna è sotto controllo"

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri dichiarerà domani lo stato di emergenza per il terremoto di Catania. E sempre domani, ha annunciato oggi pomeriggio il premier Giuseppe Conte, si riunirà anche la commissione Grandi rischi della Protezione civile. Siamo costantemente vicini anche a tutte le persone che stanno subendo disagi ha aggiunto il presidente del Consiglio -, innanzitutto vicini ai feriti. Per fortuna, a quanto mi viene riferito, non ci sono feriti molto gravi. Seguiamo costantemente l'evoluzione della situazione. Mi piacerebbe che in questa situazione ha dichiarato, invece, il ministro dell'Interno Matteo Salvini a margine della sua visita a Catania fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente. Ho sentito il ministro Bussetti e mi ha riferito che ha messo a disposizione 20 milioni per la riapertura dell'anno scolastico, nel caso ci fossero problemi nel territorio colpito dal terremoto. Nel momento drammatico che stanno attraversando tanti cittadini ha concluso Salvini gli esperti che stanno seguendo Etna dicono con la situazione è sotto controllo quindi mi auguro che i cittadini possano trascorrere giornate più serene. Parla già di ricostruzione, invece, il vicepremier Luigi Di Maio, anche lui oggi a Catania. L'obiettivo ha detto il ministro e leader del M5S è fare in modo che la ricostruzione e la messa a norma degli edifici avvenga il prima possibile. E se ci sarà bisogno di un decreto legge per velocizzare procedure e semplificare norme il governo non avrà alcun problema a fare un decreto. E chiaro ed evidente che è sempre un rischio ha aggiunto da una parte quello di ingessare troppo le procedure e non riuscire a fare niente, dall'altra di allargare troppo le maglie e magari qualche furbo che si intrufola. L'obiettivo del governo è riportare alla normalità queste comunità il prima possibile. Di Maio ha poi sottolineato che nella manovra ci sono 850 milioni come primo intervento per il dissesto idrogeologico. E altrettanti fondi per adeguamento antisismico degli edifici pubblici, che è un altro elemento molto importante. Catania Etna terremoto

Altra benzina sul fuoco dei rifiuti. Cassonetti dati alle fiamme a Roma durante le Feste. Diaco (M5S) accusa: "Roghi dolosi opera di vandali"

[Redazione]

Prima il rogo probabilmente doloso dell'impianto di trattamento biomeccanico dei rifiuti al Salaria, proprio a pochi giorni dal Natale. Poi le feste, trascorsi i regali e resti dei cenoni. Che Roma si sarebbe trovata a vivere un'emergenza immondizia, tra l'altro nel periodo più complicato dell'anno, era scontato mentre non lo era il fatto che, per due giorni e cioè da Natale a Santo Stefano, si è assistito a continui roghi dei cassonetti. Atti dolosi che hanno interessato l'intera area della Capitale, da nord a sud, tanto al centro quanto in periferia, e che hanno aggravato una situazione già complicata. È indigno sapere che mentre la sindaca cercava di rendere minori i disagi, tra l'altro riuscendoci perché la situazione è in linea con quella tipica del periodo, qualcuno ha pensato bene di appiccare le fiamme. Sono davvero poche le zone che non sono state interessate da questi atti vandalici travestiti da proteste. Perché è chiaro che il malcontento dei cittadini è lampante e che la città stessa sia in sofferenza ma questo tipo di danneggiamenti non fanno altro che peggiorare la situazione tra l'altro creando pericolose esalazioni, odori nauseabondi e creando un danno economico. In previsione dell'emergenza che la città avrebbe dovuto affrontare, specie considerando che il Natale è il periodo dell'anno in cui si tocca il picco della produzione dei rifiuti, la sindaca Virginia Raggi aveva promesso interventi straordinari. Per questo i mezzi di Ama e 2000 dipendenti hanno lavorato anche sotto le feste. Anche l'impianto di trattamento meccanico-biologico di Rocca Cencia, ha operato senza sosta. A parlare di roghi dolosi è stato il portavoce dell'Assemblea Capitolina e presidente Commissione IV Ambiente, Daniele Diaco secondo cui: A Natale dovremmo essere tutti più buoni. Invece, è chi ha dato alle fiamme i cassonetti. Un malcostume che ha radici lontane perché, tra il 2008 e il 2016, sono stati incendiati 640 cassonetti. Numeri che suggeriscono come il problema dell'immondizia, nonostante le strumentalizzazioni, è un tema caldo e inaffrontato da oltre un decennio. Daniele Diaco rifiuti Roma

Terremoto, Di Maio e Salvini a Catania: "Dichiareremo lo stato di emergenza"

[Redazione]

"Domani alle 19 si terrà il Consiglio dei ministri con il quale verrà dichiarato lo stato di emergenza nell'area colpita dal sisma che potrà dare a Comuni, enti e Regione strumenti che servono per iniziare a ripristinare la normalità". Ad annunciarlo il vicepremier Luigi Di Maio durante la conferenza stampa a Catania cui partecipa anche il ministro Matteo Salvini e il capo della protezione civile Angelo Borrelli. "Nelle prossime ore - ha fatto sapere il ministro pentastellato - lavoreremo alla sospensione dei mutui per tutte le persone in difficoltà" e "scatterà il dispositivo antisciacallaggio che prevede una maggior presenza delle forze dell'ordine nelle strade". Salvini - "Tutti gli sfollati avranno garantito un tetto sulla testa. Vedremo di essere assolutamente rapidi", ha assicurato Salvini, aggiungendo che, secondo gli esperti che stanno seguendo l'Etna, "la situazione è sotto controllo". Per superare i problemi di burocrazia, ha continuato, "vorrei fossero i sindaci ad avere pieni poteri, oneri e onori. Ci sono troppi passaggi troppi dubbi, per quanto mi riguarda darei pieni poteri ai sindaci". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata terremoto catania luigi di maio matteo salvini

Salvini e Di Maio a Catania: "Nelle prossime ore stop ai mutui per chi è in difficoltà"

[Redazione]

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini e quello dello Sviluppo economico Luigi Di Maio si sono recati a Catania per fare il punto della situazione dopo il terremoto che ha colpito la zona. Nel momento drammatico che stanno attraversando tanti cittadini gli esperti che stanno seguendo Etna dicono con la situazione è sotto controllo e quindi mi auguro che i cittadini possano trascorrere giornate più serene ha spiegato Salvini durante la conferenza stampa. LEGGI ANCHE Vivere con il vulcano che ci nutre e ci insegna quanto siamo piccoli (Anello) Salvini: Servono pieni poteri ai sindaci Mi piacerebbe che in questa situazione fossero pienamente responsabili i sindaci con pieni poteri. Ci sono troppi passaggi, processi e dubbi. Per questo servono pieni poteri ai sindaci, poi se qualcuno sbaglia pagherà pesantemente ha aggiunto il ministro dell'Interno. Di Maio: nelle prossime ore stop ai mutui Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà ha detto il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio in conferenza stampa a Catania. Domani alle 19 ci sarà il Consiglio dei ministri - ha aggiunto - Il nostro obiettivo è aver pronta prima possibile ordinanza di protezione civile per fornire agli enti locali tutti gli strumenti per tornare a normalità. Conte: stato di emergenza in Consiglio dei ministri Domani abbiamo un Consiglio dei ministri per dichiarare lo stato di emergenza per il terremoto di Catania. E sempre domani si riunirà anche la commissione Grandi rischi della Protezione civile. Siamo costantemente vicini anche a tutte le persone che stanno subendo disagi, innanzitutto vicini ai feriti. Per fortuna, a quanto mi viene riferito, non ci sono feriti molto gravi. Seguiamo costantemente l'evoluzione della situazione ha annunciato il premier Conte a Foggia. LEGGI ANCHE Quel mare di magma che scorre sotto Catania (Tozzi) Non tutti gli sfollati negli hotel, è chi preferisce stare in auto Problemi affettivi e dolore per il distacco dai propri luoghi e affetti quotidiani, ma anche di sicurezza per paura di eventuali atti di sciaccallaggio. Sono i motivi che hanno indotto molti degli sfollati per il terremoto di magnitudo 4.8 di ieri sull'Etna a trascorrere la notte in auto, davanti la propria abitazione inagibile, sfidando il forte freddo. Un esempio numerico è quello di un albergo etneo: la convenzione stipulata con la Regione Siciliana, che paga le stanze, prevedeva arrivo di un centinaio di sfollati, ma si sono presentati in poche decine. è stato anche chi ha sfidato la sorte e ha dormito lo stesso in casa. Etna è stato clemente: la notte sul fronte sismico è trascorsa tranquilla. Due scosse di 2.7 e 2.8 su un altro versante, nessun danno Continua a tremare Etna, cambiando però versante: da sud-est a ovest del vulcano. Due terremoti di magnitudo 2.7 e 2.8 sono stati registrati dall'Ingv, alle 07:15 e alle 09:01, rispettivamente a Adrano e Biancavilla, paesi teatro del sisma violento dello scorso 6 ottobre. Il secondo evento è stato leggermente avvertito. Ma è stata una scossa leggera - spiega il sindaco di Biancavilla, Antonio Bonanno - a queste ci siamo abituati. Non ci sono state segnalazioni e tutto prosegue normalmente.

Ore 3.19, trema la terra: case sventrate. Incubo terremoto alle pendici dell'Etna

[Redazione]

Prima eruzione dell'Etna e la pioggia di cenere vulcanica, accompagnate da un infinito sciame sismico che dalla vigilia di Natale a ieri conta oltre mille scosse. Poi i disagi per le chiusure a singhiozzo dell'aeroporto di Catania, nei giorni affollati delle feste, proprio per la cenere. E ieri notte, alle 3,19, un forte terremoto di magnitudo 4.8 che ha scosso quasi tutta la Sicilia orientale e provocato gravi danni in una manciata di Comuni e frazioni sul fianco orientale del vulcano, una zona che vulcanologi e sismologi da sempre tengono sotto controllo per la sua pericolosità. Bilancio: una trentina di feriti leggeri, tetti e pareti di case crollate, decine di altre costruzioni lesionate, chiese gravemente danneggiate, migliaia di persone in strada, impaurite. Vigili del fuoco e ambulanze sono arrivate subito, la protezione civile ha attivato tutte le sue strutture e in mattinata il capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, con il prefetto di Catania Claudio Sammartino, ha presieduto un vertice per la prima emergenza: Lavoriamo per assistere la popolazione, le persone che sono rimaste fuori dalle case, per dar loro un ricovero e verificare agibilità degli edifici, ha spiegato. Nelle zone terremotate ciò che si vede a occhio nudo sono i tanti danni e la grande paura. E la retorica un po' spaccona del tanto qui siamo abituati stavolta sembra scomparsa. La via Vittorio Emanuele è una lunga strada che attraversa abitato di Fleri, frazione di Zafferana Etnea che il terremoto lo ha vissuto in passato. Ultima volta che su questa strada si erano viste macerie e dolore era ottobre del 1984. Vennero giù in pochi istanti, per una scossa che fece anche un morto, case, rimesse, casolari; della chiesa dedicata a Maria Santissima del Rosario, poi ricostruita, era rimasta solo la facciata. Dietro era un cumulo di macerie. Come adesso. Solo che stavolta pure la facciata è danneggiata e quella stella cometa precipitata sugli scalini di ingresso dalla sommità del portale sembra la fine di ogni cosa. Bisognerà ricostruirla, fortificarla ancora, dicono a Fleri. Questa chiesa è un simbolo perché durante la Seconda guerra mondiale furono nascoste qui le reliquie e il tesoro di Sant'Agata, patrona di Catania, nel timore che le truppe tedesche le rubassero dalla Cattedrale del capoluogo. Adesso è da pensare a chi non può tornare nella sua casa o nel suo negozio perché danneggiato. Per la Regione Siciliana ci sono almeno 600 sfollati, andranno in palestre e in hotel. È chiaro che alcune case andranno abbattute, speriamo non siano troppe, spiega un tecnico comunale durante i primi sopralluoghi. Dopo 84 era stata una lenta ricostruzione: Per fortuna le nuove case hanno retto - dice Salvatore, un anziano che si copre con un plaid rosso - sono venute giù solo le pareti interne ma siamo tutti vivi. In realtà anche alcune di queste nuove costruzioni, come quella che a pochi metri dalla chiesa ospita una macelleria, appaiono seriamente danneggiate. Io lavoro in Veneto - dice un giovane che ha accanto la moglie - eravamo tornati per le feste di Natale con i nostri figli di due mesi e un anno; sono caduti i calcinacci nella culla, abbiamo deciso di rientrare subito. La violenza della scossa si comprende anche guardando la strada, lesionata in più punti. È la faglia Fiandaca, che poi è la responsabile di tutto questo sfacelo: qui, e a Zafferana, e nei paesi e nelle frazioni di Santa Venerina, Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Acireale. Di fronte la chiesa lesionata di Fleri è la strada che va verso alcuni di questi territori, come Fiandaca, frazione di Acireale con il nome della faglia. È una contrada con gli antichi muri a secco di pietra lavica, distrutti. Da una villetta a due piani, gli occupanti stanno per andare via dopo aver caricato auto di valigie: è la famiglia Leonardi, padre, madre e tre figli di 1, 3 e 5 anni: Abbiamo avuto molta paura - dice la signora - una scarpiera è caduta e ha bloccato la porta d'ingresso della stanza dei bambini, quando abbiamo aperta volevamo scappare ma non si riusciva ad aprire la porta d'ingresso. Vicino Fiandaca è Pennisi, altra frazione di Acireale, dove davanti alla chiesa Maria del Carmelo era una statua di Sant'Emidio Ascoli, protettore dai terremoti, e non è un caso che stesse lì, in quell'area storicamente molto ballerina. Solo che ora è a terra, spezzata, come il campanile che non è più. Il santo ci ha protetti perché non è morto nessuno, ha detto il parroco del paese. Nelle campagne ci sono lunghe fenditure come quelle delle strade ma larghe un metro e profonde almeno due. Lì vicino Giuseppe Calì guarda sconcolato la villetta che

stava finendo di costruire: Il terremoto ha spostato, le pareti sono crollate, e ho saputo solo ora che la faglia ci passa sotto. Ancora più giù è Santa Venerina. Anche qui il sisma ha fatto danni, come nel 2002. E ad Aci Sant Antonio è la chiesa madre a essere danneggiata. Adesso cosa accadrà? I segnali colti dagli esperti dell'Osservatorio etneo dell'Ingv, che considerano questa scossa un evento singolo slegato dallo sciame, non sono confortanti. Ieri la colata di lava che dal 24 dicembre fluiva nella desertica Valle del Bove di fatto si è arrestata. Ma non è una buona notizia: Lo sciame sismico della vigilia di Natale non si è fermato - spiega il vulcanologo dell'Ingv Marco Neri - significa che è un'intrusione magmatica laterale che mette sotto stress una parte ampia dell'edificio vulcanico. La lava sta spingendo da qualche parte. E potrebbe trovare una strada anche al di fuori della Valle del Bove, verso Piano del Vescovo. Cioè in zone vicine a centri abitati. E questo è lo scenario che preoccupa davvero. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sciame sismico in area etnea: continua l'impegno del sistema di protezione civile

[Redazione]

Sciame sismico in area etnea: continua l'impegno del sistema di protezione civile 27 dicembre 2018 Il Capo Dipartimento Borrelli si è recato nei comuni dell'area colpita per verificare le esigenze. Sono 406 le persone che si sono allontanate dalla propria casa a seguito del terremoto di magnitudo 4.8 che nella notte del 26 dicembre ha interessato i comuni di Acicatena, Acireale, Aci Sant Antonio, Viagrande, Santa Venerina e Zafferana Etnea, in particolare la frazione di Fletri. Le persone sono per lo più ospitate presso parenti o amici e negli alberghi resi disponibili a seguito dell'accordo tra Regione Siciliana e Federalberghi. Attivati il CCS-Centro Coordinamento Soccorsi di Catania, il Cor-Centro Operativo Regionale a San Giovanni La Punta e sei Coc-Centri operativi comunali, nei Comuni maggiormente colpiti. Presso i Coc sono già pervenute numerose istanze di sopralluoghi da parte dei cittadini (1.800) e la Regione, supportata dal Dipartimento sta predisponendo, le attività per le verifiche sugli edifici potenzialmente danneggiati dal sisma. Presso i centri operativi opera un team del Dipartimento a sostegno della Regione, in particolare per le attività di verifiche agibilità, assistenza alla popolazione e verifica dei piani di protezione civile comunali. Per quanto riguarda l'assistenza alla popolazione ci appresta ad utilizzare il software Designa, un sistema del Dipartimento della Protezione Civile da impiegare in emergenza per il monitoraggio e la gestione delle informazioni relative alla popolazione assistita in seguito a eventi calamitosi. Inoltre sono circa 600 le unità appartenenti alle strutture operative che operano per assicurare sicurezza e assistenza alla popolazione, tra Polizia, Carabinieri, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, 118, Vigili del fuoco, Genio Civile, CRI e Soprintendenza Beni culturali oltre al volontariato regionale. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli si è recato oggi nei Comuni e nelle frazioni interessati dall'evento, insieme al Direttore della Protezione Civile Siciliana, Calogero Foti, per incontrare i Sindaci e verificare le esigenze dei territori. Ha inoltre partecipato nel pomeriggio alla conferenza stampa presso la Prefettura di Catania insieme ai ministri Di Maio e Salvini per fare un punto sulla situazione in atto. Non risultano criticità nella rete dei servizi, nella rete telefonica e nella rete stradale ad eccezione dell'autostrada A18 Messina-Catania all'altezza del casello di Acireale, in direzione sud, dove è prevista una deviazione a causa di un presunto dissesto.

Maltempo.Usa,centinaia voli cancellati

[Redazione]

Condividi28 dicembre 201805.27 Sta causando disagi al traffico aereo una tempesta che sista abbattendo sul Midwest,con allerta in Kansas,Nebraska, North e South Dakotae Minnesota. Più di 6.500 voli hanno subito ritardi e 800sono stati cancellatia causa della perturbazione. Il Dallas-Fort Worth International Airport inTexas è l'aeroporto più colpito, con 450 voli cancellati e 600in ritardo. Neve,pioggia e venti forti rendono gli spostamenti pericolosi e difficili anchesulle strade, specialmente nelle pianure settentrionali e centrali.

La Faglia di Fiandaca, in 3 giorni 1000 scosse

[Redazione]

Etna[310x0_1545]Condividi27 dicembre 2018Dall'alto dei suoi 500 mila anni, l'Etna è uno dei vulcani più attivi al mondo e sta semplicemente facendo il suo mestiere. Parola di Eugenio Privitera, direttore dell'Ingv di Catania che da giorni sta seguendo la situazione soprattutto sulla faglia di Fiandaca, dove si è verificata la scossa che ha impaurito molti siciliani. "Se si muove può essere pericolosa", dice Privitera. "Dal 24 dicembre mattina - spiega - si sono succedute circa 1000 scosse, molte piccole e rilevabili solo dagli strumenti, quattro uguali o superiori a magnitudo 4. Questo è stato uno strano terremoto nel senso che è periferico rispetto alle altre manifestazioni. Stiamo monitorando la situazione, ma sembra che siamo in fase di declino eruttivo e di raffreddamento delle colate. Ma non è escluso che possano aprirsi bocche a quote minori come ad esempio a Piano del Vescovo, a sud della Valle del Bove". Di "diminuzione del fenomeno eruttivo" ha parlato anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Il sisma di magnitudo 4.8 è "un fenomeno isolato - spiega Privitera - e non è altro che la risposta fragile del versante orientale del vulcano alla variazione di stress indotta dall'apertura della frattura eruttiva di tre metri nella faglia di Fiandaca". Questa faglia è una struttura che non si muoveva più da tempo: la situazione ora ricorda quella dell'ottobre 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea. Quando si muove è pericolosa e ora ha subito spostamenti per la spinta del magma che ha aperto una frattura di 3 metri". sull'Etna sono posizionate ben 160 stazioni di monitoraggio alle quali ne sono state aggiunte ulteriori 15 nell'area di Casa del Vescovo oltre a telecamere termiche. "I vulcani garantiscono non danno, siamo noi che dobbiamo convivere col vulcano che è passato dal vulcanismo sottomarino all'attuale posizione dei crateri centrali che si sono spostati - spiega Privitera - Si pensi che 20.000 anni fa il cono è stato distrutto". E rassicura sul fatto che "non ci sono relazioni tra l'Etna e lo Stromboli perché appartengono a due contesti geodinamici diversi e hanno sistemi di alimentazione separate. Siccome sono due vulcani molto attivi è alta la probabilità di una fase eruttiva nello stesso tempo, ma è puramente casuale". Sta monitorando la situazione anche Fabio Tortorici, presidente siciliano della Fondazione Centro Studi del Consiglio nazionale dei geologi: "Il terremoto è un evento che non ha nulla di eccezionale perché i terremoti nell'area etnea hanno sempre una magnitudo medio-bassa e una profondità bassa. Questo significa che l'energia si distribuisce in una superficie molto ridotta, diversamente dai terremoti tettonici, come quelli, devastanti, di Messina del 1908 o del Belice". Secondo il geologo tuttavia, seppure i segnali vanno verso un declino della fase eruttiva "non mi sento di escludere che questo terremoto non abbia liberato tutta l'energia conservata nei dotti magmatici". Tortorici lancia un allarme: "Se quanto sta accadendo non mi stupisce da un punto di vista geologico e sismologico, mi stupisce invece che tanti comuni non siano dotati dei piani di emergenza comunale".

Catania, governo pronto a dichiarare stato di emergenza per il terremoto. "Mutui saranno sospesi"

[Redazione]

Il sisma in Sicilia Catania, governo pronto a dichiarare stato di emergenza per il terremoto. "Mutui saranno sospesi" Circa 400 gli sfollati, vertice a Catania. "Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà", annuncia vicepremier Luigi Di Maio. "Domani alle 19 ci sarà il Consiglio dei ministri - ha spiegato -. Il nostro obiettivo è aver pronta prima possibile l'ordinanza di protezione civile per fornire agli enti locali tutti gli strumenti per tornare a normalità" [310x0_1545] Catania, sono almeno 600 gli sfollati, prima notte in auto o in hotel Etna: notte di paura, oltre 10 scosse, crolli e feriti. Una famiglia: "Siamo vivi per miracolo" Etna, i danni del terremoto nelle frazioni più colpite dal sisma A Pennisi cade la statua di Sant'Emidio, protettore dai terremoti Le foto dei crolli a Nord di Catania dopo la scossa Etna, riapre aeroporto Catania. Lungo sciame sismico L'Etna si risveglia a Natale: nuove foto con la fumata grigia Etna, l'eruzione del vulcano: oltre 130 scosse in poche ore. Ben visibile la densa colonna di cenere Dopo l'Etna attività eruttiva anche per il vulcano Stromboli Condividi 27 dicembre 2018 Il terremoto che ha colpito la provincia di Catania. Circa 400 gli sfollati. Oggi nei comuni colpiti la visita del vicepremier Di Maio, seguita dal vertice in prefettura a cui ha preso parte anche l'altro vicepremier e ministro dell'Interno Salvini. "Domani abbiamo un CdM per dichiarare lo stato di emergenza per il terremoto di Catania e si riunirà anche la commissione Grandi rischi della Protezione civile. Seguiamo costantemente l'evoluzione della situazione", ha detto il premier Conte parlando del terremoto a Catania e della situazione dell'Etna. Salvini: "Un tetto per ogni sfollato" "Tutti i circa 400 sfollati" per il terremoto che ha colpito la zona di Catania "hanno e avranno garantito in istituti pubblici o privati un tetto: le 1800 verifiche di stabilità richieste coinvolgeranno il lavoro di tante persone, ma vedremo di essere assolutamente rapidi, così come il Consiglio dei Ministri è stato rapidamente convocato per lo stato d'emergenza", ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini nella conferenza stampa alla Prefettura a Catania al termine del vertice sul terremoto che ha colpito la zona nei giorni scorsi. Nella zona, ha ricordato Salvini, sono al lavoro "365 vigili del fuoco, non solo dalla Sicilia ma anche da Calabria, Basilicata, Campania e Toscana: stanno garantendo con 121 mezzi operatività h24 sul territorio". "Esperti dicono che situazione Etna è sotto controllo" "Gli esperti che stanno seguendo l'Etna dicono con la situazione è sotto controllo e quindi mi auguro che i cittadini possano trascorrere giornate più serene", ha detto il ministro dell'Interno. "Darei pieni poteri ai sindaci" Per evitare le lungaggini burocratiche nella gestione dei fondi "rendere pienamente responsabili i sindaci". Lo ha detto nella conferenza stampa post terremoto a Catania il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini. "Darei loro pieni poteri, onori e oneri - ha spiegato - oggi ci sono troppi passaggi, troppi processi, troppi dubbi. Per timore che qualcuno sbaglia, si blocca tutto. E poi il 99,9% dei sindaci italiani sono persone perbene, sarebbe una fiducia ben riposta". Di Maio: sarà dichiarato stato emergenza "Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie". Lo ha detto il vicepremier Luigi Di Maio appena arrivato a Fleri, frazione di Zafferana Etnea, tra le zone maggiormente danneggiate dal terremoto di Santo Stefano. Di Maio: "Potenziare squadre di tecnici" "L'obiettivo del governo è l'operatività di tutti gli strumenti di intervento. Domani ci sarà il consiglio dei ministri per dare ai comuni e agli enti gli strumenti per ripristinare la normalità". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, in conferenza stampa presso la prefettura di Catania, insieme al ministro dell'Interno Matteo Salvini. "Bisogna potenziare le squadre dei tecnici che stanno effettuando i sopralluoghi. La gente chiede risposte celeri", ha aggiunto Di Maio. Di Maio: "Ricostruzione prima possibile" "L'obiettivo è fare in modo che la ricostruzione e la messa a norma degli edifici avvenga il prima possibile. E se ci sarà bisogno di un decreto legge per velocizzare procedure e semplificare norme il governo non avrà alcun problema a fare un decreto". Lo ha detto il vicepremier Luigi

Di Maio inconferenza stampa a Catania con l'altro vicepremier Matteo Salvini. "E' chiaro ed evidente che c'è sempre un rischio - ha aggiunto - da una parte quello di ingessare troppo le procedure e non riuscire a fare niente, dall'altra di allargare troppo le maglie e magari c'è qualche furbo che si intrufola". Di Maio ha poi sottolineato che nella manovra ci sono 850 milioni "come primo intervento per il dissesto idrogeologico. E altrettanti fondi per l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici, che è un altro elemento molto importante". Sospensione mutui per chi è in difficoltà "Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà". Così il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio durante la conferenza stampa a Catania. "Domani alle 19 ci sarà il Consiglio dei ministri - ha spiegato -. Il nostro obiettivo è aver pronta prima possibile l'ordinanza di protezione civile per fornire agli enti locali tutti gli strumenti per tornare a normalità". Il capo della Protezione civile: "Sempre pronti ad intervenire"? "Siamo orgogliosi come Paese: noi ci siamo nell'emergenza e nella prevenzione. Siamo sempre presenti e pronti a intervenire. E lo abbiamo fatto anche questavolta". Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, alla conferenza stampa, in prefettura a Catania, sull'emergenza Etna, con i ministri Matteo Salvini e Luigi Di Maio. "Il Piano di protezione civile non prevede un piano per il rischio sismico perché i terremoti non sono prevedibili", ha aggiunto, sottolineando la necessità in futuro di varare una piattaforma nazionale di allerta meteo, per la quale è necessario avere il piano di protezione civile. Borrelli ha ricordato di avere trovato l'84% dei Comuni con il piano, e che la percentuale adesso è salita all'84%. "Ma non basta - ha precisato - dobbiamo lavorare per arrivare al 100%".

Catania, sono almeno 600 gli sfollati, prima notte in auto o in hotel

[Redazione]

Lievi scosse di assestamento nella notte

Sottoscritta una convenzione con Federalberghi per poter ospitare chi non può rientrare nella propria abitazione in strutture turistiche. La Giunta di governo della Regione Siciliana si riunirà oggi pomeriggio - in seduta straordinaria - per dichiarare lo stato di calamità, con la contestuale richiesta a Roma della dichiarazione di emergenza

[310x0_1545] Etna: notte di paura, oltre 10 scosse, crolli e feriti. Una famiglia: "Siamo vivi per miracolo" Etna, i danni del terremoto nelle frazioni più colpite dal sisma A Pennisi cade la statua di Sant'Emidio, protettore dai terremoti Le foto dei crolli a Nord di Catania dopo la scossa Etna, riapre aeroporto Catania. Lungo sciame sismico L'Etna si risveglia a Natale: nuove foto con la fumata grigia Etna, l'eruzione del vulcano: oltre 130 scosse in poche ore. Ben visibile la densa colonna di cenere Dopo l'Etna attività eruttiva anche per il vulcano Stromboli

Condividi 27 dicembre 2018

Prima notte da sfollati per oltre 600 persone nel catanese, le cui abitazioni sono state colpite dal terremoto di martedì notte. Altre centinaia di persone hanno preferito dormire in auto, nei pressi della propria abitazione, per paura di altre scosse. La notte è stata relativamente tranquilla. Sono state registrate diverse scosse ma tutte di bassa intensità. Continua, intanto, l'eruzione dell'Etna con la presenza di attività stromboliana dai crateri sommitali. Salvini e Di Maio nei luoghi colpiti

Oggi i vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio sono attesi nei luoghi colpiti dal terremoto. Di Maio arriva di mattina mentre il leader leghista è atteso nel pomeriggio. Sempre nel pomeriggio si terrà un vertice in prefettura a Catania per fare il punto sulla situazione. Oggi il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, riunirà anche la giunta a Catania per dichiarare lo stato di calamità. Sono 28 i feriti e 370 circa gli sfollati dopo il terremoto di magnitudo 4.8 che ha colpito il 26 dicembre la zona di Acireale in provincia di Catania. Loha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli intervenendo a 'Radio anch'io' su Radio 1 Rai sottolineando che sono 1.600 le richieste di verifiche degli edifici. "Abbiamo registrato 10 feriti che sono stati assistiti dal servizio di pronto soccorso e altre 18 persone che si sono recate spontaneamente all'ospedale di Acireale per medicazioni varie, ma non ci sono feriti gravi", ha detto Borrelli "Sotto il profilo dei danni abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi da parte della popolazione che risiede in questi territori. Questa notte abbiamo ospitato 370 persone circa, 323 negli alberghi e 45 in strutture scolastiche, mentre 37 persone che vivevano in strutture per anziani sono state spostate ad Acireale", ha aggiunto.

Giunta straordinaria a Catania

La Giunta di governo della Regione Siciliana si riunirà oggi pomeriggio - in seduta straordinaria - per dichiarare lo stato di calamità, con la contestuale richiesta a Roma della dichiarazione di emergenza. L'appuntamento è alle ore 17 nella sede etnea della Regione Siciliana. Lo ha deciso il presidente Nello Musumeci, al quale nel frattempo sono arrivate anche le telefonate di solidarietà e vicinanza dei colleghi della Liguria Giovanni Toti e del Molise Donato Toma, i quali hanno dato la loro disponibilità ad inviare in Sicilia propri uomini e mezzi.

Cronaca di una notte di paura

Il sisma si è verificato alle 3:19 ad una profondità di solo un chilometro. I crolli hanno interessato circa 15 abitazioni private ed anche alcune chiese: in quella della Maria Santissima del Carmelo di Pennisi, frazione di Acireale, sono venuti giù il campanile e la statua di Sant'Emidio, protettore dei terremotati, e danni si sono registrati nella Chiesa madre di Aci Sant'Antonio. Sei i comuni maggiormente colpiti

I paesi più colpiti sono Zafferana Etnea, Acireale, Aci Sant'Antonio, AciCatena, Aci Bonaccorsi e Santa Venerina. A Fleri una famiglia si è salvata

"per miracolo" I quattro componenti di una famiglia di quattro persone - madre, padre e due figli minori - hanno visto crollare le pareti della loro casa. "Eravamo a letto - ha raccontato il padre - ci siamo svegliati di soprassalto e visto le pareti crollarci addosso. Per fortuna i mobili ci hanno protetto dalle macerie: siamo vivi per miracolo".

#26dic 10:30, #terremoto #Catania: ricognizione aerea dell'elicottero dei # vigili del fuoco nelle aree colpite dal sisma

pic.twitter.com/sE2r4bJ97G Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 26 dicembre 2018

Ventotto i feriti Ventotto le persone che hanno fatto ricorso alle cure mediche: dieci soccorsi dalle ambulanze, 18 si sono recati negli ospedali. Il capo

della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato operativo e fatto un sopralluogo nella zona interessata dal sisma. Poi un vertice in prefettura a Catania con il sindaco e i primi cittadini dei comuni interessati. Riaperto aeroporto Catania e casello autostrada Chiuso per lesioni sospette un tratto dell'A18 mentre l'aeroporto di Catania resta pienamente operativo. Per cinque ore, dalle 3.20 - subito dopo l'evento sismico - e le 8.50, c'è stato uno stop della circolazione ferroviaria sulle linee Messina-Siracusa-Catania-Palermo. In poche ore, dopo le necessarie verifiche è stato riaperto al traffico anche il casello di Acireale, sull'autostrada Messina-Catania, chiuso nell'immediatezza del sisma. Ingv: scossa non lascia tranquilli La scossa di stamane era stata preceduta da uno sciame sismico iniziato verso mezzanotte, una sismicità che secondo il direttore dell'Ingv di Catania, Eugenio Privitera "non lascia tranquilli" e che ricorda "quella dell'ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea, è sempre la faglia di Fiandaca, che quando si muove è pericolosa". Privitera esclude però il collegamento con la recente attività dello Stromboli "perché appartengono a due contesti geodinamici diversi". Vicino alle popolazioni del catanese per il terremoto di stanotte. Seguo gli sviluppi in costante contatto con il capo del @DPCgov Borrelli e con il sottosegretario @vitocrimi Ringrazio la macchina dei soccorsi che si è subito mobilitata e auguro ai feriti una pronta guarigione Giuseppe Conte (@GiuseppeConteIT) 26 dicembre 2018 Il vicepremier Luigi Di Maio, annuncia su Facebook, che domani sarà nel catanese per incontrare i cittadini e le autorità locali". Matteo Salvini ringrazia in un tweet "gli oltre 100 pompieri che stanno lavorando da stanotte". Presidente geologi: "Italia, paese fragile" L'Italia si conferma ancora una volta un territorio particolarmente vulnerabile a tutti i georischi, in questo caso con un combinato del rischio sismico e vulcanico, evidenziando ancora una volta che non bisogna abbassare la guardia e perseguire una necessaria prevenzione anche attraverso pianificazioni a lungo termine". Lo ha dichiarato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Con spirito di servizio, come sempre, il Consiglio Nazionale dei Geologi è pronto a mettersi a disposizione e a dare supporto al Dipartimento Nazionale di Protezione civile, per quanto di competenza, per tutto ciò che riguarda la verifica dell'agibilità del territorio e del costruito", ha aggiunto Peduto.

Etna, Di Maio: "Sarà stato di emergenza"

[Redazione]

Condividi 27 dicembre 2018 11.30 "Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie". Lo ha detto il vicepremier Luigi Di Maio arrivato a Fleri, frazione di Zafferana Etnea, tra le zone più danneggiate dal terremoto di Santo Stefano "Grazie alla Protezione civile e alle autorità locali per il lavoro fatto. Rafforzeremo il sistema antisismico in modo da assicurare chi la notte scorsa ha dormito in auto e non in albergo".

Cosa prevedono i finanziamenti europei per il Corno d'Africa

Una scheda di dettaglio sugli 11 programmi nell'ambito del Fondo fiduciario di emergenza per il continente

[Redazione]

Una scheda di dettaglio sugli 11 programmi nell'ambito del Fondo fiduciario di emergenza per il continente. La Commissione europea ha adottato 11 nuovi programmi per il Corno d'Africa nell'ambito del Fondo fiduciario di emergenza per il continente. Obiettivo: affrontare le cause alla base delle crisi umanitarie nelle aree più critiche. Il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa (EU Emergency Trust Fund for Africa), lanciato nel 2015 durante il Summit sulla migrazione di La Valletta, nasce con l'intento di affrontare le cause alla base delle crisi umanitarie nelle regioni del Sahel e del lago Ciad, nel Corno d'Africa e in Nord Africa e della conseguente migrazione irregolare. Lo strumento finanzia un'ampia gamma di interventi, dai programmi per la creazione di opportunità di lavoro a progetti a supporto dei servizi di base per la popolazione locale, passando per le azioni contro il traffico di esseri umani e i progetti sulla prevenzione dei conflitti. Il Fondo fiduciario è un meccanismo utilizzato nell'ambito della cooperazione allo sviluppo per mettere in comune risorse di grandi dimensioni da differenti donatori. Solo per avere un'idea dell'entità delle risorse disponibili, Bruxelles ha inizialmente deciso di mobilitare 1,8 miliardi, poi saliti a circa 2,7. Risorse cui, ovviamente, si deve aggiungere il contributo degli Stati membri. A metà dicembre l'Unione ha dato il via libera a 11 nuovi programmi per il Corno d'Africa. Sei di questi andranno a sostenere il Quadro di Risposta Complessiva sui Rifugiati (CRRF) dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), iniziativa che promuove l'autosufficienza delle popolazioni di rifugiati e sostiene le comunità ospitanti. In tutto, i sei programmi potranno contare su 65 milioni di euro per interventi in Gibuti, Kenya, Sudan, Repubblica democratica del Congo, Uganda ed Etiopia. Diverse le azioni messe in campo: in Gibuti, Bruxelles darà il via ad un programma da 8 milioni per integrare i rifugiati nei sistemi di protezione sociale del Paese. In Kenya, le risorse a disposizione salgono a 17,8 milioni di euro. Obiettivo, in questo caso, è promuovere la gestione delle pratiche di asilo, rafforzare l'autosufficienza economica tra i rifugiati e le comunità di accoglienza nella contea di Garissa e sostenere ulteriormente l'insediamento di Kalobeyei. 10 milioni andranno al sostegno educativo dei bambini rifugiati, in Sudan, e altri 3 milioni saranno destinati all'assistenza ai rifugiati del Sud Sudan nella Repubblica democratica del Congo. E ancora, 18 milioni di euro saranno destinati al programma per migliorare l'accesso della popolazione a informazioni affidabili, formazione e sistema giudiziario e legale in Uganda, e 8,2 milioni serviranno a sostenere progetti per incoraggiare scambi di esperienze e competenze per affrontare la crescente sfida degli sfollati urbani in Etiopia ed Uganda. Ai sei programmi se ne aggiungono altri quattro nazionali: un nuovo programma in Etiopia (da 33,5 milioni) renderà le famiglie, le comunità e le autorità locali più preparate a gestire, rispondere e adattarsi ai disastri come siccità e conflitti. In Sudan, nell'ottica di rispondere meglio alle crisi protratte, è previsto un programma da 10 milioni per il sostegno agli sfollati forzati e alle comunità di accoglienza nel West Kordofan; sempre in Sudan, 15 milioni di euro andranno a un programma che affronterà i problemi di sicurezza alimentare nello Stato del Mar Rosso. 5 milioni andranno in Sud Sudan per sostenere un programma che intende contribuire a costruire una pace duratura e la riconciliazione. Infine, un nuovo programma regionale da 5 milioni di euro si servirà di indagini finanziarie e strumenti antiriciclaggio per contrastare le reti di criminali e trafficanti di esseri umani in tutta l'area del Corno d'Africa. Due programmi già esistenti hanno ricevuto fondi aggiuntivi: 2,5 milioni di euro sono destinati alla Research and Evidence Facility e altri 3 milioni andranno al programma di sostegno al bilancio della Somalia. Con questo ultimo intervento della Commissione il numero totale di programmi adottati da dicembre 2015 nella regione del Corno d'Africa arriva a 69, per un valore complessivo di 1,28 miliardi di euro. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto: Di Maio a Fleri, domani dichiareremo lo stato d'emergenza

[Redazione]

Il vicepremier Luigi Di Maio ha annunciato che il governo dichiarerà lo stato d'emergenza per le aree del Catanese colpite dal terremoto nella notte tra Natale e Santo Stefano. "Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie", ha detto Di Maio al suo arrivo a Fleri, la frazione di Zafferana Etnea che è fra i paesi che hanno subito maggiori danni. Il vicepremier ha rivolto un ringraziamento "alla Protezione civile e alle autorità locali per il lavoro fatto". "Rafforzeremo il sistema antisciacallaggio in modo da assicurare chi la notte scorsa ha dormito in auto e non in albergo", ha aggiunto. Di Maio ha spiegato che "sono in corso tutti i rilievi degli edifici danneggiati". "Sono arrivate già 1.600 richieste di sopralluogo che stiamo eseguendo grazie al lavoro congiunto con le autorità e istituzioni interessate. Nella legge di bilancio sono stati stanziati fondi anche per gli adeguamenti antisismici", ha detto il vicepremier, "il nostro obiettivo è dare il massimo contributo per fare ritornare alla normalità le famiglie". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Etna, nuove scosse nella notte: la più forte di magnitudo 2.7. Sono 370 gli sfollati, "ospitati in alberghi e palestre"

[Redazione]

In tutto sono state una decina i terremoti rilevati dall'Ingv. Molti abitanti hanno deciso di trascorrere la notte in auto, davanti la propria casa. Il capo della Protezione Civile sulle polemiche per la mancata allerta: "C'era ed era stata alzata: da settembre era gialla" di F. Q. | 27 dicembre 2018 Anche questa notte la terra ha tremato a Catania per via dell'attività dell'Etna, dopo il sisma tra Natale e Santo Stefano che ha causato danni e feriti in tutta la provincia. Gli strumenti dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) hanno infatti registrato una decina di scosse, tutte di bassa intensità: la più forte nella zona di Adrano, di magnitudo 2.7 alle 7.15 del mattino, a una profondità di 4,4 chilometri. Altre sono state segnalate alle 4:40 a Zafferana Etnea e a Ragalna. Tra gli sfollati del terremoto del 26 dicembre, molti hanno deciso di trascorrere la notte in auto, davanti la propria abitazione inagibile, nonostante il forte freddo. È stato anche chi ha deciso di rientrare nelle case per passare la notte. Abbiamo ospitato circa 370 persone. La situazione feriti è tranquilla, non abbiamo feriti gravi. Dieci sono stati portati in ospedale, 18 si sono recate con i propri mezzi nelle strutture ospedaliere, poi un'ultra 80enne che ha avuto la sindrome di schiacciamento. Lo ha detto Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile intervenendo a Radio anch'io su RadioUno. Abbiamo avuto ha aggiunto 1.600 richieste di sopralluoghi da parte della popolazione. Questa notte abbiamo ospitato circa 370 persone, 323 negli alberghi, 45 nelle palestre e 37 in una struttura per anziani. Sulle polemiche per la mancata allerta, il capo della protezione civile ribatte che allerta era ed era stata alzata: da settembre era allerta gialla. Dal 24 abbiamo registrato un aumento della sismicità. La scossa delle 3.19 del 26 dicembre ha concluso Borrelli è stata isolata rispetto a quello che era il trend. Poi naturalmente i terremoti non si possono prevedere. Per gli esperti il sisma è legato all'attivazione della faglia Fiandaca e della faglia di Pennisi, due delle strutture più meridionali del sistema tettonico delle Timpe. Possibilità nuove fratture ma l'aeroporto di Catania operativo. Colate laviche che appaiono meno alimentate e che restano confinate ad alta quota nella desertica Valle del Bove, anche per il calo dei valori del tremore interno dei canali vulcanici. Dai crateri sommitali si alzano ancora intense colonne di gas e cenere lavica, legata all'attività stromboliana dei crateri, che non impatta, però, con l'attività dell'aeroporto internazionale di Catania che continua ad essere aperto ed operativo. Secondo l'Ingv, sulla base della distribuzione della sismicità attuale, si potrebbero però venire a creare nuove fratture eruttive a quote più basse di 2.400 metri, in coincidenza della parete occidentale ed in quella meridionale della Valle del Bove. Evacuazioni ad Acireale Sono state circa dieci le famiglie che sono state fatte evacuare la notte scorsa dalle loro abitazioni ad Aci Platani, frazione di Acireale, per la presenza di una faglia sulla strada dove si trovano le loro case che nel corso della giornata si era allargata provocando una frattura nell'asfalto. Lo sgombero delle abitazioni è stato eseguito con la collaborazione di vigili del fuoco e di carabinieri della compagnia di Acireale.

Etna, prima notte post terremoto per 300 sfollati. Di Maio: domani lo stato di emergenza

[Redazione]

Notte tranquilla dal punto di vista sismico quella trascorsa sull'Etna da oltre 300 sfollati siciliani: sul vulcano attivo più grande d'Europa gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una decina di scosse, ma di bassa energia. I tre eventi maggiori alle 4:40 a Zafferana Etnea, di magnitudo 2.0, e ipocentro a 2 km di profondità, e gli altri due su altro versante, a Ragalna, ieri alle 21:14, di magnitudo 2.3, e a seguire alle 2:18, di magnitudo 2.1. Quello delle 3:19 di notte del 26 dicembre è considerato dall'Ingv come uno dei terremoti più energetici mai registrati sul vulcano. L'evento sismico, di magnitudo pari a 4.8, è stato ampiamente avvertito dalle popolazioni residenti in quasi tutto il comprensorio catanese, provocando danni ed alcuni feriti nelle aree più prossime all'epicentro. Per gli esperti il sisma è legato legato all'attivazione della faglia Fiandaca e della faglia di Pennisi, due delle strutture più meridionali del sistema tettonico delle Timpe. Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie, ha detto il vicepremier Luigi Di Maio arrivando a Fleri, frazione di Zafferana Etnea, tra le zone maggiormente danneggiate dal terremoto di Santo Stefano. "Grazie alla Protezione civile e alle autorità locali - ha aggiunto - per il lavoro fatto. Rafforzeremo il sistema antisciacallaggio in modo da assicurare chi la notte scorsa ha dormito in auto e non in albergo". Sempre oggi la giunta regionale siciliana si riunirà nel pomeriggio per dichiarare lo stato di calamità, chiedendo al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Lo ha deciso il governatore, Nello Musumeci, spiegando come in ogni caso la Regione sia all'erta e pronta per ogni eventualità.

Etna, Salvini: per gli esperti, la situazione è sotto controllo. Conte: domani in cdm lo stato di emergenza

[Redazione]

"Nel momento drammatico, gli esperti che stanno seguendo l'evolversi degli episodi sull'Etna ci dicono che la situazione sotto controllo: mi auguro che i cittadini catanesi e della Sicilia possano trascorrere giornate e notti più serene rispetto alle ultime e ci mettiamo tutto l'impegno perchè ciò sia. Più di quello che tutti i volontari e i professionisti del soccorso hanno fatto era difficile fare". Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini, nella conferenza stampa alla Prefettura a Catania al termine della riunione con l'altro vicepremier e ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli sul terremoto che ha colpito la zona nei giorni scorsi. Salvini ha assicurato che "tutti i circa 400 sfollati" per il terremoto che ha colpito la zona di Catania "hanno e avranno garantito in istituti pubblici o privati un tetto: le 1800 verifiche di stabilità richieste coinvolgeranno il lavoro di tante persone, ma vedremo di essere assolutamente rapidi, così come il Consiglio dei Ministri è stato rapidamente convocato per lo stato d'emergenza". Nella zona, ha ricordato il ministro, sono al lavoro "365 vigili del fuoco, non solo dalla Sicilia ma anche da Calabria, Basilicata, Campania e Toscana: stanno garantendo con 121 mezzi operatività h24 sul territorio". Seguo costantemente la situazione, domani è fissato un Consiglio dei ministri per dichiarare lo stato di emergenza, si riunirà anche la Commissione grandi rischi della Protezione civile, ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, riferendosi al terremoto che ha colpito Catania. Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie, ha confermato il vicepremier Luigi Di Maio arrivando a Fleri, frazione di Zafferana Etnea, tra le zone maggiormente danneggiate dal terremoto di Santo Stefano. "Grazie alla Protezione civile e alle autorità locali - ha aggiunto - per il lavoro fatto. Rafforzeremo il sistema antisciacallaggio in modo da assicurare chi la notte scorsa ha dormito in auto e non in albergo". Sempre oggi la giunta regionale siciliana si riunirà nel pomeriggio per dichiarare lo stato di calamità, chiedendo al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Lo ha deciso il governatore, Nello Musumeci, spiegando come in ogni caso la Regione sia all'erta e pronta per ogni eventualità. Notte tranquilla dal punto di vista sismico quella trascorsa sull'Etna da oltre 300 sfollati siciliani: sul vulcano attivo più grande d'Europa gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una decina di scosse, ma di bassa energia. I tre eventi maggiori alle 4:40 a Zafferana Etnea, di magnitudo 2.0, e ipocentro a 2 km di profondità, e gli altri due su altro versante, a Ragalna, ieri alle 21:14, di magnitudo 2.3, e a seguire alle 2:18, di magnitudo 2.1. Quello delle 3:19 di notte del 26 dicembre è considerato dall'Ingv come uno dei terremoti più energetici mai registrati sul vulcano. L'evento sismico, di magnitudo pari a 4.8, è stato ampiamente avvertito dalle popolazioni residenti in quasi tutto il comprensorio catanese, provocando danni ed alcuni feriti nelle aree più prossime all'epicentro. Per gli esperti il sisma è legato legato all'attivazione della faglia Fiandaca e della faglia di Pennisi, due delle strutture più meridionali del sistema tettonico delle Timpe.

CONTINUA A TREMARE LA TERRA NEL CATANESE

[Redazione]

Prima notte da sfollati per centinaia di persone dopo il terremoto che tra Natale e Santo Stefano ha colpito il Catanese. Ed intanto, mentre continua a tremare la terra, prosegue l'attività stromboliana dell'Etna. In 370 hanno trovato ospitalità presso alberghi o palestre, ma in molti hanno preferito trascorrere la notte scorsa in auto, davanti alla propria abitazione inagibile, sfidando il freddo e temendo azioni di sciacallaggio. "Abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi da parte della popolazione - ha reso noto Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile -. Questa notte abbiamo ospitato circa 370 persone, 323 negli alberghi 45 nelle palestre e 37 in una struttura per anziani". "La situazione feriti - ha spiegato - è tranquilla, non abbiamo feriti gravi, dieci sono stati portati in ospedale. Altre diciotto persone si sono recate con i propri mezzi nelle strutture ospedaliere ed un ultra 80enne ha riportato una sindrome di schiacciamento". Circa dieci famiglie sono state fatte evacuare, la notte scorsa, dalle loro abitazioni di Aci Platani, frazione di Acireale, per la presenza di una faglia lungo strada dove si trovano le loro case. La fessura nel corso della giornata, dopo il terremoto della notte tra Natale e Santo Stefano, si è allargata provocando una frattura nell'asfalto. L'evento è collegato con l'attività sismica ed eruttiva dell'Etna. Lo sgombero delle abitazioni è stato eseguito con la collaborazione di vigili del fuoco e di carabinieri della compagnia di Acireale. Sull'Etna gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una ventina di scosse, ma di bassa intensità. La più forte di magnitudo 2.8 è avvenuta alle 9.01 a circa 5 chilometri a nord di Biancavilla ed è stata preceduta da un'altra di magnitudo 2.7 registrata alle ore 7.15 a circa 7 chilometri a nord-est di Adrano. Altri eventi maggiori alle ore 4.40 a Zafferana Etnea di magnitudo 2.0 e ipocentro a 2 chilometri di profondità, e su altro versante, a Ragalna, alle ore 2.18 di magnitudo 2.1 ad una profondità di 9 chilometri. Il sisma delle 3.19 di notte del 26 dicembre scorso è considerato dall'Ingv come uno dei terremoti più energetici mai registrati sul vulcano. E continua anche l'eruzione iniziata la vigilia di Natale con un calo nell'energia. Dai crateri sommitali si alzano ancora intense colonne di gas e cenere lavica, legata all'attività stromboliana dei crateri, che non impatta, però, con l'attività dell'aeroporto internazionale di Catania che continua ad essere aperto ed operativo. Oggi sui luoghi colpiti dal terremoto sono giunti i due vicepremier Matteo Salvini della Lega e Luigi Di Maio del Movimento Cinque Stelle. "Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie", ha reso noto Di Maio. E nel pomeriggio il presidente Nello Musumeci ha convocato la Giunta regionale di governo per dichiarare lo stato di calamità, con la contestuale richiesta a Roma della dichiarazione di emergenza.

INFORMAZIONE LOCALE CAPILLARE E TEMPESTIVA Ogni giorno, oltre 200 news e servizi per coprire capillarmente ogni aspetto della vita siciliana: cronaca, sport, politica, sindacati, economia, turismo, ambiente, cultura e spettacolo.

POLITICA Attività parlamentare e quella del Governo siciliano, le notizie più importanti delle 9 province, dei 9 capoluoghi di provincia oltre che dei principali Comuni siciliani.

CRONACA Dalla nera alla bianca, passando anche per la rosa: tutto quanto fa cronaca in un solo click.

ECONOMIA Le principali notizie sul mondo economico e sindacale siciliano, sulle sue aziende e sui suoi protagonisti.

SPORT I principali avvenimenti sportivi siciliani e delle squadre isolate impegnate in Italia ed all'estero, le curiosità, i risultati e i commenti.

SPETTACOLO I principali appuntamenti culturali e di spettacolo: prime teatrali, mostre, concerti ed incontri. Notizie, recensioni, interviste e commenti con i protagonisti dello spettacolo in Sicilia.

LA TERRA TREMA ANCORA NEL CATANESE

Il Governo pronto a dichiarare l'emergenza. Salvini e Di Maio visitano i luoghi colpiti dal sisma.

[Redazione]

Prima notte da sfollati per centinaia di persone dopo il terremoto che tra Natale e Santo Stefano ha colpito il Catanese. Ed intanto, mentre continua a tremare la terra, prosegue l'attività stromboliana dell'Etna. In 370 hanno trovato ospitalità presso alberghi o palestre, ma in molti hanno preferito trascorrere la notte scorsa in auto, davanti alla propria abitazione inagibile, sfidando il freddo e temendo azioni di sciacallaggio. "Abbiamo avuto 1.600 richieste di sopralluoghi da parte della popolazione - ha reso noto Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile -. Questa notte abbiamo ospitato circa 370 persone, 323 negli alberghi 45 nelle palestre e 37 in una struttura per anziani". "La situazione feriti - ha spiegato - è tranquilla, non abbiamo feriti gravi, dieci sono stati portati in ospedale. Altre diciotto persone si sono recate con i propri mezzi nelle strutture ospedaliere ed un ultra 80enne ha riportato una sindrome di schiacciamento". Circa dieci famiglie sono state fatte evacuare, la notte scorsa, dalle loro abitazioni di Aci Platani, frazione di Acireale, per la presenza di una faglia lungo strada dove si trovano le loro case. La fessura nel corso della giornata, dopo il terremoto della notte tra Natale e Santo Stefano, si è allargata provocando una frattura nell'asfalto. L'evento è collegato con l'attività sismica ed eruttiva dell'Etna. Lo sgombero delle abitazioni è stato eseguito con la collaborazione di vigili del fuoco e di carabinieri della compagnia di Acireale. Sull'Etna gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una ventina di scosse, ma di bassa intensità. La più forte di magnitudo 2.8 è avvenuta alle 9.01 a circa 5 chilometri a nord di Biancavilla ed è stata preceduta da un'altra di magnitudo 2.7 registrata alle ore 7.15 a circa 7 chilometri a nord-est di Adrano. Altri eventi maggiori alle ore 4.40 a Zafferana Etnea di magnitudo 2.0 e ipocentro a 2 chilometri di profondità, e su altro versante, a Ragalna, alle ore 2.18 di magnitudo 2.1 ad una profondità di 9 chilometri. Il sisma delle 3.19 di notte del 26 dicembre scorso è considerato dall'Ingv come uno dei terremoti più energetici mai registrati sul vulcano. E continua anche l'eruzione iniziata la vigilia di Natale con un calo nell'energia. Dai crateri sommitali si alzano ancora intense colonne di gas e cenere lavica, legata all'attività stromboliana dei crateri, che non impatta, però, con l'attività dell'aeroporto internazionale di Catania che continua ad essere aperto ed operativo. Oggi sui luoghi colpiti dal terremoto sono giunti i due vicepremier Matteo Salvini della Lega e Luigi Di Maio del Movimento Cinque Stelle. "Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie", ha reso noto Di Maio. E nel pomeriggio il presidente Nello Musumeci ha convocato la Giunta regionale di governo per dichiarare lo stato di calamità, con la contestuale richiesta a Roma della dichiarazione di emergenza.

INFORMAZIONE LOCALE CAPILLARE E TEMPESTIVA

Il Sud visto dal Sud. Itaipress propone ai suoi abbonati il primo notiziario dell'agenzia dedicato al Mezzogiorno. Uno sguardo completo su una realtà complessa e variegata, una lente ingrandimento su tutti i principali fatti quotidiani legati alla politica, ai temi macroeconomici, al mondo delle imprese e del sindacato, alla pubblica amministrazione di Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania. Il Meridione come non è mai stato raccontato. **POLITICA** Voce alle Regioni e ai Consigli regionali. I principali avvenimenti dell'agenda politica quotidiana, sette giorni su sette. Le interviste ai protagonisti della vita delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali. **ECONOMIA** Qual è lo stato di salute del Mezzogiorno? Le ricette per occupazione stanno dando frutti? I fondi comunitari consentiranno al Sud di rialzare la testa? Quali sono i settori che tirano di più? Studi, ricerche, statistiche. Indicatori economici da una pluralità di fonti, sempre aggiornati, 365 giorni all'anno. E ovviamente news, commenti e opinioni. **IMPRESE** La vita delle aziende raccontata da chi dentro azienda è da sempre: le associazioni di categoria, il sindacato, i lavoratori. Focus sulle principali vertenze e i principali focolai di crisi. Il notiziario Mezzogiorno dell'Itaipress racconta però anche le isole felici, dando voce ai settori che non conoscono battute d'arresto. Uno sguardo privilegiato anche al mondo del credito, a quello dei trasporti e alle infrastrutture.

Salvini e Di Maio a Catania: sarà dichiarato lo stato d'emergenza = Di Maio e Salvini a Catania: Al più presto la ricostruzione

A PAGINA 13

[Redazione]

Di Maio e Salvini a Catania: Al più presto la ricostruzione Passata la paura, anche se sono continuate le scosse, è iniziata la conta dei danni per il terremoto che ha colpito la provincia di Catania. Sono circa 400 gli sfollati. Ieri i comuni etnei sono stati visitati dal vicepremier Luigi Di Maio, che ha poi preso parte al vertice in prefettura con l'altro vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini. "Domani abbiamo un Cdm per dichiarare lo stato di emergenza per il terremoto di Catania e si riunirà anche la commissione Grandi rischi della Protezione civile. Seguiamo costantemente l'evoluzione della situazione", ha detto il premier Conte. Salvini ha assicurato: "Tutti i circa 400 sfollati per il terremoto che ha colpito la zona di Catania hanno e avranno garantito in istituti pubblici o privati un tetto: le 1800 verifiche di stabilità richieste coinvolgeranno il lavoro di tante persone, ma vedremo di essere assolutamente rapidi, così come il Consiglio dei ministri è stato rapidamente convocato per lo stato d'emergenza". Nella zona, ha ricordato Salvini, sono al lavoro "365 vigili del fuoco, non solo dalla Sicilia ma anche da Calabria, Basilicata, Campania e Toscana: stanno garantendo con 121 mezzi operatività h24 sul territorio". "Gli esperti che stanno seguendo l'Etna dicono con la situazione è sotto controllo e quindi mi auguro che i cittadini possano trascorrere giornate più serene", ha detto Salvini. Per evitare le lungaggini burocratiche nella gestione dei fondi "renderei pienamente responsabili i sindaci", ha aggiunto il vicepremier "Darei loro pieni poteri, onori e oneri oggi ci sono troppi passaggi, troppi processi, troppi dubbi. Per timore che qualcuno sbaglia, si blocca tutto. E poi il 99,9% dei sindaci italiani sono persone perbene, sarebbe una fiducia ben riposta". E Di Maio ha aggiunto: "Domani sarà dichiarato lo stato di emergenza e saranno stanziati le risorse necessarie per dare supporto ai sindaci e alle autorità locali per aiutare le famiglie. L'obiettivo del governo è l'operatività di tutti gli strumenti di intervento. "Bisogna potenziare le squadre dei tecnici che stanno effettuando i sopralluoghi. La gente chiede risposte celeri. L'obiettivo è fare in modo che la ricostruzione e la messa a norma degli edifici avvenga il prima possibile. E se ci sarà bisogno di un decreto legge per velocizzare procedure e semplificare norme il governo non avrà alcun problema a fare un decreto". Di Maio ha poi sottolineato che nella manovra ci sono 850 milioni "come primo intervento per il dissesto idrogeologico. E altrettanti fondi per l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici, che è un altro elemento molto importante. Nelle prossime ore il governo varerà il provvedimento che prevede la sospensione mutui per tutte le persone che hanno avuto difficoltà". Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli ha dichiarato: "Siamo orgogliosi come Paese: noi ci siamo nell'emergenza e nella prevenzione. Siamo sempre presenti e pronti a intervenire. E lo abbiamo fatto anche questa volta. Il Piano di protezione civile non prevede un piano per il rischio sismico perché i terremoti non sono prevedibili", ha sottolineato la necessità di varare una piattaforma nazionale di allerta meteo, per la quale è necessario avere il piano di protezione civile. Borrelli ha ricordato di avere trovato l'84% dei Comuni con il piano. "Ma non basta dobbiamo lavorare per arrivare al 100% ". QUATTROCENTO GLI SFOLLATI SARÀ DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA E AL POI SE -tit_org- Salvini e Di Maio a Catania: sarà dichiarato lo stato emergenza - Di Maio e Salvini a Catania: Al più presto la ricostruzione